



Comune di Ravenna

INDICE

CATEGORIA	DATA ARTICOLO	TITOLO	PAGINA
La Voce di Romagna ed. Ravenna			
La Voce di Romagna ed. Ravenna	28/09/2011	"Nuova Darsena: convegno deludente"	1
Il Resto del Carlino ed. Ravenna			
Il Resto del Carlino ed. Ravenna	27/09/2011	Lettera. Darsena. Candiano, storia con la S maiuscola	2
Il Resto del Carlino ed. Ravenna	25/09/2011	Darsena, oggi la seconda passeggiata	3
La Voce di Romagna ed. Ravenna			
La Voce di Romagna ed. Ravenna	24/09/2011	Passeggiata in Darsena	4
Sette Sere			
Sette Sere	24/09/2011	SOCIALE Writers alla Darsena per il progetto «Rigener-arte»	5
Sette Sere	24/09/2011	SOCIETA' Ai via la mostra di Gianpiero Corelli sulla Darsena	6
Corriere di Romagna ed. Ravenna			
Corriere di Romagna ed. Ravenna	23/09/2011	Agenda, prove tecniche di metamorfosi	7
Il Resto del Carlino ed. Ravenna			
Il Resto del Carlino ed. Ravenna	23/09/2011	In programma domenica la seconda passeggiata lungo il canale Candiano	8
La Voce di Romagna ed. Ravenna			
La Voce di Romagna ed. Ravenna	23/09/2011	Darsena: si cercano fondi in Regione	9
Corriere di Romagna ed. Ravenna			
Corriere di Romagna ed. Ravenna	23/09/2011	Domenica si passeggia in Darsena	10
La Voce di Romagna ed. Ravenna			
La Voce di Romagna ed. Ravenna	23/09/2011	Proseguono i tour sul lungocanale	11
Il Resto del Carlino ed. Ravenna			
Il Resto del Carlino ed. Ravenna	22/09/2011	Darsena di città tra cultura e innovazione	12
Il Resto del Carlino ed. Ravenna	22/09/2011	Lettera: Darsena spostiamo la stazione	13
Qui Magazine			
Qui Magazine	22/09/2011	Lettere La Darsena che il Comune vuole	14
Corriere di Romagna ed. Ravenna			
Corriere di Romagna ed. Ravenna	22/09/2011	Nel 2012 via la Sic dal canale Candiano	15
Ravenna & Dintorni			
Ravenna & Dintorni	22/09/2011	PARTECIPAZIONE In 150 alla passeggiata Domenica 25 si replica	16

Ravenna & Dintorni	22/09/2011	La Cmc assicura: «Via gli impianti entro il 2012»	17
Qui Magazine			
Qui Magazine	22/09/2011	Economia Una passeggiata in darsena	18
Ravenna & Dintorni			
Ravenna & Dintorni	22/09/2011	Quelli che mollano la Darsena	19
Ravenna & Dintorni	22/09/2011	I proprietari delle aree dismesse: «La Darsena non ci interessa»	20
Ravenna & Dintorni	22/09/2011	Lettera: SULLA PARTECIPAZIONE IN DARSENA	21
Il Resto del Carlino ed. Ravenna			
Il Resto del Carlino ed. Ravenna	21/09/2011	Doppio obiettivo sulla Darsena di città	22
La Voce di Romagna ed. Ravenna			
La Voce di Romagna ed. Ravenna	20/09/2011	Foto e convegno sulla Darsena	24
La Voce di Romagna ed. Ravenna	20/09/2011	Nuova Darsena, esperti a confronto	25
Il Resto del Carlino ed. Ravenna			
Il Resto del Carlino ed. Ravenna	18/09/2011	Darsena, in 150 pronti a dire: «Ascoltateci»	26
La Voce di Romagna ed. Ravenna			
La Voce di Romagna ed. Ravenna	18/09/2011	In centinaia 'alla scoperta' della Darsena	27
Corriere di Romagna ed. Ravenna			
Corriere di Romagna ed. Ravenna	18/09/2011	In 150 alla prima passeggiata sul Candiano	28
Il Resto del Carlino ed. Ravenna			
Il Resto del Carlino ed. Ravenna	18/09/2011	L'INTERVISTA 1 «Credo in questa zona»	29
Il Resto del Carlino ed. Ravenna	18/09/2011	L'INTERVISTA 4 «Partecipazione, questo strumento sia da esempio»	30
Il Resto del Carlino ed. Ravenna	17/09/2011	LA DARSENA CHE VORREMMO	31
La Voce di Romagna ed. Ravenna			
La Voce di Romagna ed. Ravenna	17/09/2011	I writers colorano la Darsena	32
Sette Sere			
Sette Sere	17/09/2011	Darsena allo scoperto, ora servono idee	33
Il Resto del Carlino ed. Ravenna			
Il Resto del Carlino ed. Ravenna	17/09/2011	Darsena, l'arte fra le banchine. Continua il dibattito: "Stop al cemento"	34
Il Resto del Carlino ed. Ravenna	17/09/2011	Passeggiata con i tecnici per scoprire l'area da riqualificare	35
La Voce di Romagna ed. Ravenna			
La Voce di Romagna ed. Ravenna	16/09/2011	Ravenna Radicale: "Basta propinare suggestioni"	36

Ravenna & Dintorni			
Ravenna & Dintorni	15/09/2011	URBANISTICA Darsena di città senza barriere Via Cairoli coperta?	37
Il Resto del Carlino ed. Ravenna			
Il Resto del Carlino ed. Ravenna	15/09/2011	Prima passeggiata per ridisegnare la Darsena	38
Ravenna & Dintorni			
Ravenna & Dintorni	15/09/2011	Luci e panchine lungo il canale senza più barriere	39
Corriere di Romagna ed. Ravenna			
Corriere di Romagna ed. Ravenna	15/09/2011	Quelle opere svanite come sogni	40
Qui Magazine			
Qui Magazine	15/09/2011	Economia Gli occhi sulla darsena	41
La Voce di Romagna ed. Ravenna			
La Voce di Romagna ed. Ravenna	15/09/2011	Passeggiata sul Canale Candiano	42
Qui Magazine			
Qui Magazine	15/09/2011	Economia E' cominciata la "partecipazione"	43
La Voce di Romagna ed. Ravenna			
La Voce di Romagna ed. Ravenna	13/09/2011	Mostra fotografica sulla Darsena	44
La Voce di Romagna ed. Ravenna	13/09/2011	"Sulla Darsena troppe illusioni"	45
La Voce di Romagna ed. Ravenna	12/09/2011	"Sito inefficace e termini ermetici, ribaltiamo il processo partecipativo"	46
La Voce di Romagna ed. Ravenna	10/09/2011	"La darsena che vorrebbero"	47
Il Resto del Carlino ed. Ravenna			
Il Resto del Carlino ed. Ravenna	10/09/2011	Darsena, l'impatto sarà molto forte	48
Il Resto del Carlino ed. Ravenna	09/09/2011	Focus, workshop e passeggiate: otto tappe in tre mesi L'obiettivo? Arrivare a un documento condiviso	49
La Voce di Romagna ed. Ravenna			
La Voce di Romagna ed. Ravenna	09/09/2011	La Lega Nord: "La partecipazione sia vera e i progetti concreti"	50
Corriere di Romagna ed. Ravenna			
Corriere di Romagna ed. Ravenna	09/09/2011	Darsena: i volti della partecipazione la parola ora passa ai cittadini	51
Corriere di Romagna ed. Ravenna	09/09/2011	Dalla politica e dalle associazioni: «Un'occasione»	52
La Voce di Romagna ed. Ravenna			
La Voce di Romagna ed. Ravenna	09/09/2011	Il sindaco dà un assaggio di Darsena	53
Il Resto del Carlino ed. Ravenna			
Il Resto del Carlino ed.	09/09/2011	Nuova Darsena, si parte dalle	54

Ravenna		banchine	
Dire			
Dire	08/09/2011	(ER) PORTO RAVENNA. DARSENA, LEGA: NON DIMENTICHIAMO PROPRIETARI	55
Ravenna & Dintorni			
Ravenna & Dintorni	08/09/2011	Focus group e passeggiate: è l'ora della partecipazione	56
Dire			
Dire	08/09/2011	(ER) PORTO RAVENNA. DARSENA, CNA: INDISPENSABILI TEMPI BREVI	57
Ravenna & Dintorni			
Ravenna & Dintorni	08/09/2011	Lettera. DARSENA: PIÙ CHE SOGNARE, MEGLIO METTERE IN SICUREZZA	58
Ravenna & Dintorni	08/09/2011	URBANISTICA Darsena partecipata e l'Almagià fa il tutto esaurito	59
Dire			
Dire	08/09/2011	(ER) PORTO RAVENNA. DARSENA, MATTEUCCI: POC ENTRO FINE 2012	60
Dire	08/09/2011	(ER) PORTO RAVENNA. DARSENA, BAZZONI: HA SENSO SU UNA FOGNA?	61
Ravenna & Dintorni			
Ravenna & Dintorni	08/09/2011	Per Ravenna capitale l'architetto Boeri, aspettando Kureishi	62
Qui Magazine			
Qui Magazine	08/09/2011	Cronaca Ravenna L'importante è partecipare	63
Il Resto del Carlino ed. Ravenna			
Il Resto del Carlino ed. Ravenna	07/09/2011	'La Darsena che vorrei': primo incontro in vista del Piano operativo comunale	64
La Voce di Romagna ed. Ravenna			
La Voce di Romagna ed. Ravenna	07/09/2011	"La Darsena che vorrei" Questa sera lo start-up	65
Corriere di Romagna ed. Ravenna			
Corriere di Romagna ed. Ravenna	06/09/2011	Idee per la Darsena: si apre il confronto	66
Il Resto del Carlino ed. Ravenna			
Il Resto del Carlino ed. Ravenna	04/09/2011	«Così la Darsena tornerà a nuova vita»	67
Corriere di Romagna ed. Ravenna			
Corriere di Romagna ed. Ravenna	02/09/2011	Al via il consulto popolare	68
Ravenna & Dintorni			
Ravenna & Dintorni	01/09/2011	L'INVITO DI COMITATI E ASSOCIAZIONI	69

La Voce di Romagna ed. Ravenna			
La Voce di Romagna ed. Ravenna	01/09/2011	'Non fatene una Marinara bis'	70
Qui Magazine			
Qui Magazine	01/09/2011	Brevi AI via il processo di partecipazione per la Darsena di città	71
La Voce di Romagna ed. Ravenna			
La Voce di Romagna ed. Ravenna	01/09/2011	"Prima ridiamo sicurezza al quartiere"	72
Qui Magazine			
Qui Magazine	01/09/2011	Cronaca Ravenna Tutti insieme per costruire la Darsena	73
Ravenna & Dintorni			
Ravenna & Dintorni	01/09/2011	La «Darsena che vorrei» al varo	74
Corriere di Romagna ed. Ravenna			
Corriere di Romagna ed. Ravenna	30/08/2011	L'Ufficio delle dogane cambia sede e lascia spazio alla nuova Darsena	75
La Voce di Romagna ed. Ravenna			
La Voce di Romagna ed. Ravenna	30/08/2011	Il 7 settembre il debutto pubblico	76
Corriere di Romagna ed. Ravenna			
Corriere di Romagna ed. Ravenna	30/08/2011	Passeggiate di quartiere, workshop e focus group	77
Il Resto del Carlino ed. Ravenna			
Il Resto del Carlino ed. Ravenna	30/08/2011	L'ufficio delle Dogane va in zona San Vitale	78
La Voce di Romagna ed. Ravenna			
La Voce di Romagna ed. Ravenna	30/08/2011	Trasloca l'ufficio Dogane	79
La Voce di Romagna ed. Ravenna	24/08/2011	"La Darsena che vorrei"	80
La Voce di Romagna ed. Ravenna	12/08/2011	Un fantasma chiamato Candiano	81
Il Resto del Carlino ed. Ravenna			
Il Resto del Carlino ed. Ravenna	11/08/2011	Il Pdl: «Darsena, coinvolgere l'Eni»	82
La Voce di Romagna ed. Ravenna			
La Voce di Romagna ed. Ravenna	11/08/2011	"Un aiuto per la Darsena di città"	83
Corriere di Romagna ed. Ravenna			
Corriere di Romagna ed. Ravenna	07/08/2011	«La Darsena interessa davvero?»	84
Risveglio Duemila			
Risveglio Duemila	06/08/2011	"La Darsena che vorrei"	85
Ravenna & Dintorni			
Ravenna & Dintorni	04/08/2011	E la testata del canale si trasforma	86
Il Resto del Carlino ed. Ravenna			
Il Resto del Carlino ed. Ravenna	04/08/2011	Darsena. Il consigliere regionale Bazzoni: "Concorso di idee per la ferrovia"	87

Qui Magazine			
Qui Magazine	04/08/2011	Cronaca Ravenna Una certa idea di città	88
Qui Magazine	04/08/2011	Economia Nuove idee di Cna sulla Darsena di città	89
La Voce di Romagna ed. Ravenna			
La Voce di Romagna ed. Ravenna	04/08/2011	"La partecipazione dei cittadini solo un'operazione di facciata"	90
Ravenna & Dintorni			
Ravenna & Dintorni	04/08/2011	Darsena, via alla partecipazione	91
Qui Magazine			
Qui Magazine	04/08/2011	Cronaca Ravenna Nuove idee di Cna sulla Darsena di città	92
Dire			
Dire	03/08/2011	(ER) PORTO RAVENNA. DARSENA, BAZZONI: PARTECIPAZIONE? TEATRINO	93
La Voce di Romagna ed. Ravenna			
La Voce di Romagna ed. Ravenna	31/07/2011	"Aprite ai cittadini i luoghi inaccessibili della Darsena"	94
Corriere di Romagna ed. Ravenna			
Corriere di Romagna ed. Ravenna	31/07/2011	Petrosino, Cna: «Una sfida anche per la Capitale della cultura»	95
Il Resto del Carlino ed. Ravenna			
Il Resto del Carlino ed. Ravenna	31/07/2011	I 'grillini': visite nei vecchi siti industriali della Darsena	96
Corriere di Romagna ed. Ravenna			
Corriere di Romagna ed. Ravenna	30/07/2011	Darsena, progetti bloccati per tre mesi	97
Il Resto del Carlino ed. Ravenna			
Il Resto del Carlino ed. Ravenna	30/07/2011	«Il quartiere dovrà dare spazio all'artigianato e alle Pmi»	98
Il Resto del Carlino ed. Ravenna	30/07/2011	Così la Darsena nascerà dal 'basso'	99
La Voce di Romagna ed. Ravenna			
La Voce di Romagna ed. Ravenna	30/07/2011	Darsena, cittadini in banchina	100
Corriere di Romagna ed. Ravenna			
Corriere di Romagna ed. Ravenna	30/07/2011	Idee per la nuova Darsena	101
Dire			
Dire	29/07/2011	(ER) CULTURA. RAVENNA 2019, CNA: NUOVA DARSENA PER MOSTRA MOSAICI	102
La Voce di Romagna ed. Ravenna			
La Voce di Romagna ed. Ravenna	29/07/2011	La testata di Darsena sarà migliorata Classicana: in agosto i lavori Due piste ciclabili in zona portuale	103
Dire			
Dire	29/07/2011	(ER) PORTO RAVENNA.	104

SARANNO I CITTADINI A
DECIDERE LA DARSENA

Qui Magazine			
Qui Magazine	28/07/2011	L' Opinione Ravenna Capitale può diventare una porta d'ingresso alla cultura europea	105
Corriere di Romagna ed. Ravenna			
Corriere di Romagna ed. Ravenna	10/07/2011	Puntare sul recupero della Darsena	106
La Voce di Romagna ed. Ravenna			
La Voce di Romagna ed. Ravenna	25/06/2011	"Darsena: sia viva notte e giorno"	107
Ravenna & Dintorni			
Ravenna & Dintorni	27/01/2011	Darsena: quale partecipazione?	108
Ravenna & Dintorni	27/01/2011	Darsena: il Sindaco dice sì alla progettazione partecipata	109
Ravenna & Dintorni	27/01/2011	L'architetto Piera Nobili: «Così la gente reagisce a una politica compromessa»	110
Corriere di Romagna ed. Ravenna			
Corriere di Romagna ed. Ravenna	24/01/2011	La Nuova Darsena si delinea insieme	111
Qui Magazine			
Qui Magazine	21/01/2011	Cronaca Ravenna Democrazia e partecipazione	112
Il Resto del Carlino ed. Ravenna			
Il Resto del Carlino ed. Ravenna	20/01/2011	'Grillini' e Lega: «Bisogna consultare la cittadinanza»	113



Zingaretti di Ravennadomani interviene: "Stiamo segnando il passo"

"Nuova Darsena: convegno deludente"

RAVENNA - Carlo nel constatare come la Zingaretti, presidente politica sia assente dal dell'associazione dibattito. In verità non solo la Ravennadomani, torna a politica tace" Conclude parlare di Darsena Zingaretti: "A noi la Nuova riacciandosi al convegno Darsena piace e vorremmo organizzato da Agen.Da il 22 farcela piacere ancora di più settembre in Autorità ma per adesso c'è poco a cui Portuale. "Si sono messe aggrapparsi". subito le mani avanti. Il progetto, è stato detto, è generazionale, i tempi sono quelli di una generazione così lo potranno vedere, quasi compiuto, solo i nostri discendenti. Si può capire però piacerebbe un po' anche a noi vedere qualcosa di compiuto. Altra importante ammissione: Ravenna non ha le potenzialità per reggere una urbanizzazione della mole prevista per la Darsena. In altre parole non si potranno realizzare solo appartamenti, negozi e uffici perché la dimensione di Ravenna non è tale da riempirli. Quindi bisogna pensare a cosa mettere nella Darsena". In sostanza, "i temi di rilievo toccati sono stati sempre gli stessi, segno che forse si sta segnando il passo e non si intravedono novità. Il Presidente della Provincia ha sottolineato, con buon senso, la necessità di predisporre progetti in grado di essere sostenibili economicamente. Inoltre ha invitato gli urbanisti a non chiudere la Darsena all'interno di piani troppo definiti e vincolanti perché fra qualche anno le cose potrebbero essere cambiate e potrebbe essere necessario fare altro". Secondo Zingaretti "un convegno tutto sommato deludente, dove hanno parlato solo le Istituzioni cittadine, dove non c'era la Regione né le organizzazioni imprenditoriali, locali e regionali, che hanno un ruolo determinante". La Darsena è una questione vitale per Ravenna e si rimane stupiti



Lettera. Darsena. Candiano, storia con la S maiuscola

Caro Carlino, continuo a leggerti con attenzione ogni mattina alle 7.10 e noto che il contenuto in relazione alla Darsena di città è particolarmente curato e trattato. La mia lettera pubblicata sul giornale circa 'la via d'acqua Candiano' ha avuto un certo rilievo, ma si leggono regolarmente notizie sulle 'banchine del Candiano', mentre la via d'acqua e 'Cangian' non è tenuta in molta evidenza: si tratta sempre delle sponde del 'Candiano', le vie di terra, e l'acqua? Che fare? Temo molto che per i nostri morti che dormono presso il Candiano 'nella nostra cà in pigneda', per i vivi che abitano la città, e per i nostri discendenti, sulle rive del Candiano si avranno edifici, panchine, cassonetti e nient'altro (si sono viste anche palme). È per questo che si parla tanto della Darsena? Noi dobbiamo parlare di Candiano, di Cangian, via d'acqua esistente ora, quella che ci riporta alla storia con la esse maiuscola, quella storia relativa alla nostra città, Ravenna, e al nostro territorio. Anna Spizuoco



Darsena, oggi la seconda passeggiata

Aperta a tutti, saranno presenti i tecnici del Comune e l'assessore al Bilancio

CONTINUANO le iniziative legate al percorso di progettazione partecipata per il nuovo volto della Darsena di città. Oggi viene proposta una nuova passeggiata: l'appuntamento è alle 9,45 in piazzale Aldo Moro. Ci si può iscrivere sul sito www.ladarsenachevorrei.it oppure al numero 335.180.29.40. Sarà presente l'assessore al Bilancio e al Patrimonio, Valentina Morigi. Nel corso del primo appuntamento lo stesso assessore Morigi aveva sottolineato: «Le passeggiate sono una tappa fondamentale del percorso di partecipazione collettiva. Infatti, mettono in relazione il cittadino con i luoghi reali: è possibile fare domande, fornire suggestioni e acquisire strumenti conoscitivi per formulare proposte con più consapevolezza». La visita avrà luogo lungo la banchina sinistra del canale Candiano dove hanno sede la Capitaneria di Porto, l'Autorità portuale e il Consorzio Agrario. Verrà percorso il quartiere in compagnia dei tecnici del Comune che illustreranno i diversi comparti interessati dall'opera di riqualificazione. Sarà possibile rivolgere domande per saperne di più, ma anche esporre le proprie idee e le proposte sui luoghi che si visiteranno. Le passeggiate sono una prassi diffusa nei percorsi di progettazione partecipativa: sono un incontro sul posto tra abitanti, professionisti, amministratori. L'incontro permette di confrontarsi, scambiarsi opinioni e mettere a disposizione le proprie competenze.



Passeggiata in Darsena

RAVENNA - Continuano le iniziative legate al percorso di progettazione partecipata per il nuovo volto della Darsena di città. Dopo il successo della prima passeggiata di sabato scorso, domani viene proposta, con le stesse modalità - appuntamento alle 9.45 al piazzale Aldo Moro, iscrizione al sito ladarsenachevorrei.it o al 3351802940 -, la visita lungo la banchina sinistra del Candiano dove hanno sede la Capitaneria di Porto, l'Autorità portuale e il consorzio agrario.



SOCIALE | Writers alla Darsena per il progetto «Rigener-arte»

Darsena più colorata dalla scorsa settimana. E' il risultato della due giorni di writing urbano durante la quale 38 affermati writers italiani e stranieri (provenienti da Inghilterra, Francia, Belgio, Danimarca, Germania e Spagna) hanno trasformato le grandi superfici all'interno del quartiere in affreschi studiati e ispirati alla città. L'iniziativa si è svolta nel contesto del Festival di danza urbana e d'autore »Ammutinamenti 2011« in collaborazione con l'associazione Cantieri, e fa parte del progetto denominato «RigenerArte - writing urbano in Romagna», promosso dall'assessorato alle Politiche Giovanili. «Si è trattato di una iniziativa positiva e significativa - commenta l'assessore Valentina Morigi - che ha riscosso grande partecipazione sia da parte dei giovani appassionati di questa forma d'arte, sia da parte di famiglie incuriosite dalle nuove forme di linguaggio dei giovani. Un'iniziativa che promuoveremo nuovamente e che replicheremo in altre zone della città».



SOCIETA' | Al via la mostra di Gianpiero Corelli sulla Darsena

Inaugurata giovedì 22 nella sede di Autorità Portuale la nuova mostra fotografica dei fotografi Gianpiero Corelli e Shobha dal titolo «Darsena: il nostro patrimonio è il territorio e la nostra storia». La mostra fotografa i cambiamenti in un quartiere che è al centro di un'importante opera di riqualificazione urbana in vista della candidatura a capitale della cultura e dell'innovazione.



AgenDa, prove tecniche di metamorfosi

Le nuove idee prendono corpo e intanto la Municipale "trasloca" nella dogana

RAVENNA. A pochi giorni leggera con poche auto, su dall'avvio del processo di aree verdi e partecipazione La darsena sull'autosufficienza che vorrei, AgenDa fa il energetica. Il primo passo punto sui propri progetti, sarà la rimozione delle mentre entro un mese barriere sul canale e il l'edificio della dogana sarà a concorso di progettazione per disposizione del Comune, il superamento della stazione che vi trasferirà ferroviaria, in modo da temporaneamente alcuni superare la separazione con servizi della Polizia la città. A questo si aggiunge municipale, in attesa della il concorso per il recupero collocazione definitiva delle banchine. Se per il nell'area ora occupata da presidente della provincia Atm. Questo uno dei primi Claudio Casadio si tratta di atti concreti di un'opportunità che non deve trasformazione delle funzioni rimanere sulla carta e il tema presenti nel grande comparto essenziale è quello della urbano. Delle prospettive sostenibilità economica, per future e delle linee il presidente della Camera di strategiche si è parlato invece commercio Gianfranco Bessi ieri nel convegno ospitato le priorità sono il nella sede dell'Autorità collegamento del Candiano portuale, nel quale i soci di alla città e azioni di AgenDa, la società che si marketing per attirare risorse occupa dei rapporti fra gli internazionalisti. Il presidente enti pubblici e soggetti e n t e dell'Autorità portuale proprietari delle aree Giuseppe Parrello non affacciate sul canale dimentica poi di collegare il Candiano, hanno illustrato il destino dell'area della percorso in atto che porterà darsena di città a quello del alla redazione di un master comparto ex Sarom destinato plan economico finanziario e alla città della nautica e se la urbanistico atteso nella prende con i "disfattisti" e i primavera del 2012. Ad "tuttologi". «Esistono aprire i lavori il presidente di condizioni economiche, AgenDa Elio Gasperoni che tecniche e amministrative ha ricordato la necessità per perché la riqualificazione la darsena di individuare della darsena si possa delle matrici utili a nuovo realizzare, certo si tratta di un sviluppo economico. «Se progetto che si protrarrà per pensiamo che tutte le una generazione. Non sempre superfici utili abbiano una però in Italia le idee destinazione residenziale e intelligenti hanno successo». commerciale avremo un Un obiettivo quindi che per eccesso di offerta che il l'assessore all'urbanistica mercato non sarà in grado di Gabrio Maraldi va oltre la assorbire. O la darsena pianificazione e si attua nella diventa il luogo del terziario piena condivisione fra i avanzato in cui vengono soggetti coinvolti. Dopo oltre centralizzati i luoghi del vent'anni di piani e progetti il sapere e della cultura con consulente di AgenDa, attività ricreative e sportive Stefano Storchi ribalta la oppure non ci sarà sviluppo». prospettiva ponendo Gasperoni pensa a una l'attenzione non sul disegno riqualificazione di taglio del comparto ma sulla europeo con lo stretto gestione economica delle coinvolgimento delle imprese nuove funzioni e delle e con un'urbanistica che esigenze dei privati tenendo poggia su una mobilità presente il valore



dell'archeologia industriale e
lo sviluppo futuro. (c.b.)



In programma domenica la seconda passeggiata lungo il canale Candiano

CONTINUANO le iniziative legate al percorso di progettazione partecipata per il nuovo volto della Darsena di città. Domenica seconda passeggiata con appuntamento alle 9,45 in piazzale Aldo Moro. Ci si iscrive al sito ladarsenachevorrei.it o al tel. 3351802940.



Darsena: si cercano fondi in Regione

Il Comune parteciperà ad un bando per la riqualificazione

RAVENNA - Niente numeri precisi, né progetti. Sulla Darsena di città, ancora una volta, solo parole. A volte decise, come quelle del presidente dell'Autorità portuale Giuseppe Parrello, ma comunque l'impressione che si ha quando si esce dal convegno organizzato nella sede dell'ente di via Antico Squero è che il progetto sia sempre lì, legato a terra da qualcosa. Forse ha ragione il presidente a sostenere che da battere c'è solo la sfiducia e lo scetticismo dei "tuttologi" e di chi dice che "tanto sono trent'anni che se ne parla". Parrello ha il merito di crederci davvero - "ci sono tutte le condizioni affinché si possa portare a termine l'intervento" -: non a caso una delle poche opere realizzate fino ad ora è propria la nuova sede di Ap. La notizia la dà però Elio Gasperoni, presidente di Agen.Da: il Comune parteciperà ad un bando regionale per un concorso di architettura per la riqualificazione urbana. In palio c'è un finanziamento da 6,5 milioni (uno per finanziare le procedure concorsuali e il resto per la realizzazione degli interventi) che dovrebbero servire per rilanciare gli spazi pubblici delle banchine in Darsena. Per il resto, non molto di nuovo sotto il sole autunnale. Si parla della stazione Fs, ostacolo tra la testa del Candiano e il centro storico, su cui almeno, come fa notare l'assessore comunale all'Urbanistica Gabrio Maraldi, i soggetti ferroviari hanno condiviso il problema: "Prima - spiega l'assessore - quello della stazione non era considerato un loro problema". Poi arriva la concertazione: la parola magica e "non scontata", come ripetono un po' tutti, che porta a dire che a Ravenna gli enti locali vanno d'amore e d'accordo. Solo che in Darsena ci sono anche i privati, e - al di là del percorso partecipativo - qualcuno comincia a perdere entusiasmo. "L'unico elemento di pessimismo è che non sempre in Italia le buone idee hanno successo", ironizza Parrello, forse pensando anche alla Cittadella della Nautica, bloccata dalla mancanza di fondi. I piedi, però, rimangono ben saldi a terra. Persino l'architetto Stefano Storchi - consulente di Agen.Da - depone disegni e numeri per dare spazio a quella che lui ritiene essere la vera priorità: "La gestione del comparto è uno dei nodi della questione. Vanno costruite linee di intervento omogenee". Non nel senso che tutto debba essere uguale: Storchi parla di omogeneizzazione delle funzioni che metta a sistema acqua, verde e funzioni pubbliche. "Dobbiamo riuscire a mettere insieme il passato - con l'archeologia industriale - e lo sviluppo futuro", spiega. I tempi? "Non dico generazionali ma non è una riqualificazione che si può fare in un lasso di tempo breve". Claudio Casadio, presidente della Provincia, avverte: "La riqualificazione deve essere fatta tenendo conto della sostenibilità economica". La memoria torna al giorno in cui il sindaco andò ad incontrare l'architetto Calatrava per il bypass pedonale in stazione. Era l'inizio del 2010, sembra un'era fa. Alessandro Montanari



Secondo appuntamento del processo partecipativo

Domenica si passeggia in Darsena

RAVENNA. Continuano le iniziative legate al percorso di progettazione partecipata per il nuovo volto della Darsena di città. Dopo il successo della prima passeggiata di sabato scorso, domenica viene proposta, con le stesse modalità - appuntamento alle 9.45 al piazzale Aldo Moro, iscrizione al sito www.ladarsenachevorrei.it.

it.comune.ra.it/ o al 3351802940 -, la visita lungo la banchina sinistra del Candiano dove hanno sede la Capitaneria di Porto, l'Autorità portuale e il consorzio agrario. All'iniziativa saranno presenti l'assessore alla partecipazione Valentina Morigi e i tecnici del Comune.



Democrazia partecipata: domenica il secondo appuntamento

Proseguono i tour sul lungocanale

RAVENNA - Continuano le iniziative legate al percorso di progettazione partecipata per il nuovo volto della Darsena di città. Dopo il successo della prima passeggiata di sabato scorso, che ha visto la partecipazione di centinaia di cittadini, domenica prossima la 'visita guidata' alla Darsena viene riproposta, con le stesse modalità - appuntamento alle 9.45 al piazzale Aldo Moro, iscrizione al sito ladarsenachevorrei.it o al 3351802940. In programma la visita lungo la banchina sinistra del Candiano dove hanno sede la Capitaneria di Porto, l'Autorità portuale e il consorzio agrario. Saranno presenti l'assessore alla partecipazione Valentina Morigi e i tecnici del Comune.



IL DIBATTITO OGGI SI PARLA DEI PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE

Darsena di città tra cultura e innovazione

“DARSENA di città: riqualificazione urbana per una Ravenna capitale della cultura e dell’innovazione”: è il titolo del convegno che si terrà oggi alle ore 17 presso la sede dell’Autorità Portuale e al quale interverranno Giuseppe Parrello Presidente dell’Autorità Portuale di Ravenna, Elio Gasperoni Presidente di Agen.Da, Claudio Casadio Presidente della Provincia, Gianfranco Bessi Presidente della Camera di Commercio, Gabrio Maraldi Assessore comunale all’Urbanistica, Stefano Storchi architetto consulente di Agen.Da e Michele Molesini di Nomisma. «Un appuntamento di richiamo — spiega una nota — per tutti coloro (operatori economici, comunità locale, mondo della cultura e dell’informazione) che sono a vario titolo coinvolti nel progetto di riqualificazione della Darsena di città e che contribuirà, insieme alle altre azioni che si stanno ponendo in essere al riguardo, alla redazione di un master plan economico, finanziario ed urbanistico capace di sintetizzare i progetti più significativi e più efficaci per la valorizzazione delle potenzialità dell’area della Darsena di città.



Lettera: Darsena spostiamo la stazione

Vorrei esprimere il mio parere sulle iniziative che girano attorno alla città e relativi giri barchetta. Sono divagazioni che non servono a nulla se non si affronta con decisione e lungimiranza il problema dello spostamento della stazione ferroviaria che rappresenta una barriera fisica e psicologica verso il mare che è fonte di vita per i ravennati che da tanti secoli si sono dimenticati che Ravenna è nata sul mare e su quello nacque il suo antico splendore. Si apra dunque il centro storico sulla darsena senza alcun ostacolo, compresa anche la cosiddetta 'stazione ponte'. Si ridia alla città il respiro del suo mare e del suo oriente. Un progetto del 1993 condiviso dalla Camera di Commercio (un ente che ha concretamente lavorato allo sviluppo della città nel dopoguerra) aveva colto perfettamente questa necessità. Mantenere la stazione nella posizione attuale è pura miopia perché in tal modo la darsena non rifiorirà a nuova vita ma rischia di diventare una cattedrale nel deserto e un dormitorio. Non sono più sopportabili l'apatia e le incrostazioni mentali che impediscono all'antica capitale di diventare anche una città moderna ed europea. Altrimenti essa starà «come stata è molti anni».

Lettera firmata
----- La sua lettera è fortemente suggestiva, la nostalgia si mescola a un'invocazione, a un appello a chi di dovere perché ritrovi la voglia di osare. Colpisce la penultima frase: «Non sono più sopportabili l'apatia e le incrostazioni mentali che impediscono all'antica capitale di diventare anche una città moderna ed europea». Beh, le posso assicurare che varie città romagnole sono più arretrate della sua Ravenna. Di certo però non bisogna mai smettere di guardare lontano, al di là del proprio naso. Spostare la stazione per collegare la darsena al centro storico? Certo, l'idea è affascinante, ma forse vent'anni fa si sarebbero trovati i fondi per un trasloco del genere. Oggi, ahimè, dubito molto.

andrea.degidi@ilcarlino.net



Lettere La Darsena che il Comune vuole

Ho partecipato al primo incontro della Darsena che vorrei; partecipazione dei cittadini al Poc Darsena di città per contribuire a delineare le linee guida della futura Darsena. Principali relatori il sindaco Matteucci, l'assessore Maraldi e l'assessora Morigi. Spiacente dirlo ma si parte già con una contraddizione. Mentre noi cittadini siamo alla ricerca della Darsena che vorrei, l'amministrazione costruisce la Darsena che vuole!! Gianluca Benzoni Lista per Ravenna



Nel 2012 via la Sic dal canale Candiano

L'addio dopo l'adozione del Poc L'attività incompatibile con le abitazioni

RAVENNA. Tutte le parti individuate un'area fuori coinvolte sono d'accordo, città perché è nostra l'intento è quello di intenzione raddoppiare gli allontanare dalla darsena impianti. Purtroppo ci sono l'attività produttiva del tempo tecnici dovuti all'iter comparto Cmc ma delle procedure urbanistiche occorreranno ancora alcuni e la convocazione delle mesi perché si compiano i conferenze dei servizi. Ma tempi lunghi della l'intenzione è quella di burocrazia. Un rendering smantellare nella seconda accattivante, una scelta mai metà del 2012, procedere alla vista in città, un complesso bonifica del terreno e avviare residenziale che divide fra con gradualità il nostro entusiasti e denigratori. La progetto sul comparto che torre di Cino Zucchi, edificio prevede destinazioni multicolore, costruito sul direzionali, commerciali, canale Candiano, come turistico alberghiero ». prescrive il master plan Boeri Uffici, una galleria rappresenta il primo segno commerciale e una grande forte della nuova darsena di piazza che vorrebbe diventare città. Dai rendering appariva il fulcro del nuovo quartiere. immerso in un'ampia area «Pensiamo mantenendo un verde, a pochi passi da via equilibrio economico ad una D'Alaggio, meta di centralità sociale - conclude passeggiate di residenti in Foschini - non vogliamo un totale relax. La fotografia del quartiere dormitorio ». presente ha tinte assai. Quella della Sic è una diverse. Del verde annunciato situazione secondo l'a si vedono rare tracce, anche ssessore all'urbanistica Gabrio Maraldi che va risolta perché un parco non può nascere in pochi mesi, ben il più presto possibile. In presente è invece l'ampia ballo ci sono le capacità area produttiva collocata del edificatorie, premialità che comparto Cmc, dove opera la possono maturare in base alla Sic, società Adriatica presenza o meno di edilizia impianti e cave. Un'area residenziale pubblica e alle adiacente all'ormai celebre aree verde nel comparto. Di edificio ex Sir ribattezzato certo all'adozione del piano sigarone, emblema operativo comunale sulla dell'incertezza delle idee. darsena previsto per il La convivenza forzata tra prossimo anno la Sic l'impianto di produzione del proseguirà altrove la propria calcestruzzo e di attività e lascerà per sempre conglomerati bituminosi, il canale. nonché di materiali inerti per rilevati stradali e i residenti della nuova porzione di quartiere è difficile. La presentazione del processo di partecipazione La darsena che vorrei è stata l'occasione per i residenti di porre la questione in termini di salute pubblica. La permanenza della Sic sta per scadere, il direttore generale della Cmc Dario Foschini conferma la scelta che definisce «definitiva ». «Non si discute. Abbiamo



PARTECIPAZIONE In 150 alla passeggiata Domenica 25 si replica

Erano circa centocinquanta i ravennati che il 17 settembre si sono ritrovati in piazzale Moro per partecipare alla prima passeggiata in darsena. Centocinquanta persone – rappresentanti di partiti, associazioni e movimenti ma anche tanti comuni cittadini – che volevano capire come stanno le cose sulle sponde del Candiano in città, al centro dei sogni di riqualificazione messi in campo dalla giunta Matteucci. Il percorso di progettazione partecipata battezzato “La darsena che vorrei” prevede la partecipazione nelle decisioni relative al piano operativo comunale (Poc) tematico con l’obiettivo di garantire ai cittadini, attraverso un’informazione tempestiva e preventiva, il massimo coinvolgimento nel processo decisionale finalizzato alla predisposizione del Poc. La metodologia prevista è articolata in passeggiate di quartiere, workshop e focus group. Il prossimo appuntamento sarà domenica 25 settembre con la seconda passeggiata: ritrovo alle 9.45 in piazzale Moro. Tecnici del Comune illustreranno i diversi comparti interessati dall’opera di riqualificazione e lo stato di fatto. Sarà possibile rivolgere domande per saperne di più, ma anche esporre le proprie idee. Gli organizzatori invitano a iscriversi via mail (ladarsenachevorrei@comune.ra.it) o al 335 1802940. In caso di pioggia la passeggiata è rimandata al fine settimana successivo.



La Cmc assicura: «Via gli impianti entro il 2012»

Tra i cittadini che hanno partecipato alla passeggiata di quartiere di sabato 17 settembre, gli impianti tuttora attivi nel comparto della Cmc rappresentano un vero e proprio spauracchio. Dalla cooperativa di via Trieste, però, arriva la rassicurazione. «Nel corso del 2012 gli impianti verranno smantellati e trasferiti in una nuova area, nell'ambito del porto». A ribadirlo è l'Ad di Cmc, Dario Foschini. «Non si tratta di un'idea – ribadisce – ma di una decisione che abbiamo già preso. Ora stiamo completando le procedure necessarie per potere realizzare gli impianti nella nuova area». Tra l'altro non si tratta di un'operazione legata al progetto della Cmc nell'ambito della riqualificazione della Darsena, il cui iter è attualmente bloccato dalla fase di partecipazione. «Noi gli impianti li sposteremo a prescindere – assicura Foschini – e lo faremmo anche di corsa». (lu.ma.)



Economia Una passeggiata in darsena

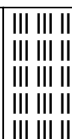
RAVENNA- E' partito il percorso della Progettazione partecipata sollecitato mesi fa dalla Associazione La Darsena che vorrei e proposto oggi dal Comune di Ravenna. Nei prossimi due mesi i cittadini saranno invitati a confrontarsi con diverse proposte che verranno poi vagliate dal consiglio Comunale. Sabato scorso sono stati circa centocinquanta i cittadini ravennati che hanno aderito all'iniziativa di una passeggiata nell'area destra del Candiano. E' uno dei momenti proposti dai facilitatori che l'amministrazione pubblica ha messo a disposizione del progetto per agevolare la conoscenza e l'approccio dei cittadini a questa nuova forma di coinvolgimento nelle scelte che riguardano la destinazione di un intero quartiere. L'alto numero dei partecipanti denota l'interesse per questa esperienza, anche se non mancano i dubbi sulle reali possibilità che sussistono per modificare indirizzi già delineati nella sostanza, in particolare per quanto riguarda le aree di proprietà dei privati, ovvero la stragrande maggioranza. La seconda passeggiata conoscitiva del quartiere darsena è in calendario per il prossimo 25 settembre.



Quelli che mollano la Darsena

Tra i cittadini aumenta l'interesse ma i proprietari sul canale non ci credono più

Il Comune porta a spasso i cittadini sulle sponde del canale Candiano per mostrare la testa della Darsena di città nell'ambito del processo di partecipazione alla riqualificazione del quartiere e i proprietari di molte aree a ridosso dell'ex dogana non vedono l'ora di trovare qualcuno che sia disposto a comprare per liberarsi di quello che considerano un peso. Il sogno della giunta Matteucci di un quartiere sull'acqua trova ostacoli ogni passo che fa. Difficile, anche per gli inguaribili ottimisti o i visionari sognatori, pensare che possa decollare il recupero di un'area dove chi dovrebbe investire in realtà è già disgustato da lungaggini, burocrazia e immobilismo. Abbiamo ascoltato la voce di quelli che oggi sono i proprietari di aree dismesse affacciate proprio sull'acqua: vecchi capannoni in disuso, distese di erbacce, fabbricati decadenti. Ma tanti sono disposti a lasciarla così piuttosto che mettersi in prima persona per realizzare qualcosa di concreto. E intanto, come se non bastasse, le banchine hanno perso due gru, manufatti di archeologia industriale che testimoniavano l'attività presente fino a qualche anno fa: la proprietà ha preferito smantellarle per vendere il ferro perché mantenerle lì costava troppo.



I proprietari delle aree dismesse: «La Darsena non ci interessa»

Bella cosa la partecipazione. Bello che possano essere i ravennati a definire le linee guida per la riqualificazione della Darsena. Ma il volere dei cittadini, come ha sottolineato più volte l'architetto del Comune Leonardo Rossi nel corso della prima passeggiata partecipata nel quartiere rispondendo alle domande dei presenti, si scontra inevitabilmente con i «diritti acquisiti» dei proprietari delle aree. Camminando lungo la banchina, infatti, la prima cosa che balza all'occhio sono le aree attualmente dismesse, proprio sul canale, quel waterfront su cui l'Amministrazione (giustamente) ha deciso di voler puntare per la riqualificazione della Darsena. Ma è davvero possibile riqualificarlo, questo waterfront? La risposta, ascoltando la voce dei proprietari delle aree al momento abbandonate, piccole ma in posizione altamente strategica, non può che essere negativa. Come pensare a un nuovo quartiere sull'acqua con edifici abbandonati, ruderi o, nella migliore delle ipotesi, terreni incolti a fare da cornice alle banchine? Ma andiamo con ordine: partiamo da piazzale Aldo Moro (quello degli autobus, tanto per intenderci, dove tra l'altro nei prossimi mesi verrà ampliata l'area di sosta riservata alle auto) e incamminiamoci lungo il Candiano. Il primo edificio in cui ci si imbatte è quello dell'ex dogana, di proprietà comunale, che dovrà rappresentare il biglietto da visita della nuova Darsena. Proseguendo in destra canale (tenendosi alle spalle la stazione) si incontra il già riqualificato comparto dell'ex raffineria Almagià e magari si pensa che sì, forse una città sull'acqua è possibile. Poi, però, iniziano i dolori. In posizione, come detto, molto strategica, all'inizio del lungocanale, ci sono tre aree dismesse, parecchio depremiti, tra l'Almagià e le nuove palazzine dell'ex Molino Pineta, dove si è insediato anche il ristorante Port of Call. Aree destinate a rimanere tali per molto tempo, stando almeno alle parole dei proprietari. «Ho smesso di andare agli incontri convocati dal Comune sulla Darsena – attacca Giorgio Ricci della società Tre Erre di Gambettola, uno dei tre proprietari delle aree in questione, – da quando ho capito che l'Amministrazione vorrebbe realizzare un quartiere, in pratica, per vip. Ma quali vip dovrebbero venire in Darsena? Se non ha ottenuto successo una struttura come Marinara, come si potrà fare qualcosa di meglio qui, dove tra l'altro quello che è stato fatto in questi anni ha solo contribuito a peggiorare il quartiere? Si dovrebbe volare bassi e fare una riqualificazione modesta, senza troppi fronzoli. Comunque a me non interessa più, io il mio terreno lo lascio anche lì a marcire. Se qualcuno vuole comprarlo sono qua. Anzi, se riuscissi a venderlo darei la percentuale di mediazione al vostro giornale». Sulla stessa lunghezza d'onda, anche se in questo caso non pare esserci alcun premio in palio per noi, Terenzio Servetti, presidente del cda del Centro Direzionale Diamante di Meldola, proprietario di un'altra delle tre aree dismesse. «Le convocazioni alle riunioni sulla Darsena ormai le cestino direttamente – afferma –. Senza l'interramento della ferrovia, come prevedeva tra l'altro il progetto Marmarica del gruppo Ferruzzi ormai più di vent'anni fa, il quartiere resterà un ghetto. Se, come pare, l'Amministrazione deciderà di fare un ponte solo pedonale, non servirà a nulla. La Darsena diventerà un pezzo di centro storico con appartamenti di edilizia popolare. Ma i proprietari il Pep non lo vogliono fare, a parte alcuni "saggi" che negli ultimi cinque anni hanno contribuito al degrado sociale, ambientale e residenziale del quartiere. La Darsena dovrebbe essere la chicca moderna di una città, con piccoli condomini con giardino, ville, parchi, viali, negozi. Ma bisogna interrare la stazione. Il Comune continua a dire che non ci sono progetti da parte dei proprietari, ma la realtà è che non sa come uscire da questa impasse. Io mi tiro indietro. Il mio terreno è strategico, lo so, ma lo lascio volentieri così abbandonato. Se sono disposto a venderlo? Al giusto prezzo, non certo quello di certe offerte che mi sono giunte negli anni scorsi...». La terza area è di proprietà degli eredi Tambini, famiglia di Ferrara. «Abbiamo presentato negli anni scorsi un progetto per tutto il comparto (comprese le aree di Tre Erre e Centro Diamante, ndr) ma il Comune di fatto ce l'ha bocciato», commenta Anna Tambini della NI Properties, società impegnata nel campo immobiliare, che perlomeno ci ha provato a coinvolgere i colleghi. Il progetto preliminare, realizzato da Nuovostudio Ravenna, in sintesi prevedeva un importante albergo, una piazza pubblica pavimentata affacciata sull'acqua circondata da edifici con al piano terra negozi e pubblici esercizi e ai piani superiori uffici e appartamenti con vista sull'acqua. «Siamo davvero di fronte a un caso in cui pare che tutto sia bloccato – continua amareggiata Tambini –, che si vogliono complicare anche le cose semplici. Agen.Da. (l'agenzia pubblica che dovrebbe gestire il rapporto tra privati e amministrazione, ndr) è come se non esistesse e sinceramente non sappiamo più cosa pensare». Riprendendo il cammino lungo la banchina di destra, dopo il riqualificato Ex Molino, ecco un deposito sottoutilizzato per il quale non c'è alcun progetto, un'altra area dismessa (di proprietà Cappelletto-Manetti vedi articolo qui a sinistra), gli impianti della Cmc (in attesa del via libera al progetto della cooperativa, bloccato al momento dal processo di partecipazione), la torre sul canale di Cino Zucchi dell'Iter (contro cui si sono scagliati cittadini e proprietari da noi interpellati in maniera pressoché unanime), la Nuova Pansac (il cui stabilimento, viste la crisi della società e l'intenzione del Comune di vincolare l'area per evitare speculazioni, resterà sul canale per molti e molti anni) e una serie di altri terreni abbandonati o sottoutilizzati come depositi, fino all'area abbandonata dell'ex tiro a segno. «Purtroppo sulla Darsena si fanno troppe chiacchiere ed è difficile concretizzare le idee – commenta Giuliano Gamberini della concessionaria Sva, da qualche anno proprietario dell'area di fianco alla Nuova Pansac –; noi avevamo già presentato un progetto (anche in questo caso di Nuovostudio, ndr) ma non è stato ritenuto idoneo. Peccato perché avrebbe dato lavoro anche a tante persone». Ora Gamberini, però, ci riproverà, presentando, una volta definito il Poc tematico della Darsena, un progetto (realizzato dall'architetto Teresa Chiauzzi) condiviso con l'Amministrazione che interesserà anche il comparto adiacente della Nuova Cementi.



Lettera: SULLA PARTECIPAZIONE IN DARSENA

Alle 17 mi sono recato alla prima passeggiata di quartiere, dove i tecnici urbanistici del Comune illustravano la nuova Darsena. Dall'annuncio online e su carta stampata si era parlato di 400 iscrizioni, non si capisce bene se per tutte le passeggiate o solo per quella di oggi. A parte il fatto che cercando sul sito dedicato www.ladarsenchevorrei.comune.ra.it non si trova l'elenco degli iscritti ma dalle foto che ho scattato arrivano in tutto alle 80 unità. Intanto sul sito internet le proposte sono salite a 30, in due mesi. Unoi strano modo di intendere la partecipazione. [...] Ci informano collaboratori di Lista per Ravenna che hanno partecipato alla prima passeggiata lungo la Darsena nell'ambito del processo partecipativo "La Darsena che vorrei", che come si prevedeva la partecipazione è prevista al corrente i cittadini di ciò che l'Amministrazione ha in mente e che il documento che ne sortirà non è altro che il mezzo per ottenere i finanziamenti regionali, previsti dalla legge regionale n. 3/2010. Nello specifico, il dibattito fra cittadini e tecnici del Comune passa dal passarsi la patata bollente delle risposte quando si sono fatte domande serie come quella di quando si toglieranno quei soffioni con macine dal cortile Cmc, con produzione catrame e inquinamento: le risposte sono evasive e si incolpano l'un con l'altro. Altra questione sollevata è stata la richiesta di togliere la cancellata che fino ad ora ha isolato la zona della banchina lungo la ciclabile fino all'Autorità Portuale: alla domanda se non sarebbe il caso di lasciarla fino a quando non si realizza veramente qualcosa per le passeggiate, quasi con aria di scherno l'architetto Leonardo Rossi, funzionario del Comune che guidava il gruppo, ha dato segni di commiserazione in riferimento al fatto che era stato fatto notare che poi una zona così facilmente accessibile solo con lo scavalco del muretto, potrebbe portare di qua quello che c'è ora davanti alla stazione. [...] Giulio Bazzocchi, Lista per Ravenna -----

Premesso che non capisco dalle due mail inviate (che ho qui unificato) se il signor Bazzocchi ci sia stato o no, alla passeggiata di quartiere, vorrei solo correggere alcune inesattezze che mi sono balzate agli occhi: le 400 iscrizioni non erano riferite alle passeggiate ma ai cittadini che si erano iscritti al sito che il Comune ha realizzato per seguire il processo di partecipazione; le 80 persone fotografate da Bazzocchi erano invece solo quelle del primo di vari gruppi allestiti per l'occasione: in tutto i partecipanti sono stati 150-200. I finanziamenti di cui si è parlato non erano quelli della legge regionale sulla partecipazione ma quelli che la Regione mette a disposizione dei Comuni per emettere bandi nel campo della riqualificazione urbanistica. Infine, se veramente qualcuno ha espresso preoccupazioni per l'eliminazione delle cancellate e la possibile "invasione" straniera, ecco, il dottor Rossi è stato anche troppo buono...



Doppio obiettivo sulla Darsena di città

Inaugura nella sede dell'Autorità portuale la mostra fotografica di Corelli e Shobha

CORELLI ha scelto il colore, **Shobha** il bianco e nero. In tutto trentasei scatti per descrivere i punti di vista di due artisti, uno ravennate, l'altra siciliana, che, ancora una volta, hanno deciso di collaborare.

La Darsena raccontata attraverso i loro occhi, i loro obiettivi. Una Darsena che è storia di questa città, che rappresenta il suo passato più recente, ma anche il suo futuro.

L'esposizione si inaugurerà domani alle 18, nell'ambito di una giornata che prevede, alle 17 il convegno 'Darsena di città: riqualificazione urbana per una Ravenna capitale della cultura e dell'innovazione'.

Interverrà, tra gli altri, il presidente dell'Autorità portuale, **Giuseppe Parrello**. Dopo l'inaugurazione della mostra fotografica, alle 18, toccherà a una degustazione di raffinati vini tipici offerti dall'azienda Vitivinicola Planeta di Menfi di Agrigento (alle 19).

LA DARSENA raccontata da due fotografi: Giampiero Corelli e Shobha. Domani alle 18, nell'ambito del convegno 'Darsena di città: riqualificazione urbana per una Ravenna capitale della cultura e dell'innovazione', in programma nella sede dell'Autorità portuale, verrà inaugurata la mostra 'Darsena: il nostro patrimonio è il territorio e la nostra storia', trentasei scatti, a colori e in bianco e nero, frutto dell'ultima collaborazione tra i due artisti.

L'ESPOSIZIONE, il cui allestimento è a cura di Giulia Cesari, descrive il punto di vista dei due fotografi sulla zona Darsena, attraverso le immagini di un reportage condotto durante l'estate. Corelli percepisce la zona come un luogo indefinito e cerca di dare risalto a tutto ciò che si contrappone al vuoto di quel paesaggio: esseri umani rari e isolati che attraversano lo spazio, lo circumnavigano e lo condividono solo per brevissimi attimi. «È un territorio — spiega — dove non esistono identità precise. È indefinito, e in parte questo emerge

IL LAVORO

È frutto di un reportage realizzato l'estate scorsa, quando la città era deserta

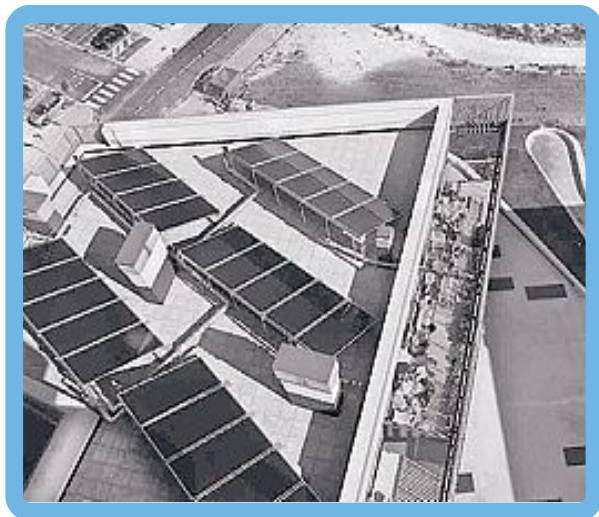
dal mio lavoro. Ho fotografato lo spazio che si riempie e prende vita. È quest'ultimo aspetto che m'interessa, mi sono limitato a essere uno spettatore attento. Mi piacerebbe che si pensasse di costruire in questo luogo un territorio di amore e passione, dove le persone possano stare bene insieme».

Shobha, con le sue fotografie poetiche e nostalgiche, in severo bianco e nero, invece, reinterpreta la decadenza dei luoghi, il fascino degli edifici

abbandonati all'incuria o rivitalizzati da una natura gentile, le tracce di quella produzione che in un passato non troppo lontano produsse lavoro e vitalità.

«**LA CITTÀ** — racconta la fotografa palermitana del periodo in cui ha realizzato il reportage — era deserta, quasi tutti i cittadini al mare. Il caldo di quei giorni avvolgeva la darsena di afa e scirocco. Sebbene l'aria fosse umida come a Bombay, il fascino che emanava questo luogo di nessuno mi coinvolgeva nel profondo anche se, con la Leica al collo, una Canon ed una Hasselblad, facevo persino fatica a respirare». Ricorda le fabbriche abbandonate e i vecchi macchinari industriali impolverati. «Mi ricordavano — dice — gli ex capannoni della Zisa a Palermo degli inizi del '900, abbandonati per decenni, e poi, dalla giunta dell'ex sindaco Leoluca Orlando, miracolosamente consegnati ad attività culturali. Ero attratta dalle vecchie fabbriche polverose, dalle disposizioni dei detriti circondati da fiori selvatici, dai grandi cancelli, dai lucchetti arrugginiti, dagli spazi immensi abitati da colombi, e sui muri qualche murale che inneggia all'umor nero e dai grandi silos e capannoni solitari che si rispecchiano nell'acqua della darsena. Ho avuto l'onore di attraversare un pezzo glorioso di storia, le mie fotografie stavano fermando i resti di memoria di chissà quanta vita vissuta, quanto lavoro svolto, quanti progetti».

AL CONVEGNO di domani (17) parteciperanno Giuseppe Parrello, presidente dell'Autorità portuale, Elio Gasperoni, presidente di Agen. Da, Claudio Casadio, presidente della Provincia, Gianfranco Bessi, presidente della Camera di Commercio, Gabrio Maraldi, assessore all'Urbanistica, l'architetto Stefano Storchi e Michele Molesini di Nomisma.



Shobha.
Una suggestiva veduta aerea della Darsena di città



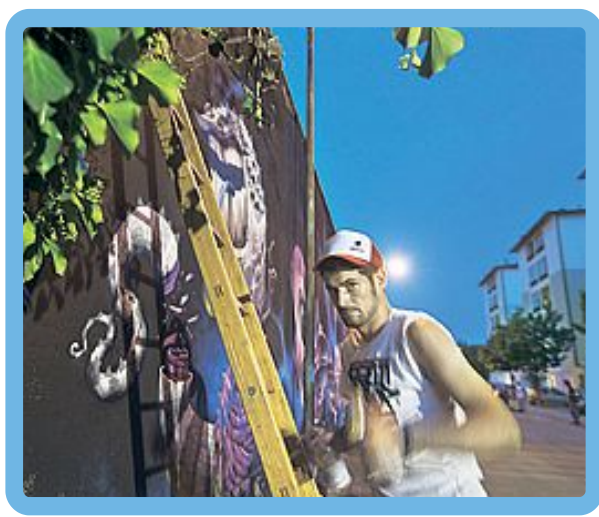
Giampiero Corelli.
Il semaforo di via Darsena con, sullo sfondo, i due inconfondibili palazzoni



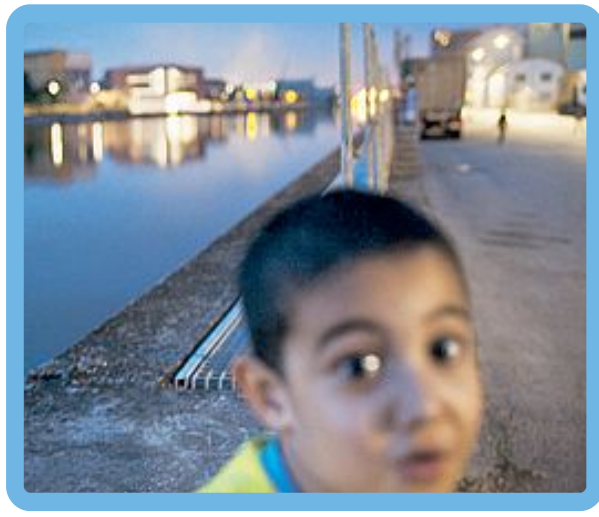
Shobha.
La natura ha ingentilito alcuni vecchi capannoni polverosi e ormai in disuso



Shobha.
Lo scorcio di alcuni impianti industriali immortalato tra due bitte sul Candiano



Giampiero Corelli
Writers al lavoro per dare nuova vita a edifici da anni abbandonati all'incuria



Giampiero Corelli.
Il fotografo vorrebbe che la zona diventasse luogo di 'amore e passione'



Giovedì inaugura una mostra dedicata al quartiere sull'acqua

Foto e convegno sulla Darsena

RAVENNA - Una mostra fotografica sulla Darsena sarà inaugurata giovedì prossimo nella sede di Autorità portuale. "Darsena: il nostro patrimonio e' il territorio e la nostra storia": questo è il titolo della mostra in cui saranno raccolti trentasei scatti del quartiere, a colori e in bianco e nero, dei fotografi Giampiero Corelli e Shobha. L'inaugurazione è fissata alle 18, anticipata da un convegno alle 17 in cui interverranno le autorità locali - dal presidente di Ap Giuseppe Parrello al presidente di Agenda Elio Gasperoni - in cui si parlerà di "Darsena di città: riqualificazione urbana per una Ravenna capitale della cultura e dell'innovazione". Tra gli interventi anche quelli di Stefano Storchi, architetto consulente di Agenda.



Nella sede di Ap convegno coi soci di Agen.Da e lo studioso Nomisma

Nuova Darsena, esperti a confronto

RAVENNA - “Darsena di città: riqualificazione urbana per una Ravenna capitale della cultura e dell’innovazione”. Questo il titolo del convegno che si terrà oggi (ore 17), nella sede dell’Autorità Portuale di via Antico Squero, al quale interverranno Giuseppe Parrello (Presidente Autorità Portuale), Elio Gasperoni (Presidente Agen.Da), Claudio Casadio (Presidente Provincia), Gianfranco Bessi (Presidente Camera di Commercio), Gabrio Maraldi (Assessore all’Urbanistica), Stefano Storchi (Architetto e consulente di Agen.Da) e Michele Molesini (Nomisma). “Sarà - si legge in una nota degli organizzatori - un momento significativo di dibattito e confronto tra i soci di Agen.Da, la Società nata nel 2009 come soggetto ‘facilitatore’ nella gestione e realizzazione delle attività di competenza pubblica correlate alla riqualificazione della Darsena di città, ed uno studioso di Nomisma, esperto di analisi economica dei mercati locali, con esperienze di ricerca nel settore infrastrutturale, nella valutazione di fattibilità di interventi di recupero urbano e sviluppo immobiliare e con competenze di marketing territoriale”. Sarà dunque un appuntamento di interesse per tutti coloro - operatori economici, comunità locale, mondo della cultura e dell’informazione - che sono, a vario titolo, coinvolti nel progetto di riqualificazione della Darsena di città.



Darsena, in 150 pronti a dire: «Ascoltateci»

Una discreta partecipazione alla prima passeggiata: «Vogliamo un dialogo trasparente col Comune»

MOLTI hanno deciso di seguire il tour in bicicletta. Altri a piedi. Ieri pomeriggio nonostante il caldo torrido e la tentazione della spiaggia a pochi chilometri, oltre 150 persone hanno partecipato alla prima passeggiata sulla Darsena, con la quale è iniziato quel percorso attivo grazie al quale i cittadini potranno entrare nel merito delle scelte urbanistiche del quartiere. TANTISSIMI anche i giovani, compreso qualche bambino che guardava attorno incuriosito. Il percorso, con partenza in piazza Aldo Moro, si è snodato lungo la banchina del Candiano su cui si affacciano edifici nuovi e da ristrutturare. Dalla torre di Cino Zucchi alla vecchia e nuova Pansac. I partecipanti, divisi in tre gruppi e con in mano la piantina del percorso, ascoltavano i tecnici dell'urbanistica di Palazzo Merlato con occhio attento, pronti ad intervenire con domande, richieste e anche proteste. In particolare quelli che nel quartiere già ci abitano e non nascondono le aspettative. Diversi hanno chiesto che in Darsena ci sia una maggiore presenza di verde, mentre una signora ha protestato perché a fianco al grattacielo di Zucchi, in un'area della Cmc, si continua a lavorare tutto il giorno con rumori assordanti e quintali di polvere nell'aria. «Se è vero che i soldi non ci sono allora è il momento di iniziare ad utilizzare la vera ricchezza di cui siamo in possesso», ha detto un uomo indicando l'acqua del canale. Si è parlato di fondali, di tempi, di soldi e anche della presenza massiccia di privati nell'intera area. «PER ANDARE avanti è fondamentale sapere entro quali limiti noi dobbiamo stare» ha chiesto ad un tecnico del Comune Piera Nobili, tra i promotori del progetto di partecipazione collettiva. «Sognare piace a tutti — ha aggiunto — ma occorre sapere con esattezza quali sono gli strumenti urbanistici con cui ci si deve confrontare. Strumenti che il Comune ovviamente può modificare. Ma gli accordi con i privati, che cosa prevedono? Quanto sono rivedibili? Che cosa è già stato stabilito? Il dialogo con l'amministrazione deve essere trasparente, altrimenti si disattende la fiducia che i cittadini ci hanno accordato». C'ERA ANCHE l'assessore Valentina Morigi: «Le passeggiate — ha sottolineato — sono una tappa fondamentale del percorso di partecipazione collettiva, perchè mettono in relazione il cittadino con i luoghi reali. è possibile fare domande, fornire suggestioni e acquisire strumenti conoscitivi per formulare proposte con più consapevolezza».



Ieri la prima visita guidata al Candiano. Giovedì il convegno

In centinaia 'alla scoperta' della Darsena

RAVENNA - Oltre 400 persone hanno partecipato ieri pomeriggio alla prima delle visite guidate lungo il canale Candiano organizzate nell'ambito del processo di partecipazione popolare alla riqualificazione della Darsena di città. L'appuntamento sarà seguito giovedì prossimo dal convegno che si terrà alle 17 alla sede dell'Autorità Portuale (via Antico Squero, 31). Al convegno, dedicato al tema "Darsena di città: riqualificazione urbana per una Ravenna capitale della cultura e dell'innovazione", interverranno Giuseppe Parrello, presidente dell'Autorità Portuale, Elio Gasperoni Presidente di Agen.Da S.r.l., Claudio Casadio presidente della Provincia, Gianfranco Bessi Presidente della Camera di Commercio di Ravenna, Gabrio Maraldi assessore all'Urbanistica del Comune e Michele Molesini di Nomisma S.p.A. Durante il convegno saranno presentati i progetti in corso e gli interventi cui sarà oggetto l'area nel prossimo futuro. Un appuntamento di sicuro interesse per tutti coloro - operatori economici, comunità locale, mondo della cultura e dell'informazione - che sono a vario titolo coinvolti nel progetto di riqualificazione della Darsena di città e che contribuirà alla redazione di un master plan economico, finanziario ed urbanistico studiato per la valorizzazione delle potenzialità dell'area. Seguirà, dalle 18, l'inaugurazione della mostra "Darsena: il nostro patrimonio è il territorio e la nostra storia" in cui saranno raccolti trentasei scatti, a colori e in bianco e nero, dei fotografi Giampiero Corelli e Shobha.



In 150 alla prima passeggiata sul Candiano

Il percorso: dall'ex dogana fino alla sede della Cmc; prossimo appuntamento il 25

RAVENNA. Prima passeggiata lungo il Canale Candiano, nell'ambito del progetto "La Darsena che vorrei", il percorso di progettazione partecipata al Piano operativo comunale tematico. L'iniziativa è stata organizzata per facilitare un'opera di trasparenza e di partecipazione attiva. Secondo i "facilitatori" del percorso, Andrea Caccia, Stefania Pelloni e Barbara Domenichini molti cittadini sono interessati, sia a conoscere dagli amministratori, dagli architetti e dai tecnici del Comune, dettagli sui progetti legati alla riqualificazione dell'area e sia ad esprimere opinioni e proposte. Per gli organizzatori, sono state circa 150 le persone che sono intervenute ieri alla passeggiata attraverso l'area destra del canale Candiano, partendo dall'ex dogana e arrivando fino alla sede della Cmc in via Trieste. La seconda passeggiata di quartiere è prevista per il giorno 25 settembre. Alcuni giorni fa, dopo la serata di presentazione del "processo partecipativo" che si è tenuta all'Amalgia il 7 settembre scorso, con la presenza del sindaco Fabrizio Matteucci e degli assessori con delega alla partecipazione Valentina Morigi e all'Urbanistica Gabriele Maraldi, sono stati avviati anche i focus group delle persone interessate al progetto: sono già stati intervistati gli anziani che frequentano il centro sociale "La Quercia", le associazioni che gestiscono l'Amalgia, e sono stati coinvolti anche gli architetti, con un incontro che si è tenuto presso la sede del loro Ordine professionale. Alla fine del percorso, verrà stilato un Documento finale che integrerà gli atti amministrativi del Comune.



L'INTERVISTA 1 «Credo in questa zona»

PAOLO Errico da pochi mesi si è trasferito nel grattacielo di Cino Zucchi. Perché ha scelto di vivere nel quartiere Darsena? «Mi piace e credo in questa zona. E poi la vista sul Canale è meravigliosa. Ma ammetto anche di essere stato tentato dai prezzi. Ora però bisogna portare a termine alcuni progetti, senza i quali il quartiere non potrà mai decollare». Quali ad esempio? «Il nostro grattacielo confina con quella che è praticamente una betoniera a cielo aperto, ed è della Cmc. Non possono essere compatibili due realtà del genere. Ci sono giorni in cui non si può aprire la finestra. Mi piacerebbe che la Cmc iniziasse al più presto il suo progetto per riqualificare tutta la zona».



L'INTERVISTA 4 «Partecipazione, questo strumento sia da esempio»

MARCO Turchetti, architetto, quello della Darsena è solo il punto di partenza del percorso di partecipazione collettiva? «È un primo esperimento che deve servire a rompere il ghiaccio. Io lo trovo molto positivo, altrimenti non sarei qui. Però abbiamo iniziato con qualcosa di molto difficile». A cosa si riferisce? «Penso al momento difficile che stiamo vivendo, non solo a livello locale. Ma è comunque un punto di partenza». Cosa succederà adesso? «D'ora in poi sarà fondamentale utilizzare lo strumento della partecipazione nell'affrontare questioni e problemi che coinvolgono tutti i cittadini ravennati».



LA DARSENA CHE VORREMMO

È L'ULTIMO sabato prima del ritorno a scuola, il mare dietro l'angolo e il sole di questo settembre da incanto non possono che calamitarti in spiaggia. Eppure c'è un altro appuntamento più importante: la Darsena e la prima passeggiata di oggi alle 16.45 sul Candiano. C'è un pezzo della storia di questa città in ballo, fra passato e futuro, e i cittadini lo sanno. Eccome se lo sanno, già in 400 si sono registrati sul sito

www.ladarsenachevorrei.comune.ra.it/. Ed è giusto che sia così, la Darsena appartiene a loro e hanno il diritto di sapere cosa accadrà lì. Hanno il diritto di dire cosa ne pensano: raccontare cosa c'era lì un tempo, e chiedersi cosa nascerà un domani. La speranza è che tanta gente si ritrovi un attimo prima delle 17 in viale Aldo Moro: più cittadini ci saranno, più senso assumerà questo progetto. Perché partecipazione è una bella parola, tanto amata dalla politica, ma è solo polvere se poi i cittadini parlano al vento. Ascoltate quello che oggi racconteranno e trasformate le loro parole in qualcosa di reale. È così che nascerà la Darsena che vorrei. Anzi, la Darsena che vorremmo



I writers colorano la Darsena

RAVENNA - Due giorni di writing session durante la quale 38 affermati writers italiani ed stranieri provenienti da Inghilterra, Francia, Belgio, Danimarca, Germania e Spagna hanno colorato le grandi superfici all'interno della Darsena. "La finalità di questo progetto è duplice - spiega l'assessore alle Politiche Giovanili Valentina Morigi - : promuove l'arte di strada e le espressioni culturali giovanili come il writing, lo skate, la break dance, il parkour



SOCIETA' | Da sabato 17 partono le «passeggiate conoscitive». Buona partecipazione alla presentazione all'Almagià

Darsena allo scoperto, ora servono idee

Il percorso di partecipazione vorrei. Mi auguro che anche collettiva per la definizione la prima delle passeggiate, del nuovo volto della indetta per sabato, abbia lo Darsena di città esce allo stesso risultato di affluenza». scoperto, nel senso letterale Alla visita possono del termine: sabato 17 partecipare tutti: è preferibile, settembre è in programma la per motivi organizzativi, prima delle passeggiate per iscriversi tramite il sito mettere a fuoco elementi www.ladarsenachevorrei. chiave e di criticità lungo il comune.ra.it o prenotarsi Canale Candiano. Come chiamando gli operatori di annunciato infatti, nel corso Citt@ttiva al 335 1802940. della presentazione del Sono loro infatti, Andrea progetto «La Darsena che Caccia, Stefania Pelloni e vorrei» che si è svolta una Barbara Domenichini, ad settimana fa, con lo avere il polso della situazione strumento delle in quanto incaricati dal «passeggiate» - la prossima è Comune di fungere da prevista per il domenica 25 - facilitatori del dialogo e a si inizierà il percorso attivo tenere i contatti con i attraverso il quale i cittadini cittadini. «Abbiamo potranno entrare nel merito riscontrato molto interesse delle scelte urbanistiche del verso le passeggiate e ci quartiere per la definizione aspettiamo una bella del Poc (piano operativo partecipazione da parte della comunale). La partenza è gente. Le persone sono fissata per 16.45 da piazzale curiose di saperne di più Aldo Moro, stazione degli dagli architetti e tecnici autobus. Nel corso della comunali che conoscono visita i tecnici del Comune bene la zona: chi sono i illustreranno i diversi proprietari, quali aziende comparti interessati all'opera erano attive in loco, cosa si di riqualificazione, e lo stato pensa di fare. Invitiamo tutti di fatto, e risponderanno alle a venire, e non solo per domande che i partecipanti ascoltare: abbiamo bisogno potranno loro nel merito. di ascoltare i saperi dei «Trasformare un quartiere cittadini interessati, che siano sotto il profilo urbanistico - racconti storici, opinioni dichiara l'assessore alla tecniche, idee... E' Partecipazione Valentina dall'interazione di idee che Morigi - significa trasformare molto spesso nascono le idee la vita delle persone vi più belle e creative!». abitano e lo vivono. Per L'interesse per il futuro di questa ragione il questo storico quartiere è coinvolgimento diretto dei testimoniata anche dai cittadini nel disegnare il numero sempre crescente futuro della Darsena è una delle registrazioni che a scelta di partecipazione e distanza di appena una democrazia compiuta settimana dalla presentazione convintamente ufficiale del progetto dell'Amministrazione contiene già circa 400 comunale. La massiccia iscrizioni di cittadini presenza, lo scorso 7 interessati. settembre, di residenti, tecnici, proprietari, esponenti dell'associazionismo e del mondo della cultura è di buon auspicio per la riuscita del percorso di pianificazione partecipata «La Darsena che



Darsena, l'arte fra le banchine. Continua il dibattito: "Stop al cemento"

DA un lato spuntano i graffiti sulle banchine della Darsena, dall'altro non accenna a spegnersi il dibattito sul futuro dell'area da riqualificare. Intanto ha dato i suoi frutti la due giorni di writing session durante la quale 38 affermati writers italiani ed stranieri provenienti da Inghilterra, Francia, Belgio, Danimarca, Germania e Spagna hanno trasformato le grandi superfici all'interno del quartiere in affreschi precedentemente studiati e ispirati alla città, i cui bozzetti sono stati esposti pubblicamente. L'iniziativa si è svolta nel contesto del festival Ammutinamenti in collaborazione con l'Associazione Cantieri. D'altro canto, comunica l'associazione ProRavenna: «Abbiamo assistito alla solita commedia della politica che pur di non dichiarare l'intenzione di continuare l'orrenda cementificazione di Ravenna anche nella zona della Darsena, inventa (idea del Comune) l'iniziativa 'La Darsena che vorrei' dimenticando che tale zona è di interesse sia comunale che provinciale in quanto è il retroterra della stazione ferroviaria e del porto di Ravenna e che insieme rappresentino un mobilità multimodale strategica che altri ci invidiano». Continuano: «Il tutto diserederà tale zona dalla sua straordinaria vocazione industriale ed commerciale. Sarebbe saggio appoggiare la vocazione di tale zona creando un parcheggio risolutivo per l'esigenza della stazione Fs e del porto nonché realizzare il porto turistico».



Passeggiata con i tecnici per scoprire l'area da riqualificare

E' in programma oggi la prima delle passeggiate del progetto 'La Darsena che vorrei' per mettere a fuoco elementi chiave e di criticità lungo il Canale Candiano. La partenza è fissata per 16.45 da piazzale Aldo Moro, stazione autobus. Durante la visita i tecnici del Comune illustreranno i comparti interessati all'opera di riqualificazione.



Ravenna Radicale: "Basta propinare suggestioni"

RAVENNA - Al grido di "basta con le parole in libertà, meglio volare bassi", Ravenna Radicale plaude "all'inizio del processo partecipativo per la Darsena", ma si dice preoccupata "per le tante contraddizioni che sembrano non avere ancora una soluzione". Su Ravenna Candidata Europea della Cultura, il coordinatore Cesare Sama ritiene che "con pochi soldi a disposizione non si debba perdere tempo ad inseguire sogni irrealizzabili o ad illudere i cittadini". I Radicali parlano anche di "suggestioni" propinate alla cittadinanza: "Via Cairoli coperta? Lo stadio del Mare da comprare? Un porticciolo turistico nella Darsena di città a 12 km dal mare? Basta con queste 'suggestioni'. Sarebbe meglio bonificare il Candiano e tutta la zona della Darsena inquinata da eternit, liquami e rottami di ogni genere oppure evitare - è la caustica chiosa finale - che un campionato del mondo non produca benefici alla città in cui vengono organizzati".



URBANISTICA Darsena di città senza barriere Via Cairoli coperta?

Mentre entra nel vivo il processo di partecipazione sulla progettazione della Darsena e si annunciano i primi lavori di riqualificazione del waterfront, il Sindaco lancia nuove proposte sia per l'area intorno al Candiano che per il centro storico. In Darsena, infatti, dice che auspica l'insediamento di aziende ad alto valore aggiunto mentre nel salotto della città, e precisamente in via Cairoli, immagina addirittura una copertura per lo shopping sotto la pioggia.



PROGETTO SABATO ENTRA NEL VIVO IL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE COLLETTIVA

Prima passeggiata per ridisegnare la Darsena

UNA PASSEGGIATA alla scoperta della Darsena, per mettere a fuoco elementi chiave e di criticità lungo il Canale Candiano. Il percorso di partecipazione collettiva per la definizione del nuovo volto della Darsena di città entra nel vivo sabato con la prima delle 'passeggiate' aperte a tutti. L'appuntamento è alle 16.45 in piazzale Moro, alla stazione degli autobus. Durante la visita i tecnici del Comune illustreranno i diversi comparti interessati al progetto di riqualificazione, lo stato di fatto e risponderanno alle domande dei presenti. «TRASFORMARE un quartiere sotto il profilo urbanistico — osserva l'assessore alla partecipazione, Valentina Morigi — significa trasformare la vita delle persone che vi abitano e che lo vivono. Per questo il coinvolgimento diretto dei cittadini nel disegnare il futuro della Darsena è una scelta di partecipazione e democrazia compiuta con convinzione dall'Amministrazione comunale». Lo strumento delle passeggiate era stato annunciato durante l'affollatissima presentazione del progetto 'La Darsena che vorrei' all'Almagià la settimana scorsa. Le passeggiate sono aperte a tutti, meglio, per motivi organizzativi, iscriversi tramite il sito www.ladarsenachevorrei.comune.ra.it o prenotarsi al 335-1802940.



Luci e panchine lungo il canale senza più barriere

Sarà un primo assaggio della nuova Darsena. Seppur minimale, si tratta del progetto in grado di consegnare realmente ai cittadini una parte della famosa città sull'acqua. Entro pochi mesi, infatti, saranno completati i lavori per l'eliminazione delle cancellate che al momento impediscono la fruizione delle banchine lungo il canale Candiano, dalla sede dell'Autorità Portuale fino all'altra parte del canale, a via Maramotti (all'altezza circa della nuova torre dell'Iter). Contestualmente in quel tratto di banchina verranno realizzate delle sedute e adeguata l'illuminazione pubblica. Niente di clamoroso, come ammettono anche dal Comune, ma pur sempre un primo passo verso la riqualificazione dell'area, che potrebbe così perlomeno essere vissuta pienamente dai cittadini e utilizzata per organizzare eventi, come mercatini tematici, suggerisce per esempio l'assessore all'Urbanistica del Comune, Gabrio Maraldi, tra i relatori del primo affollato appuntamento del processo di partecipazione che dovrà portare all'approvazione del Poc tematico per la riqualificazione. Processo che ora entra nel vivo: sono iniziati infatti i focus group dedicati all'ascolto delle persone interessate al progetto; interviste di gruppo di circa due ore ciascuna, condotte dai cosiddetti facilitatori designati dal Comune, ossia gli operatori di Cittattiva. Facilitatori che sono a disposizione delle persone che vogliono partecipare alle interviste e che possono iscriversi (lo hanno già fatto in 400) attraverso il sito internet www.ladarsenachevorrei.com

une.ra.it. Sabato 17 settembre (con partenza alle 16.45 da piazzale Aldo Moro), intanto, è in programma la prima delle passeggiate con esperti (la seconda si terrà domenica 25): nel corso della visita i tecnici del Comune illustreranno i diversi comparti interessati all'opera di riqualificazione e lo stato di fatto, e risponderanno alle domande che i partecipanti porranno loro nel merito. Alla visita possono partecipare tutti: è preferibile, per motivi organizzativi, iscriversi sul sito o chiamando Cittattiva al 335 1802940. (lu.ma.)



Quelle opere svanite come sogni

Dal Pala Piano al by pass, viaggio tra i progetti proposti e mai realizzati

RAVENNA. Accanto alla città reale, nel tempo, ne è cresciuta una, solo immaginata, frutto di piani di riqualificazione, di suggestioni, di concorsi rimasti tristemente nelle tavole di progetto e, solo in qualche caso, nella memoria dei cittadini. Entra a far parte della mappa della città immaginata anche via Cairoli. Il sindaco Matteucci ha più volte citato un progetto che prevede la possibilità di trasformare la bella strada pedonale in una galleria dello shopping, in stretta relazione con il tanto atteso recupero della piazzetta delle Antiche Carceri, prossima alla nuova intitolazione in piazza dell'Unità d'Italia. Se il destino di via Cairoli non è definitivamente segnato e il futuro potrebbe riservare delle sorprese, diverso è il caso di altri progetti caduti nel limbo. Nella mappa della Ravenna che non c'è si ritrovano alcuni grandi "casi" di cronaca a partire dal Pala Piano. Dal 1992 quando l'architetto Renzo Piano presentò il progetto del palasport da 4.200 posti, due palestre e una pista di atletica, in via Berlinguer molto è cambiato. Come è noto l'intervento letteralmente in un mare di polemiche e accuse di inadempienze verso l'architetto, ma dalla Nuova Caledonia a Berlino, da Parigi a Houston, Piano ha realizzato opere celebri e solide, e a distanza di tanti anni qualche dubbio sulla gestione locale della vicenda e sulla capacità di portare a casa l'obiettivo rimane. Rientrando in centro storico, la palma delle occasioni perdute va assegnata a Largo Firenze. Il concorso del 1982 vinto dal gruppo dell'architetto Carlo Aymonino prevedeva la chiusura con un portico del Largo su via Guaccimanni e una quinta urbana opposta all'abside di San Francesco in forma di acquedotto romano: un gruppo di lavoro di progettisti poi

modificherà il piano inserendo (c.b.) l'idea del palazzo dei congressi, unico manufatto realizzato per uno spazio urbano oggi anonimo e incompleto. Uguale a se stessa nonostante le ingiurie della guerra, la stazione ferroviaria è stata incessante oggetto di attenzioni da parte dei piani regolatori e con essa gli anacronistici passaggi a livello di via Candiano e di via Canale Molinetto. Pensata a ovest, poi a nord nel quartiere San Giuseppe, lo scalo è rimasto al proprio posto in attesa del progetto della stazione ponte, in grado di collegare la darsena alla città, già presente nel piano regolatore del 1993. Oggetto del processo di partecipazione "La darsena che vorrei", l'area terminale del canale Candiano si può dire che rappresenti il fulcro della riflessione urbanistica degli ultimi vent'anni. Grandi torri, alte oltre 40 metri, teatri galleggianti, un a u d i o r i u m , un porticciolo per la nautica da diporto, lottizzazioni intensive contro aree verdi sterminate, punteggiate da grattacieli, carattere popolare versus edilizia di pregio per grandi capitali: tutto e di più in 23 anni di piani di riqualificazione, concorsi, master plan. Grande assente il bypass del Candiano, oggi opera dai costi proibitivi che non ha l'onore di un progetto definitivo, la discussione se attraversare il canale con un tunnel o in altezza davvero non appassiona più. Oggetti significativi dello sky liner cittadino le torri Hamon dell'ex area Sarom, dividono, fra detrattori e sostenitori. Fra questi Cristina Muti meno di dieci anni fa lanciò l'idea di utilizzare una delle torri come sede museale. Non si può infine non citare la riqualificazione della Rocca Brancaleone con il progetto di copertura per riportare l'attività teatrale e musicale nel manufatto quattrocentesco.



Economia Gli occhi sulla darsena

Un convegno all'Autorità Portuale e una mostra di Corelli e Shobha

RAVENNA- “Darsena di spazio che si riempie e città: riqualificazione urbana prende vita. Quest’ultimo per una Ravenna capitale aspetto è quello che della cultura e m’interessa e ho solo fatto da dell’innovazione” questo il spettatore attento. Mi tema che verrà affrontato Il piacerebbe che si pensasse di 22 settembre nella Sala costruire in questo luogo un Convegni dell’Autorità territorio di amore e Portuale (via Antico Squero, passione, dove le persone 31,alle 17). Al dibattito possano stare bene insieme”. prenderanno parte Giuseppe Shobha, con le sue fotografie Parrello, Presidente poetiche e nostalgiche, in dell’Autorità Portuale di severo bianco e nero, invece, Ravenna, Elio Gasperoni, reinterpreta la decadenza dei Presidente di Agen.Da S.r.l., luoghi, il fascino degli edifici Claudio Casadio, Presidente abbandonati all’incuria o della Provincia di Ravenna, rivitalizzati da una natura gentile, le tracce di quella della Camera di Commercio produzione che in un passato di Ravenna, Gabrio Maraldi, non troppo lontano produsse Assessore all’Urbanistica del lavoro e vitalità. Dice la Comune di Ravenna, Stefano fotografa di quei giorni: “La Storchi, Architetto città era deserta, quasi tutti i Consulente di Agen.Da S.r.l., cittadini al mare. Il caldo di Michele Molesini di quei giorni avvolgeva la Nomisma. Seguirà, dalle 18, darsena di afa e scirocco. l’inaugurazione della mostra Sebbene l’aria fosse umida “Darsena: il nostro come a Bombay, il fascino patrimonio è il territorio e la che emanava questo luogo di nostra storia” in cui saranno nessuno mi coinvolgeva nel raccolti gli scatti a colori e in profondo anche se, con la bianco e nero dei fotografi Leica al collo, una Canon ed Giampiero Corelli e Shobha, una Hassenblad, facevo frutto dell’ultima e rinnovata persino fatica a respirare. collaborazione tra i due Giampiero ed io ci siamo reporter. L’esposizione, divisi i compiti ed i luoghi, composta da trentasei per non registrare le stesse fotografie allestite nell’area situazioni. Lui conosce tutti e esterna dell’Autorità Portuale si muove come se fosse a casa sua. Potevamo entrare affascinante (a cura di Giulia liberamente nelle fabbriche Cesari), racconterà, il punto abbandonate e fotografare i di vista dei due fotografi vecchi macchinari industriali sulla zona Darsena, impolverati. Ho avuto l’onore attraverso le immagini del di attraversare un pezzo reportage condotto durante glorioso di storia, le mie l’estate. Corelli percepisce la fotografie stavano fermando i zona come un luogo resti di memoria di chissà indefinito e cerca di dare quanta vita vissuta, quanto risalto a tutto ciò che si lavoro svolto, quanti progetti. contrappone al vuoto di quel Non ho rinunciato a lasciarmi paesaggio: esseri umani rari e andare. Pur sapendo che isolati che attraversano lo nulla sarà più come prima, e spazio, lo circumnavigano e che, anzi, tutto dovrà che solo per brevissimi attimi rinascere da questi silenzi. condividono. “E’ un territorio Risate di bambini su prati - dice - dove non esistono verdi, famiglie intere, giovani identità precise, indefinito, e e vecchi, turisti...da qui in parte questo emerge dal nascerà altro. Altro lavoro, mio lavoro. Ho fotografato lo altra arte sulla memoria di



quello che fu”.



La Darsena che vorrei Sabato il primo dei "tour guidati" aperti a tutti

Passeggiata sul Canale Candiano

RAVENNA - Il percorso si Barbara Domenichini, ad partecipazione collettiva per avere il polso della situazione la definizione del nuovo in quanto incaricati dal volto della Darsena di città Comune di fungere da esce allo scoperto, nel senso facilitatori del dialogo e a letterale del termine: sabato tenere i contatti con i prossimo è, infatti, in cittadini: “Abbiamo programma la prima delle riscontrato molto interesse passeggiate per mettere a verso le passeggiate - dicono fuoco elementi chiave e di - e ci aspettiamo una bella criticità lungo il Canale partecipazione da parte della Candiano. Come annunciato gente. Le persone sono nel corso della presentazione curiose di saperne di più del progetto “La Darsena che dagli architetti e tecnici vorrei” che si è svolta una comunali che conoscono settimana fa, con lo bene la zona: chi sono i strumento delle “passeggiate” proprietari, quali aziende - la prossima è prevista per il erano attive in loco, cosa si domenica 25 - si inizierà il pensa di fare. Invitiamo tutti percorso attivo attraverso il a venire, e non solo per quale i cittadini potranno ascoltare. E' dall'interazione entrare nel merito delle scelte di idee, infatti, che molto urbanistiche del quartiere per spesso nascono le idee più la definizione del Poc (piano belle e creative”. L'interesse operativo comunale). La per il futuro di questo storico partenza è fissata per 16.45 quartiere è testimoniata da piazzale Aldo Moro, anche dal numero sempre stazione degli autobus. Nel crescente delle registrazioni corso della visita i tecnici del che, a distanza di appena una Comune illustreranno i settimana dalla presentazione diversi comparti interessati ufficiale del progetto, conta all'opera di riqualificazione e già circa 400 iscrizioni di lo stato di fatto e cittadini interessati. risponderanno alle domande dei partecipanti: “Trasformare un quartiere sotto il profilo urbanistico - dichiara l'assessore alla partecipazione Valentina Morigi - significa trasformare la vita delle persone che vi abitano e lo vivono. Per questa ragione il coinvolgimento diretto dei cittadini nel disegnare il futuro della Darsena è una scelta di partecipazione e democrazia compiuta convintamente dall'amministrazione”. Alla visita possono partecipare tutti: è preferibile, per motivi organizzativi, iscriversi tramite il sito www.ladarsenachevorrei.comune.ra.it o prenotarsi chiamando gli operatori di Cittattiva al 335 1802940. Sono loro infatti, Andrea Caccia, Stefania Pelloni e

Economia E' cominciata la "partecipazione"

Una affollata assemblea all'Almagià il 7 settembre scorso per "La Darsena che vorrei"

RAVENNA - di Silvio Piraccini progetto di partecipazione della essere reperite sul sito:
- Oltre 300 persone hanno Darsena è una bella scommessa www.ladarsenachevorrei.comun
partecipato, all'Almagià il 7 , altri Comuni hanno e.ra.it.
settembre scorso, alla "prima" sperimentato pianificazioni e
de La Darsena che vorrei, tenuta progettazioni partecipate, ma
a battesimo dal sindaco Fabrizio noi siamo il primo Comune
Matteucci e dagli assessori d'Italia a sperimentare un
Valentina Morigi e Gabrio percorso partecipativo così
Maraldi. E' stato illustrato il complesso su un'area così
percorso che entro la fine vasta,circa 140 ettari, e con un
dell'anno dovrà veder nascere assetto proprietario così
un documento da sottoporre al articolato, ben 46 proprietari. La
Consiglio comunale per Darsena è un quartiere centrale
l'approvazione. "Sarà per il futuro di Ravenna, e noi
sostanzialmente un Poc abbiamo deciso che il futuro va
tematico che terrà conto di Psc, disegnato e progettato insieme.
Rue e Poc esistenti - ha Dal punto di vista
sottolineato Maraldi nel suo amministrativo il primo
intervento -, ma il progetto impegno è l'approvazione del
finale nascerà dalla POC tematico della Darsena di
partecipazione dei cittadini e dai città, e il processo di
portatori di interessi". Quindi, partecipazione dei cittadini, in
per la prima volta a Ravenna e questa prima fase, è dedicato a
per una delle primissime volte questo obiettivo. Vorremmo
in Italia una progettazione riuscire ad approvare i l POC
urbanistica che nasce dai della Darsena entro la fine del
cittadini e non nelle stanze dei 2012 e sarete chiamati a
soli tecnici. "E' una partecipare in tutte le fasi di
sperimentazione importante che approvazione di questo
ci dirà che la partecipazione, importante strumento
anche su temi importanti, è urbanistico. Il trasferimento
possibile", dichiara Valentina della dogana consentirà di poter
Morigi nel suo saluto. Anche il consegnare un primo tratto di
primo cittadino non ha nascosto banchina ai cittadini". Il
le difficoltà esistenti, ma che processo di partecipazione e'
dovranno essere superate: "in stato deliberato dalla Giunta con
primis la carenza di denaro, poi l'approvazione di un documento
il difficile superamento della che ne definisce obiettivi e
cesoia, Stazione ferroviaria, per modalità. Il progetto riguarda
unire la Darsena al Centro tutti gli aspetti inerenti la
storico, infine la multiproprietà Darsena. Agli incontri con i
dell'area che deve mettere cittadini parteciperà anche un
d'accordo oltre 40 soggetti". gruppo di referenti del quale
"La partecipazione - osservano fanno parte diversi responsabili
gli organizzatori - è intesa come individuati all'interno dei
coinvolgimento dei cittadini, servizi comunali coinvolti e che
delle formazioni sociali, degli si avvarrà del supporto
attori economici, ovvero di tutti dell'agenzia AgenDa e della
i soggetti portatori di interesse Autorità Portuale. A
nel processo decisionale conclusione del processo di
finalizzato alla predisposizione partecipazione, verrà preparato
del Poc attraverso un effettivo un documento che
dialogo nell'interesse accompagnerà l'intero iter con
pubblico". In apertura della esplicita menzione negli atti
serata di dibattito il sindaco di della Giunta e del Consiglio.
Ravenna Fabrizio Matteucci ha Intanto è partita la formazione
sottolineato " Sono convinto dei gruppi di referenti che
che aprire spazi di democrazia e daranno vita al percorso
confronto faccia bene alla città partecipativo. Eventuali
e faccia crescere i cittadini. Il adesioni e informazioni possono



Dal 22 settembre in esposizione le immagini di Corelli e Shobha

Mostra fotografica sulla Darsena

RAVENNA - Inaugura il prossimo 22 settembre (ore 18), nella sede dell'Autorità Portuale di Ravenna, in via Antico Squero, la mostra fotografica dal titolo "Darsena: il nostro patrimonio è il territorio e la nostra storia". In esposizione le immagini dei fotografi Giampiero Corelli e Shobha. Nella stessa giornata (ore 17) è in programma il convegno dal titolo "Darsena di città: riqualificazione urbana per una Ravenna Capitale della cultura e dell'innovazione".



"Sulla Darsena troppe illusioni"

RAVENNA - "Informare i cittadini non solo della darsena". E' l'appello di Carlo Zingaretti (Ravennadomani), secondo cui "sarebbe già importante se il processo partecipativo avviato per la Darsena servisse a portare a conoscenza di tutti i progetti che esistono e che sono noti agli addetti ai lavori". Per Zingaretti l'iniziativa è "un'arma a doppio taglio" perchè "può esprimere solo pareri consultivi. Si può partecipare in tanti - scrive - ma non per questo si diventa urbanisti". "L'unica cosa che auspichiamo - prosegue - è che non si traduca in immobilismo, in una contrapposizione sterile e polemica. Il processo partecipativo ha senz'altro il pregio d'interrompere una sorta di 'incomunicabilità' fra amministratori e amministrati. Le notizie che riguardano la città le sappiamo dai giornali e dai web magazine che suppliscono, come possono, ad una comunicazione istituzionale molto carente. Non siamo per l'assemblearismo, ma doversi cercare con difficoltà le informazioni che servono per comprendere ciò che si sta facendo in città non è gratificante. Ci rendiamo conto che non sono temi semplici da affrontare. Non rimpiangiamo di certo l'house organ del Comune, ma si dovrebbe trovare il modo di trasmettere ai cittadini informazioni sull'operato dell'Amministrazione. Non propaganda, non discorsi da libro dei sogni ma rendiconti concisi della cose fatte e da fare, da comunicare con periodicità. Il sito del Comune, tristissimo così com'è ora - secondo Zingaretti - potrebbe essere utilizzato per questo scopo".



Darsena LpRa: andremo noi dai cittadini

"Sito inefficace e termini ermetici, ribaltiamo il processo partecipativo"

RAVENNA - Non saranno più i cittadini a doversi rivolgere all'amministrazione per partecipare al progetto sulla Nuova Darsena. Ma piuttosto i politici a mettersi a disposizione dei cittadini per capire i problemi del quartiere. E' la proposta che Alvaro Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna, ha fatto mettendo a disposizione Giulio Bazzocchi, che da anni "batte con passione e puntualità la Darsena", ed Elisa Frontini del gruppo "La Vedetta". "Da trent'anni sulla Darsena - fa notare Ancisi - sono state spese molte parole" e "troppi soldi senza arrivare al dunque". "Tanti progetti, anche bellissimi, sono finiti al macero". Ora l'amministrazione comunale "ha avviato un processo partecipativo che dovrebbe coinvolgere i cittadini". Alla fine di luglio l'iniziativa è partita ufficialmente, con la possibilità di iscriversi al sito www.ladarsenachevorrei.comune.ra.it per indirizzare on line le proprie proposte al "Gruppo dei referenti", organismo che gestirà la partecipazione formato da dipendenti comunali. "Già il fatto - continua Ancisi - che si sia partiti on line fa intravedere poco di partecipativo data la scarsa affluenza dei siti di questo tipo". Tanto che "dopo più di un mese, le proposte, sui cinque temi sono state appena otto". La seconda inadeguatezza sta "nel riferimento ai complessi strumenti urbanistici che l'amministrazione comunale ha partorito e che neppure i tecnici riescono facilmente a decifrare". Per questo LpRa ha deciso ora di "ribaltare il processo partecipativo".



"La darsena che vorrebbero"

RAVENNA - "La darsena che vorrei o la darsena che vorrebbero?". Il sottile cambio di coniugazione è di Gianluca Benzoni (LpRa), secondo cui "mentre noi cittadini siamo alla ricerca della Darsena che vorrei, l'amministrazione costruisce la Darsena che vuole". "La partecipazione attiva richiesta al cittadino per la riqualificazione della Darsena, i focus group, il sito internet per sostenere un progetto all'insegna, così dicono i relatori, della trasparenza e della democraticità - secondo Benzoni - è ammirevole. Secondo i relatori tutto deve ancora essere deciso, compresa la vocazione della nuova Darsena: turistica, commerciale, residenziale, centro servizi o quant'altro. Eppure in questo dire che 'tutto deve essere ancora approntato', l'amministrazione approva intanto un ammasso caotico di progetti per la realizzazione di complessi residenziali sovrapposti ed asfittici. Si tratta di una nuova struttura che sorgerà in un piccolo lotto a ridosso di un altro complesso residenziale già esistente, che avrà un impatto ambientale molto forte e mal vivibile. Come chiedere la fiducia ai cittadini - è la domanda di Benzoni - se l'impatto residenziale è vissuto come un aspetto che corre per conto suo? Troppi i cittadini contrari alla costruzione, in via Antico Squero (strada che costeggia la Darsena), della seconda sgradevole torre di 11 piani, affiancata da un'altra palazzina di 4 piani. Dunque se l'entusiasmo smielato dei relatori per la numerosa partecipazione dei cittadini è vera, si dia loro ascolto e si retroceda da questo disordinato ammasso di torri e condomini



Darsena, l'impatto sarà molto forte

di GIANLUCA BENZONI * questo progetto il Comune HO PARTECIPATO al alcuni anni fa, primo incontro della ragionevolmente non si era 'Darsena che vorrei'. mostrata favorevole alla Spiacente dirlo ma si parte costruzione di questa torre; già con una contraddizione. oggi invece smaniosa di far La partecipazione attiva vedere che qualcosa si sta richiesta al cittadino per la facendo, senza scrupoli e riqualificazione della senza far partecipare i Darsena, i focus group, il sito cittadini, ha dato l'ok. internet per sostenere un Inoltre, come è stato progetto all'insegna, così osservato dai cittadini dicono i relatori, della all'incontro, in questo trasparenza e della momento Ravenna, tenuto democraticità, è sicuramente conto di tutto l'invenduto ammirevole. Secondo i immobiliare e sfritto che ha, relatori tutto deve ancora non necessita certo di queste essere deciso anche, come ha opere. QUESTO PIGIA fatto notare un cittadino, la PIGIA non porta ad alcuna vocazione che si vuol dare a riqualificazione, e contrasta questa nuova Darsena: con un progetto città sicura turistica, commerciale, tenuto conto che, tutte le residenziale, centro servizi o statistiche rilevano una quant'altro. Eppure in questo maggior criminalità nelle dire che tutto deve essere zone ad alta densità abitativa. ancora approntato, Peraltro è da osservare come l'Amministrazione si Ravenna abbia un territorio contraddice e dimostra di vasto tale da favorire la essere poco democratica e realizzazione di aree molto veloce nell'approvare residenziali con una densità un ammasso caotico di abitativa medio-bassa progetti per la realizzazione favorendo benefici culturali, di complessi residenziali infrastrutturali, legati al sovrapposti, obbrobriosi, traffico e alla sicurezza. Allo asfittici e contrari ad ogni stato, questi progetti logica di vivibilità. Si tratta sembrano piuttosto di una nuova e immensa rispondere ad una mera struttura che dovrà sorgere esigenza speculativa di sacrificata in un piccolo lotto qualche impresa costruttrice. di terreno e a ridosso di un Dunque se quell'entusiasmo altro complesso residenziale smielato dimostrato dai già esistente. Avrà un relatori per la numerosa impatto ambientale molto partecipazione dei cittadini è forte, sgradevole e mal vera, si dia loro ascolto e si vivibile. SUBITO DOPO si retroceda da questo smodato dovrà pensare ad un e disordinato progetto di parcheggio galleggiante ammasso di torri e perché in quella area sarà condomini, fra l'altro già tutto saturo. Come chiedere deciso senza l'ascolto del la fiducia ai cittadini se popolo che tanto si invoca. * l'impatto residenziale è Lista per Ravenna vissuto come un aspetto che corre per conto suo? Troppi i cittadini contrari alla costruzione, in via Antico Squero (strada che costeggia la Darsena), della seconda sgradevole torre di 11 piani, affiancata da un'altra palazzina di 4 piani. Su



Focus, workshop e passeggiate: otto tappe in tre mesi L'obiettivo? Arrivare a un documento condiviso

SONO tante le associazioni che si sono messe in campo per il progetto 'La Darsena che vorrei': Ravenna Viva, il collettivo Bysantium, il Comitato dopo l'11 ottobre, l'Associazione per la Sinistra, Associazione Naturista ravennate, Comitato per la Legalità e la Democrazia e Legambiente. Il percorso di progettazione partecipata si snoderà attraverso otto tappe (mercoledì sera la prima) che chiameranno a raccolta i cittadini fino al 30 novembre. Durante gli incontri, ai quali prenderanno parte anche un facilitatore e personale tecnico, si passeranno in rassegna i cinque temi individuati tra quelli da affrontare con maggiore urgenza: dalla mobilità agli spazi pubblici, dai servizi alla Darsena e l'acqua fino alle relazioni tra questa zona e il resto della città. Focus, workshop, gruppi di lavoro, passeggiate serviranno per arrivare ad un programma condiviso: il documento finale che ne scaturirà passerà poi al vaglio del Consiglio comunale.



La Lega Nord: "La partecipazione sia vera e i progetti concreti"

Gianguido Bazzoni (Pdl) indica la priorità: prima di pensare agli edifici, va 'pulita' l'acqua

RAVENNA - Bene la spiega il berlusconiano-, riqualficazione della perché buona parte delle Darsena, benissimo la fogne di Ravenna scaricano democrazia partecipativa, ma totalmente o parzialmente nel la Lega nord di Ravenna Candiano senza depurazione pone due distinguo sul Poc e non mi pare sia stata partecipato: il primo è che "i completata la separazione fra principi alla base di questa acque meteoriche e scarichi iniziativa non si trasformino urbani". Per Bazzoni quindi in una quanto mai scontata non si può "dare il via ad partecipazione esclusiva del interventi miliardari sulla centrosinistra contro tutti", darsena senza aver risolto il scrive in una nota il problema delle acque", su cui consigliere comunale Paolo tra l'altro il Comune "aveva Guerra; l'altro è "evitare di un impegno che deriva anche imporre linee di dal Programma d'area riqualficazione non sottoscritto con la Regione ed condivise oppure altri Enti proprio sul porto di irrealizzabili per gli oltre 40 Ravenna- accusa-, e per il proprietari privati che quale ho già avuto modo di posseggono parti di criticare in passato quest'area". Il leghista insiste l'improprio utilizzo di fondi, sul realismo: "E' per interventi non attinenti fondamentale che questa fase compiuti in periodo di partecipazione elettorale" democratica non diventi una chimera o solo un sogno da perseguire, ma rappresenti un percorso concreto da svolgersi in tempi accettabili- sostiene- al termine del quale si siano comprese anche le intenzioni e le reali capacità di intervento dei proprietari degli edifici che, più di qualsiasi altro, saranno chiamati a investire centinaia di migliaia di euro". Da questa considerazione nasce quindi una richiesta precisa da parte di Guerra: l'amministrazione deve immediatamente sedersi insieme ai soggetti privati ad "un tavolo collaborativo dal quale scaturisca un piano per la ricerca di finanziamenti e di risorse". Secondo il consigliere regionale del Pdl Gianguido Bazzoni, prima di pensare a una nuova darsena di città sarebbe meglio intervenire sulle acque su cui la struttura si affaccia. Infatti "l'acqua del Candiano ammorba la darsena e poi finisce in mare, e non si può pensare di costruire una città sull'acqua se questa è una vera fogna a cielo aperto-



Darsena: i volti della partecipazione la parola ora passa ai cittadini

RAVENNA. Un Almagià euro. Soldi attualmente provenienti dagli oneri di stracolmo di cittadini ha accolto irreperibili. «Dovremo fare le mercoledì sera la presentazione nozze con i fichi secchi» chiosa del processo di partecipazione il sindaco, mentre si lavora al La darsena che vorrei, avviato bando per l'attraversamento dal Comune per la pedonale della stazione e per il riquilificazione dell'area progetto definitivo delle terminale del Candiano. Una banchine. Andrea Caccia platea attenta ha animato una operatore di Citt@ttiva stila il serata piena di attese, fra programma dei lavori. Chi si entusiasmi e scetticismo. Ad iscrive parteciperà a focus ascoltare il sindaco Fabrizio group fino alla fine di Matteucci, che in apertura, settembre, il 17 e il 25 spazio assicura «nel progettare la alle passeggiate di quartiere, darsena non dobbiamo avere mentre ottobre sarà dedicato ai paura di volare» e si congeda workshop durante i quali si con un «grazie e buona darsena pubblici, servizi, bonifica del a tutti» residenti del quartiere, canale. Dalle proposte e dalle professionisti, tecnici comunali, ipotesi verrà stilato un operatori dello spettacolo, documento finale che andrà al consiglieri comunali, giovani vaglio del consiglio comunale e famiglie, rappresentanti delle categorie economiche e di sarà propedeutico al lavoro di associazioni. Insieme redazione del piano operativo rappresentano il patrimonio comunale dedicato alla darsena. umano sul quale nei prossimi Su tutto dominano le parole dei tre mesi graverà il compito di cittadini, misurate, puntuali sperimentare il primo processo nelle domande e nelle partecipativo su un'area di oltre considerazioni, forse 23 anni di 130 ettari, suddivisa in 46 progetti e piani hanno rafforzato proprietà. Mentre l'assessore la determinazione, senza alla partecipazione Valentina spegnere la speranza di vedere Morigi e l'assessore all'urbanistica un quartiere nuovo. Questa volta però chiedono garanzie. ni st ic a Gabrio Maraldi. Un cittadino di via Zara dice illustrano modalità e principi si «ho visto tanti progetti è bello discute davanti ai pannelli sognare, ma ci vogliono cose informativi ricchi di foto aeree. concrete». Allora dove va la Molti armati di videocamera registrano ogni movimento, in stazione? Cosa succede nel fondo c'è la bacheca delle idee tratto terminale del Candiano, ci sulla quale lasciare messaggi, e sono insediamenti pericolosi e qualcuno sul proprio taccuino Roberto lancia l'allarme: schizza i volti dei relatori. «occorre spostare l'attività «Coinvolgere i cittadini nella produttiva nel comparto Cmc definizione delle priorità - perché inquinante, ci sono bambini che si stanno afferma la Morigi - è un atto ammalando ». Cesare si augura dovuto. Il percorso di partecipazione sarà un «che il simbolo della darsena laboratorio permanente». Per non sia quel bruttissimo palazzo di tutti i colori », mentre un Maraldi, l'Italia ci osserva, e lavoratore del porto chiede di occorre dimostrare agli scettici che è possibile pianificare il non dimenticare le emissioni e territorio seguendo modalità le polveri «non fate una darsena diverse a partire dagli strumenti 1 e una darsena 2». Se per urbanistici esistenti. I problemi Stefano si deve cominciare dalle sono sotto gli occhi di tutti: piccole cose, dal contrasto della opere come la bonifica delle microcriminalità, per Adriano acque, la riquilificazione delle Antolini non si può prescindere banchine, e dell'area prossima dalle risorse utili per finanziare al canale valgono 83 milioni di i concorsi e dalla destinazione



Dalla politica e dalle associazioni: «Un'occasione»

La Lega Nord chiede il coinvolgimento dei privati, Bazzoni (Pdl) il risanamento delle acque

RAVENNA. Avviato il motivo, oltre al processo di partecipazione coinvolgimento della per la riqualificazione della cittadinanza, chiediamo darsena di città si all'amministrazione di aprire moltiplicano le reazioni da con loro un tavolo dal quale parte della politica locale e scaturisca un piano per la delle associazioni pronte a ricerca di finanziamenti e di proporre idee e ricette. Dalla risorse ». Infine da Ravenna Cna arriva l'adesione al Radicale l'auspicio di Cesare processo partecipativo e Sama per la bonifica del l'invito ad accelerare i tempi. Candiano e il collegamento «La Cna sta lavorando da con il parco Teodorico. «Il tempo - afferma il presidente nuovo quartiere Darsena deve comunale Andrea Dalmonte - innanzitutto essere su quella che ritiene, insieme funzionale. Nessun segno alla candidatura a capitale architettonico distintivo, europea della cultura, la sfida quindi, ma un vero e proprio principale per la nostra progetto urbanistico. I comunità per i prossimi anni. cittadini prima di tutto».

A nostro avviso occorre che il nuovo quartiere contenga tutte le funzioni che i settori de Il 'artigianato e della piccola impresa possono esprimere. È indispensabile passare dalle parole e dai progetti ai cantieri nel minore tempo possibile». Si muove in ambito regionale il consigliere Gianguido Bazzoni per sottolineare la priorità del risanamento delle acque con interventi su fognature e depurazione, citando il programma d'area per il Porto di Ravenna, sottoscritto da Comune, Regione ed altri enti. Il consigliere chiede alla Giunta con un'interrogazione per quale motivo, «nell'ambito del citato programma d'area, la Regione abbia stanziato alcuni milioni di euro che il Comune ha utilizzato non per il risanamento delle acque, ma per costruire marciapiedi in vie o località lontanissime dal porto». Più concilianti i toni del consigliere comunale della Lega nord Paolo Guerra che raccomanda ai promotori di prevedere il coinvolgimento dei proprietari delle aree. «Questo per evitare di imporre loro linee di riqualificazione non condivise oppure irrealizzabili. E per questo



Il sindaco dà un assaggio di Darsena

"Ne renderemo una parte fruibile già nei prossimi mesi"

RAVENNA - Il Piano operativo comunale entro la fine del 2012, e un primo tratto della banchina fruibile dai cittadini nei prossimi mesi: sono queste le promesse con cui il sindaco di Ravenna Fabrizio Matteucci ha aperto nella serata di mercoledì il primo incontro del processo di partecipazione "La Darsena che vorrei", su un'area che impegna 140 ettari e coinvolge 46 soggetti privati. Matteucci ha colto l'occasione per scandire l'ordine dei lavori: "Il primo impegno è l'approvazione del Poc tematico e il processo di partecipazione dei cittadini in questa prima fase è dedicato a questo obiettivo - spiega il primo cittadino -, vorremmo riuscire ad approvarlo entro la fine del 2012". Nel frattempo l'obiettivo più immediato è "il trasferimento della dogana, che consentirà di consegnare nei prossimi mesi un primo tratto di banchina ai cittadini, da utilizzare anche per iniziative e eventi da parte di associazioni e privati - sostiene-, l'Autorità portuale in collaborazione con il Comune e Agenda stanno predisponendo un primo progetto di minima, che prevede l'eliminazione della cancellata, interventi di messa in sicurezza, un po' di arredo e illuminazione". Insieme alle attività di riqualificazione il Comune sta anche predisponendo due bandi: uno, spiega Matteucci "per il concorso di progettazione per definire il progetto delle banchine della Darsena", l'altro invece "riguarda la stazione e la possibilità quindi di collegare il centro storico con la Darsena, un obiettivo ambizioso ma indispensabile - conclude -, il bando, predisposto insieme anche a Regione e Rfi in questa prima fase sarà dedicato a uno studio di fattibilità che ci consenta di scegliere la migliore confrontando le diverse soluzioni possibili". Soddisfatta di come è andato l'incontro di mercoledì è stata Valentina Morigi, assessore alla Partecipazione e al Bilancio del Comune: "Davvero un esordio notevole - dice -: c'erano tante persone. Non solo cittadini ma anche imprenditori e associazioni che volevano dare il loro contributo". L'incontro iniziale è stato l'occasione per fare il punto sui lavori: ci saranno focus group, workshop e discussioni di gruppo, interviste, passeggiate di quartiere e momenti di approfondimento. Da qui scaturirà un documento con proposte da consegnare al consiglio comunale. Tra chi ha preso la parola non sono mancate le critiche a quanto già realizzato ed è stata sottolineata la necessità delle bonifiche dell'acqua del Candiano. Ci si augura uno 'sviluppo ecosostenibile'. I cittadini sperano anche che la riqualificazione possa aumentare la sicurezza del cantiere, grazie a spazi verdi ed illuminazione. Tra i commenti arriva anche quello della Cna che ha dato la propria adesione al programma di progettazione partecipata, come afferma Andrea Dalmonte, il responsabile comunale. "Occorre che il nuovo quartiere contenga tutte le funzioni che i settori dell'artigianato e della piccola impresa possono esprimere, così come avvenuto in numerose città europee oggetto di interventi simili. Abbiamo affermato da tempo che le parole chiave che riteniamo essere fondamentali per un progetto strategico come questo sono innovazione, qualità e partecipazione. Innovazione amministrativa da parte degli Enti locali per gestire, in accordo con i privati, tutta la complessa operazione. Qualità nei progetti architettonici presentati dai privati. Partecipazione di tutta la città al progetto. Oggi aggiungiamo un altro concetto chiave ai precedenti: rapidità e velocità di azione per tutte le



Nuova Darsena, si parte dalle banchine

«A breve torneranno ai cittadini» dice il sindaco all'affollato incontro all'Almagià

ERANO in tanti mercoledì sera predisponendo un primo affaccia. L'acqua del Candiano all'Almagià per discutere e progetto di minima, che prevede ammorba la darsena e poi proporre idee su come l'eliminazione della cancellata, finisce in mare, e non si può reinventare la Darsena di città. interventi di messa in sicurezza, pensare di costruire una città. Il primo incontro di quel un po' di arredo e sull'acqua se questa è una vera processo partecipativo illuminazione». Se i cittadini, fogna a cielo aperto». I.s. desiderato dalle associazioni per propositivi e nel contempo tentare di riqualificare, dal scettici sull'effettiva attuazione basso, la zona, è andato oltre le futura del documento che si aspettative (c'erano, infatti, riuscirà a produrre hanno circa quattrocento persone). espresso le loro incertezze il 'La Darsena che vorrei' ha visto 'day after' ha visto un fiorire di anche, come promesso, la reazioni politiche. COSÌ i partecipazione del sindaco Radicali: «Non facciamoci Matteucci e degli assessori alla troppe illusioni. Noi insisteremo partecipazione e ai lavori sulla bonifica della fogna pubblici, Valentina Morigi e Candiano e delle aree Gabriele Maraldi. I DUBBI circostanti, un vero 'mare di emersi, specialmente dai parte eternit'». Il requisito più dei residenti, scettici importante per il Poc sull'applicabilità delle decisioni partecipato secondo Andrea che scaturiranno dagli incontri, Delmonte, presidente della Cna comunale, è «passare dalle proposte: dalla pulizia della parole e dai progetti ai cantieri zona fino alla bonifica nel minore tempo possibile. La dell'acqua e al destino degli partecipazione alle scelte edifici di archeologia industriale strategiche farà sicuramente che campeggiano nell'area. «Il emergere idee innovative e progetto di partecipazione è una sostenibili nel rispetto bella scommessa — ha detto il ovviamente dei legittimi sindaco —. Altri Comuni hanno interessi economici dei pianificato progettazioni proprietari delle aree, ma la partecipate, ma noi siamo i celerità è fondamentale. primi, in Italia, a sperimentare Occorre che il nuovo quartiere un percorso partecipativo così contenga tutte le funzioni che i complesso su un'area così vasta settori dell'artigianato e della (140 ettari), e con un assetto piccola impresa possono proprietario così articolato (46 esprimere». PAOLO Guerra, proprietari)». Rassicura, consigliere della Lega Nord, Matteucci, sulle intenzioni auspica che «i principi alla base dell'amministrazione. «Il primo di questa iniziativa non si impegno è l'approvazione del trasformino in una scontata Poc tematico della Darsena e il partecipazione esclusiva del progetto di partecipazione dei centro-sinistra contro tutti. La cittadini, in questa prima fase, è riqualificazione dei tanti edifici dedicato a questo obiettivo. qui presenti deve prevedere Vorremmo riuscire ad anche il coinvolgimento degli approvare il Poc entro la fine oltre 40 proprietari privati che del 2012 e sarete chiamati a posseggono queste aree. partecipare in tutte le fasi». Chiediamo all'amministrazione frattempo l'obiettivo più di aprire con loro un tavolo immediato è «il trasferimento collaborativo dal quale della dogana, che consentirà di scaturisca un piano per la consegnare nei prossimi mesi ricerca di finanziamenti». un primo tratto di banchina ai Lapidario il consigliere cittadini, da utilizzare anche per regionale del Pdl Gianguido iniziative e eventi da parte di Bazzoni: «Prima di pensare a associazioni e privati, l'Autorità una nuova darsena di città portuale in collaborazione con il sarebbe meglio intervenire sulle Comune e Agen.da stanno acque su cui la struttura si

**(ER) PORTO RAVENNA. DARSENA, LEGA: NON DIMENTICHIAMO PROPRIETARI**

"OK PARTECIPAZIONE, MA POI PAGANO PRIVATI, ORA TAVOLO CON COMUNE

(DIRE) Ravenna, 8 set. - Bene la riqualificazione della darsena, benissimo la democrazia partecipativa, ma la Lega nord di Ravenna pone due distinguo sul Poc partecipato: il primo, piu' politico, e' che "i principi alla base di questa iniziativa non si trasformino in una quanto mai scontata 'partecipazione esclusiva del centro-sinistra contro tutti'", scrive in una nota il consigliere comunale Paolo Guerra; l'altro, piu' pratico, e' "evitare di imporre linee di riqualificazione non condivise oppure irrealizzabili per gli oltre 40 proprietari privati che posseggono parti di quest'area". Il leghista insiste sul realismo: "E' fondamentale che questa fase di partecipazione democratica non diventi una chimera o solo un sogno da perseguire, ma rappresenti un percorso concreto da svolgersi in tempi accettabili- sostiene- al termine del quale si siano comprese anche le intenzioni e le reali capacita' di intervento dei proprietari degli edifici che, piu' di qualsiasi altro, saranno chiamati a investire centinaia di migliaia di euro". Da questa considerazione nasce quindi una richiesta precisa da parte di Guerra: l'amministrazione deve immediatamente sedersi insieme ai soggetti privati ad "un tavolo collaborativo dal quale scaturisca un piano per la ricerca di finanziamenti e di risorse". Il tutto, e l'esponente del Carroccio si rivolge al sindaco Fabrizio Matteucci, "con concretezza e imparzialita'- conclude- sostenendo e accompagnando questo percorso senza strumentalizzazioni politiche".
(Com/Jaf/ Dire) 13:08 08-09-11



Focus group e passeggiate: è l'ora della partecipazione

I temi cari ai cittadini che sono emersi nel primo incontro sono numerosi: la salvaguardia e la bonifica dell'acqua, la pulizia della zona, il problema dell'inquinamento delle vicine fabbriche che si affacciano direttamente sulla Darsena, la presenza di aree verdi e la possibilità di intraprendere progetti di autocostruzione. Molto l'entusiasmo, ma non mancano ovviamente gli scettici che chiedono una sorta di vincolo sulle decisioni che verranno prese comunitariamente. Ora partono i focus group, dall'8 al 20 settembre: i cittadini discuteranno delle varie tematiche in gruppi mediati da operatori e secondo le tecniche di dibattito collettivo per punti e a votazioni già utilizzato da Cittattiva. Il 17 e il 25 settembre si svolgeranno le "passeggiate di quartiere" per esplorare la zona e farla scoprire ai cittadini con l'ausilio di esperti e tecnici. «Sarà diverso questa volta o sarà un altro Pala Piano con grandi progetti e nessuna opera?», chiede un anziano. Ai posteri l'ardua sentenza. (ma.ca.)

**(ER) PORTO RAVENNA. DARSENA, CNA: INDISPENSABILI TEMPI BREVI****"NUOVO QUARTIERE DEVE ACCOGLIERE ARTIGIANATO E PICCOLA IMPRESA"**

(DIRE) Ravenna, 8 set. - Il requisito piu' importante per il Poc partecipato per la nuova darsena di Ravenna? Per Andrea Delmonte, presidente della Cna comunale, e' "passare dalle parole e dai progetti ai cantieri nel minore tempo possibile". Il numero uno dell'associazione di categoria si dice sicuro che "la partecipazione alle scelte strategiche fara' sicuramente emergere idee innovative e sostenibili nel rispetto ovviamente- premette come distinguo- dei legittimi interessi economici dei proprietari delle aree", ma la celerita' nella realizzazione e' fondamentale perche' "in questo difficile contesto economico il rilancio del quartiere con progetti concreti- spiega- potrebbe diventare un volano per tutta l'economia ravennate". L'associazione degli artigiani assicura di aver gia' "presentato le proprie proposte in diverse occasioni, sono idee che porteremo ai nuovi tavoli di discussione- continua-, a nostro avviso occorre che il nuovo quartiere contenga tutte le funzioni che i settori dell'artigianato e della piccola impresa possono esprimere". L'auspicio di Delmonte e' che il progetto si sviluppi secondo tre linee guida: innovazione, qualita' e partecipazione. "Innovazione amministrativa da parte degli enti locali per gestire, in accordo con i privati, tutta la complessa operazione- conclude-, qualita' nei progetti architettonici presentati dai privati e partecipazione di tutta la citta' al progetto".



Lettera. DARSENA: PIÙ CHE SOGNARE, MEGLIO METTERE IN SICUREZZA

Mercoledì 7 settembre si tiene l'incontro aperto al pubblico sul tema "La Darsena che vorrei". Verrà sprecato tempo prezioso in parole, parole e ancora parole. La riqualificazione della zona Darsena, allo stato attuale, è una vera utopia. A chi giova presentare costosi progetti urbanistici senza avere messo in sicurezza il quartiere? Certamente tali progetti gratificheranno gli architetti interessati e i politici della attuale giunta, ma continueranno ad essere fonte di frustrazione per i residenti in quanto di impossibile realizzazione. Siamo assediati in casa nostra; si affrontano con ritardo situazioni come quella in essere all'albergo Trieste, divenuto dimora di drogati e ladri, si fanno sottili disquisizioni fra lo stato di nomade o di giostraio per quanto concerne l'accampamento di via Medulino, le varie ordinanze sul consumo di alcolici vengono puntualmente disattese e non si trova un solo rappresentante delle Forze dell'Ordine o della Polizia municipale che presidi il quartiere se non assegnato al Pala De André per la festa del Pd. I furti di biciclette sono una maledizione quotidiana e a salvaguardia della propria incolumità è consigliabile non dimenticare porte o finestre aperte in quanto sono state segnalate diverse intrusioni in proprietà private. Urge ridare alla comunità una città in cui si possa vivere con dignità, che sia ospitale con i turisti e che possa offrire una vita decente a chi è venuto per cercare fortuna. Lettera firmata, Ravenna



URBANISTICA Darsena partecipata e l'Almagià fa il tutto esaurito

Sono state molte più del previsto le persone che hanno partecipato, mercoledì 7 settembre all'Almagià, all'incontro pubblico "La Darsena che vorrei", prima tappa del processo di partecipazione che mira a coinvolgere cittadini, formazioni sociali e attori economici nella riqualificazione del quartiere. Un processo fortemente voluto da alcune associazioni che qualche mese fa diedero vita a un convegno affollato, ma che certo non poteva far sperare in una tale risposta dalla cittadinanza. Erano più di quattrocento infatti in quello che oggi è il cuore e il simbolo del quartiere, l'unico edificio di architettura industriale restaurato e riqualificato. Erano curiosi, propositivi e anche scettici. Il sindaco Fabrizio Matteucci, gli assessori alla partecipazione e ai lavori pubblici, rispettivamente Valentina Morigi e Gabrio Maraldi, e gli operatori di Cittattiva hanno illustrato il percorso che non si esaurirà nei primi tre mesi, ma, hanno assicurato, «resterà un laboratorio permanente». «La bonifica, le nuove banchine e un progetto completo di riqualificazione – ha continuato Morigi – potrebbe secondo le stime costare 83 milioni di euro». Si tratterà, si è inserito il Sindaco «di fare le nozze coi fichi secchi».

**(ER) PORTO RAVENNA. DARSENA, MATTEUCCI: POC ENTRO FINE 2012**

(DIRE) Ravenna, 8 set. - Il Piano operativo comunale entro la fine del 2012, e un primo tratto della banchina fruibile dai cittadini nei prossimi mesi: sono queste le promesse con cui il sindaco di Ravenna Fabrizio Matteucci ha aperto ieri il primo incontro del processo di partecipazione "La Darsena che vorrei", su un'area che impegna 140 ettari e coinvolge 46 soggetti privati. Matteucci ha colto l'occasione per scandire l'ordine dei lavori: "Il primo impegno e' l'approvazione del Poc tematico e il processo di partecipazione dei cittadini in questa prima fase e' dedicato a questo obiettivo- spiega il primo cittadino-, vorremmo riuscire ad approvarlo entro la fine del 2012". Nel frattempo l'obiettivo piu' immediato e' "il trasferimento della dogana, che consentira' di consegnare nei prossimi mesi un primo tratto di banchina ai cittadini, da utilizzare anche per iniziative e eventi da parte di associazioni e privati- sostiene-, l'Autorita' portuale in collaborazione con il Comune e Agen.da stanno predisponendo un primo progetto di minima, che prevede l'eliminazione della cancellata, interventi di messa in sicurezza, un po' di arredo e illuminazione".(SEGUE)

**(ER) PORTO RAVENNA. DARSENA, BAZZONI: HA SENSO SU UNA FOGNA?****"NON POSSIAMO SPENDERE MILIARDI SENZA PRIMA DEPURARE CANDIANO"**

(DIRE) Ravenna, 8 set. - sussulto ed un impegno nei
Prima di pensare a una nuova nostri amministratori locali e
darsena di citta' sarebbe regionali".
meglio intervenire sulle
acque su cui la struttura si
affaccia. Lo sostiene il
consigliere regionale del Pdl
ravennate Gianguido
Bazzoni, che assicura "un
impegno unanime e corale",
ma pone come prima
richiesta che si metta "al
primo punto il risanamento
dell'acqua e del fondale per
alcuni metri in profondita".
Infatti "l'acqua del Candiano
ammorba la darsena e poi
finisce in mare, e non si puo'
pensare di costruire una citta'
sull'acqua se questa e' una
vera fogna a cielo aperto-
spiega il berlusconiano-
perche' buona parte delle
fogne di Ravenna scaricano
totalmente o parzialmente nel
Candiano senza depurazione
e non mi pare sia stata
completata la separazione fra
acque meteoriche e scarichi
urbani". Per Bazzoni quindi
non si puo' "dare il via ad
interventi miliardari sulla
darsena senza aver risolto il
problema delle acque", su cui
tra l'altro il Comune "aveva
un impegno che deriva anche
dal Programma d'area
sottoscritto con la Regione ed
altri Enti proprio sul porto di
Ravenna- accusa-, e per il
quale ho gia' avuto modo di
criticare in passato
l'improprio utilizzo di fondi,
per interventi non attinenti
compiuti in periodo
elettorale". Il problema del
Candiano non si riflette solo
sulla darsena: "Continuiamo
ad inquinare pesantemente il
nostro mare- lamenta il
consigliere regionale- pur
essendo una citta' che dal
turismo balneare ricava
tutt'ora un cospicuo
sostentamento". E per essere
sicuro di arrivare a bersaglio
Bazzoni annuncia di aver
presentato "un'interrogazione
in Regione- conclude- per
cercare di stimolare un



Cronaca Ravenna L'importante è partecipare

Partono gli incontri con i cittadini per la darsena

RAVENNA - Di Danilo Montanari- “Progettazione partecipata” su queste parole si giocano le aspettative di cittadini chiamati a dire la loro sul futuro del quartiere Darsena. Tutto ha preso il via mercoledì scorso con un incontro promosso dalla Amministrazione comunale (gli assessori Maraldi e Morigi si sono fatti delle richieste dei promotori della consultazione in base alla legge regionale). Due mesi di dibattito con incontri tematici (forse altri se ne aggiungeranno in corso d’opera) e alcuni workshop, poi la parola passerà al Consiglio Comunale che dovrà accettare o meno i suggerimenti che arriveranno dalla consultazione e in ogni caso motivare le scelte. Un buon risultato per Mazzani, animatore storico della “Darsena che vorrei” che con Piera Nobili aveva organizzato il convegno da cui l’iniziativa attuale ha preso le mosse. Desto tuttavia qualche perplessità il fatto che su una tematica così complessa per dimensione e per l’articolazione dei problemi che intende affrontare (non solo gli interessi immobiliari che coinvolgono ben quaranta diversi proprietari, ma le scelte urbanistiche, e soprattutto i problemi enormi delle bonifiche delle acque del Candiano e dei terreni limitrofi) si possa davvero arrivare a soluzioni condivise in così poco tempo. Sulla Darsena si discute da quasi trent’anni, si sono succeduti progetti e documenti, consulenze, una bibliografia che occupa ormai uno scaffale. Due mesi sono oggettivamente pochi e di questo si rendono conto anche i sostenitori della consultazione che hanno



ALL'ALMAGIÀ URBANISTICA

'La Darsena che vorrei': primo incontro in vista del Piano operativo comunale

Si svolge stasera alle 21, all'Almagià, l'incontro pubblico su 'La Darsena che vorrei', prima tappa del percorso che mira a coinvolgere cittadini, organizzazioni sociali ed economiche nella predisposizione del Poc (piano operativo comunale) per il futuro urbanistico del quartiere. Interverranno gli assessori Valentina Morigi e Gabrio Maraldi. I temi in discussione saranno presentati dal Gruppo di referenti, con il supporto di AgenDa e Autorità Portuale.



"La Darsena che vorrei" Questa sera lo start-up

RAVENNA - Come già annunciato, questa sera (ore 21), all'Almagià, si svolgerà l'incontro pubblico sul tema "La Darsena che vorrei", prima tappa del processo di partecipazione che mira a coinvolgere cittadini, formazioni sociali e attori economici nel processo decisionale finalizzato alla predisposizione del Poc (piano operativo comunale) per il futuro urbanistico del quartiere. L'appuntamento cui interverranno gli assessori, alla partecipazione Valentina Morigi e all'Urbanistica, Gabrio Maraldi, sarà l'occasione per illustrare obiettivi, metodologia e per raccogliere le adesioni dei soggetti che a vario titolo intenderanno farsi parte attiva nella definizione urbanistica di questa importante parte della città. Tali argomenti saranno presentati dal "Gruppo di referenti", di cui fanno parte diversi responsabili individuati all'interno dei servizi comunali coinvolti e che si avvarrà del supporto di Agen- Da e Autorità Portuale. Tale gruppo costituirà l'interlocutore dei cittadini su tutte le questioni che riguardano gli interventi relativi alla Darsena di città. Il processo partecipativo riguarda tutti gli aspetti inerenti il Poc tematico Darsena di città, ad esclusione di quanto già sancito dalle norme del Psc, del Rue e del Poc, dei diritti acquisiti da parte delle proprietà e ponendo come elemento imprescindibile la sostenibilità economica e ambientale degli interventi pubblici e privati. L'ambito di riferimento è quello ricompreso nel Pru Darsena di Città.



Idee per la Darsena: si apre il confronto

Via al percorso di progettazione partecipata Presentazione pubblica domani all'Almagià

RAVENNA. L'avevano relazione esistente fra chiesto a gennaio sette darsena e città storica, al associazioni, nel corso di un rapporto con il canale e convegno dedicato alle l'acqua, agli spazi e ai servizi esperienze di cittadinanza pubblici. Dalle sette attiva nella riqualificazione associazioni ravennati riunite urbana, e da domani il in un coordinamento processo di partecipazione (Associazione per la sinistra, "La darsena che vorrei", comitato Undicidiotobre; promosso dal Comune, Legambiente Circolo diventa realtà con la Matelda; Comitato per la presentazione pubblica del legalità e la democrazia; programma dei lavori, alle 21 Associazione collettivo all'Almagià. Gli assessori Byzantium; Associazione alla Partecipazione Valentina naturista ravennate; Morigi e all'Ur - banistica Ravennaviva) arriva un Gabrio Maraldi e gli appello alla cittadinanza per operatori di Citt@attiva la massima partecipazione. Andrea Caccia e Stefania «Invitiamo tutti - si legge in Pelloni illustreranno modalità una nota inviata da Ivano e obiettivi del Mazzani con Piera Nobili processo.Cittadini, referente del comitato - ad professionisti, associazioni esserci in un cammino che potranno confrontarsi e dare sicuramente sarà complesso e un contributo alla difficile e non privo di realizzazione del piano contraddizioni e conflitti. operativo comunale (Poc) Abbiamo bisogno di tutto dedicato alla darsena di esplicitare le nostre città. Per la prima volta in intelligenze, le nostre Italia si applica una formula sensibilità culturali e sociali, del genere a un'area urbana abbiamo anche noi da di 136 ettari, suddivisa in 44 investire un patrimonio che proprietà. Fino alla fine di vogliamo legato a un diritto novembre ci sarà spazio per di cittadinanza che sia focus group, workshop, sempre più condizione reale passeggiate di quartiere, tutte nelle scelte da fare insieme ai azioni utili agli iscritti per cittadini stessi». «La elaborare un documento progettazione partecipata - finale, si spera ricco di continua la nota - non è la proposte operative, che verrà soluzione per ogni problema, valutato dal consiglio ma si apre una sfida comunale. Le iscrizioni, democratica totalmente possibili on line tramite il nuova che deve saper trovare sito ww w. la da rse na ch ev gli strumenti e i modi per orrei. comune.ra.it o rendere reali il mediante la compilazione di coinvolgimento dei cittadini una cartolina in distribuzione e far sì che sia determinante domani sera e già disponibile per le scelte d e l nel quartiere Darsena, l'amministrazione, rimarranno aperte non solo responsabile del territorio, domani ma anche nei giorni della città e della sua successivi. Difficile comunità ». (c.b.) quantificare al momento il numero delle adesioni: on line sono oltre 130, mentre il conteggio delle cartoline avverrà solo dopo nei prossimi giorni. Sul sito sono già presenti venti proposte relative alla mobilità, alla



AL VIA TRE MESI DI APPUNTAMENTI PER LA PROGETTAZIONE PARTECIPATA

«Così la Darsena tornerà a nuova vita»

Ma durante la presentazione degli incontri si sono già scaldati gli animi

L'APPUNTAMENTO è per c'è nessun obbligo ad il 7 settembre, alle 20.30, accogliere con un sì le all'Almagià. Sarà il primo proposte, questo va detto. incontro di partecipazione L'iter sarà probabilmente democratica dei cittadini per costellato di ostacoli: già ieri la progettazione del quartiere alla conferenza di Darsena. Sono tante le presentazione gli animi si associazioni che si sono sono surriscaldati appena è messe in campo per il sbocciata qualche polemica. progetto 'La Darsena che Ma che cos'è un progetto vorrei': Ravenna Viva, il partecipativo? E' richiesta, lo collettivo Bysantium, il dice la parola stessa, la Comitato dopo l'11 ottobre, partecipazione della l'Associazione per la cittadinanza, gli abitanti del Sinistra, Associaizone quartiere, i proprietari di Naturista ravennate, terreni, i privati che Comitato per la Legalità e la coadiuvati da facilitatori si Democrazia e Legambiente. incontrano e producono un Tante associazioni (i membri documento che verrà assunto hanno illustrato le tappe negli atti della Giunta e del dell'iniziativa ieri, al Tribeca, Consiglio. «Se a Cesenatico davanti al 'Sigarone') ma, per le ex colonie l'iniziativa per ora, di progetti in nuce ha avuto successo perché non non si parla: la decisione potrebbe averlo anche a corale è quella di aspettare le Ravenna?» si chiedono dalle proposte che arriveranno dai associazioni. Qui, però, cittadini. Sono più di cento trovare una linea comune quelli che si sono già iscritti sarà una bella sfida: le realtà al sito da mettere sul tavolo sono www.laravennachevorrei.co tante e disperate, si va dal mune.ra.it e più di mille recupero dell'archeologia hanno firmato per aderire industriale, al rilancio della all'iniziativa. Ivano Mazzani zona Darsena vera propria, ha illustrato il percorso. alle lamentele dei cittadini «ABBIAMO individuato per il degrado adell'area. cinque temi, dalla mobilità Intanto dal Movimento 5 agli spazi pubblici, dai stelle sono pronti a rendere servizi alla Darsena e l'acqua noto il progetto al quale il gruppo sta lavorando per fino alle relazioni tra questa gruppo sta lavorando per zona e il resto della città — rivalutare, in chiave spiega —. Entro il 30 culturale, l'ex Sir. Leda novembre ci incontreremo Santoro otto volte: focus, workshop, gruppi di lavoro, passeggiate in Darsena. Affiancati da facilitatori affronteremo idee e suggerimenti». Ci saranno tre mesi di tempo, fino a dicembre circa, per tirare le fila e arrivare a produrre un documento finale che passerà poi al vaglio del Consiglio comunale.

L'amministrazione si è detta disponibile ad impegnarsi e a vagliare i documenti di progettazione partecipata che, se il parere sarà positivo, saranno vincolanti per il futuro della Darsena. Ma non



Iniziativa del Comune per dare ai cittadini un ruolo attivo nella riqualificazione dell'area della Darsena

Al via il consulto popolare

Mercoledì ritrovo all'ex Almagià, poi una serie di incontri

RAVENNA. A meno di una settimana dall'avvio del processo di partecipazione "La darsena che vorrei", promosso dal Comune per dare ai cittadini un ruolo attivo nella riqualificazione dell'area del canale Candiano, sono oltre 80 i soggetti che si sono iscritti tramite il sito internet ww.w.l Partecipazione Valentina Morigi -. Abbiamo inoltre già provveduto ad invitare le associazioni di promozione sociale presenti. Il processo di partecipazione è aperto a tutta la città a partire dai residenti del quartiere ». dello zolfo Almagià ospiterà «Siamo entusiasti - sottolinea alle 21 la presentazione di Andrea Caccia -. Si tratta di quella che gli assessori un banco di prova per tutta la città, sarà un bel lavoro Gabrio Maraldi e Valentina Morigi definiscono soprattutto per le generazioni un'esperienza unica in Italia. future. Lavoreremo su Cittadini, professionisti, un'area enorme in parte associazioni potranno disabitata, che conta 44 iscriversi nel corso della presentazione e anche nei giorni successivi. Il percorso di partecipazione si spazia su spazi pubblici, rapporto con concluderà alla fine di l'acqua. A sorpresa a ottobre la redazione di un documento che andrà al Marina e altre località della vaglio del consiglio costa, canoe, kayak, piccoli comunale, chiamato ad natanti da diporto sul accogliere gli orientamenti o Candiano. Sul canale i a motivare la propria cittadini chiedono panchine, contrarietà. «Abbiamo messo giochi d'acqua con luci e a disposizione - assicura fontane, un ponte fatto da un l'assessore all'Urbanistica architetto famoso che dia Gabrio Maraldi - un'ampia visibilità, una ruota documentazione e gli uffici panoramica. Compagno tecnici, penso all'urbanistica ma anche alla cinematografici per mobilità, alle attività riqualificare l'edificio l'ex produttive e al commercio, Sir di via Trieste. Non manca saranno disponibili a infine un appello: «Vi prego partecipare agli incontri non fate della Darsena programmati ». Nel corso Marinara 2». (c.b.) della serata ci sarà spazio per le domande, per la bacheca delle idee e verrà illustrato il calendario degli incontri dedicati ai focus group, delle camminate di quartiere e dei workshop, uno a settimana fino alla fine di ottobre. La gestione operativa dell'esperienza è affidata agli operatori di Citt@ttiva,



L'INVITO DI COMITATI E ASSOCIAZIONI

Il coordinamento dei comitati e le associazioni che hanno per prima chiesto il processo di partecipazione della Darsena in un convegno che si svolse il 22 gennaio scorso a Ravenna sono ovviamente in prima linea e interlocutori quanto mai attivi dell'Amministrazione. Ravenna Viva, associazione Collettivo Byzantium, il Comitato per la Legalità e la Democrazia, il Comitato Dopolundiciottobre, l'associazione per la Sinistra, il Circolo Matelda di Legambiente e l'associazione Naturista Ravennate invitano tutta la cittadinanza a non perdere questa occasione perché, scrivono «abbiamo anche noi un patrimonio da investire».



'Non fatene una Marinara bis'

I cittadini affidano al web le loro proposte

RAVENNA - Ad un mese panoramico, una torre per acquatici direttamente dentro la esatto dal via ufficiale, il esempio che permetta di vedere città. Questa l'idea di Silvia processo di partecipazione da un lato la città vecchia Sangiorgi: "Sarebbe bellissimo attiva promosso dalla giunta (ormai lontana dal mare) e la poter fare un corso di Matteucci per coinvolgere i costa, ricucendo così il legame canottaggio, canoa o kayak cittadini nella riqualificazione antico di Ravenna come porto direttamente in darsena, questo della Darsena muove i primi dell'Adriatico". Per portare a spazio acquisterebbe una marcia passi. Il 30 luglio scorso, infatti, successo il processo di in più". Gli spazi pubblici, il Comune lanciava il sito progettazione partecipata è luoghi da vivere "Punterei alla internet necessario discutere di una riqualificazione della stazione www.ladarsenachevorrei. "visione" d'insieme" - con una soluzione a ponte di comune.ra.it chiedendo ai suggerisce Beppe Giaccardi - di forte impatto architettonico ravennati di interagire affidando una prospettiva che unisce e come landmark fortemente al web suggerimenti e proposte. motiva gli attori economici a riconoscibile - suggerisce Prima del contatto umano - investire, i cittadini a Giorgio Amici - una firma internazionale come Calatrava, quello previsto il prossimo 7 partecipare. Una "visione" è Bohigas, Piano, ovviamente i settembre con l'assemblea indispensabile perché non ci costi sarebbero alti ma pubblica promossa da Palazzo sono più fondi pubblici bisognerebbe tenere conto dei Merlato all'Almagià (ore 21) - elargibili senza contropartita. Ci benefici in termini di visibilità ecco, dunque, che potranno essere solo risorse pubbliche (europee soprattutto) anche a livello internazionale. l'amministrazione chiedeva ai pubbliche (europee soprattutto) e private che imporranno un In secondo luogo Ravenna, cittadini, per così dire, una ROI (ritorno sull'investimento). ospitando il Ravenna festival, 'mano virtuale'. Ebbene, in un mese di attività, il sito ha già Quanto giusto sarà il ROI, dovrebbe dotarsi di un raccolto alcune interessanti dipende da noi, e dalla visione auditorium degno di questo proposte provenienti dalla che riusciremo a comporre e a nome, attualmente il palazzetto società civile. Cinque le aree realizzare. E' un passaggio non mi sembra adeguato tematiche di intervento: ineludibile, senza il quale soprattutto in termini di mobilità, relazione processo e progetto non sono acustica". Vorrei che la Darsena Darsena-territorio, la Darsena e credibili. Quindi discutiamo di diventasse un luogo lungo il l'acqua, Gli spazi pubblici e I quale "visione" vogliamo, di quale passeggiare, sedendosi servizi pubblici e privati. quale Ravenna pensiamo di sulle panchine - suggerisce Mobilità, un traghetto per la costruire per i prossimi decenni, Silvia Sangiorgi - come avviene Darsena Questa la prima e di quale natura di "parco in tutte le città di mare che sinora unica proposta, a firma urbano" debba essere la hanno il porto compreso nel Silvia Sangiorgi, presente sul Darsena del XXI secolo". La tessuto urbano. Ho in mente sito. "Appoggio l'idea di Darsena e l'acqua "Vi prego - soprattutto Genova, anche per istituire un traghetto dalla scrive Salviamo Ravenna - non l'opera di recupero dei vecchi Darsena fino a Porto Corsini e fate della Darsena una Marinara magazzini, trasformati in spazi Marina di Ravenna, cioè lungo 2. Ci sono ambienti fantastici commerciali e luoghi da il porto-canale fino alla foce. che si possono recuperare per vivere". Inoltre, vorrei che esistesse un creare atmosfere da vera Capitate della Cultura (teatro, accesso alla stazione ferroviaria skate park, sala musica, palco direttamente dal grande per concerti, per conferenze, parcheggio di piazza Aldo Moro, quindi sul retro della librerie). Vi prego pensateci stazione. Il sottopassaggio è bene e ascoltate i giovani assolutamente insufficiente e perché la Darsena potrebbe scomodissimo, oltre che poco essere una porta d'accesso unica sicuro. Relazione Darsena di per Ravenna". "Ritengo utile - città-territorio "Da guida scrive Renzo Laporta - che lo turistica, quindi conoscendo spazio in progettazione bene la storia di Ravenna, penso predisponga un luogo dove si che il canale Candiano faccia memoria del luogo dovrebbe essere il logico 'trait stesso. Un piccolo museo della d'union' tra il centro storico e il marineria che illustri mare - scrive Silvia Togni - in l'evoluzione del luogo darsena primo luogo istituendo corse di da ieri ad oggi e nel futuro; una battelli dalla Darsena di città a sorta di museo che sia anche a Marina, poi creando un punto misura di bambino. Sport



Brevi Al via il processo di partecipazione per la Darsena di città

Il 7 settembre alle 21 all'Almagià si svolgerà l'incontro pubblico sul tema "La Darsena che vorrei". Si tratta della prima tappa del processo di partecipazione che mira a coinvolgere cittadini, formazioni sociali, e attori economici nel processo decisionale finalizzato alla predisposizione del Poc (piano operativo comunale) Darsena di città. L'appuntamento cui interverranno gli assessori, alla partecipazione, Valentina Morigi e all'Urbanistica, Gabrio Maraldi, sarà l'occasione per illustrare obiettivi, metodologia e per raccogliere le adesioni dei soggetti che a vario titolo intenderanno farsi parte attiva nella definizione urbanistica di questa importante parte della città.



La Darsena che non vorrei L'intervento di un residente

"Prima ridiamo sicurezza al quartiere"

RAVENNA - Lista per salvaguardia della propria Ravenna fa da cassa di incolumità è consigliabile risonanza alla lettera che la non dimenticare porte o stessa lista civica ha ricevuto finestre aperte in quanto sono da un libero professionista state segnalate diverse ravennate. Il tema è quello intrusioni in proprietà della riqualificazione della private. Urge ridare alla Darsena di città, al centro il comunità una città in cui si prossimo 7 settembre possa vivere con dignità, che dell'incontro pubblico sia ospitale con i turisti e che promosso dal Comune possa offrire una vita decente all'Almagià e battezzato "La a chi è venuto per cercare Darsena che vorrei". Proprio fortuna. Proprio da questo incontro prende spunto il libero professionista ravennate che nel quartiere Darsena ci vive e lavora. Qui di seguito il suo intervento, condiviso a pieno dal capogruppo di Lista per Ravenna Alvaro Ancisi. Il 7 settembre verrà sprecato tempo prezioso in parole, parole e ancora parole. La riqualificazione della zona Darsena, allo stato attuale, è una vera utopia. A chi giova presentare costosi progetti urbanistici senza avere messo in sicurezza il Quartiere? Certamente tali progetti gratificheranno gli architetti interessati e i politici dell'attuale Giunta, ma continueranno ad essere fonte di frustrazione per i residenti in quanto di impossibile realizzazione. Siamo assediati in casa nostra; si affrontano con ritardo situazioni come quella in essere all'albergo Trieste, divenuto dimora di drogati e ladri, si fanno sottili disquisizioni fra lo stato di nomade o di giostraio per quanto concerne l'accampamento di via Medulino, le varie ordinanze sul consumo di alcolici vengono puntualmente disattese e non si trova un solo rappresentante delle Forze dell'Ordine o della Polizia municipale che presidi il Quartiere se non assegnato al Pala De André per la festa del Pd. I furti di biciclette sono una maledizione quotidiana e a

Cronaca Ravenna Tutti insieme per costruire la Darsena

Il 7 settembre un incontro pubblico per confrontarsi sul futuro del quartiere

RAVENNA – La Darsena una.ra.it, consentirà di che vorrei comincia a consultare la documentazione prendere forma. Alle 20.30 e di acquisire informazioni. del 7 settembre, all'Almagià, Da parte sua si svolgerà l'incontro l'Amministrazione dovrà pubblico sul tema "La motivare il mancato Darsena che vorrei". Si tratta recepimento delle proposte della prima tappa del emerse dal processo. La processo di partecipazione conclusione della che mira a coinvolgere predisposizione del Poc è cittadini, formazioni sociali e prevista per il 30 novembre, attori economici nel processo ma il processo di decisionale finalizzato alla partecipazione resterà predisposizione del Poc comunque aperto.

(piano operativo comunale)
Darsena di città.

L'appuntamento - a cui interverranno gli assessori alla Partecipazione Valentina Morigi e all'Urbanistica Gabrio Maraldi - sarà l'occasione per illustrare obiettivi, metodologie e per raccogliere le adesioni dei soggetti che, a vario titolo, intenderanno farsi parte attiva nella definizione urbanistica di questa importante parte della città. Tali argomenti saranno presentati dal "Gruppo di referenti", di cui fanno parte diversi responsabili individuati all'interno dei servizi comunali coinvolti, e che si avvarrà del supporto di AgenDa e Autorità Portuale.

Il processo partecipativo riguarda tutti gli aspetti inerenti il Poc tematico Darsena di città, ad esclusione di quanto già sancito dalle norme del Psc, del Rue e del Poc, dei diritti acquisiti da parte delle proprietà e pone come elemento imprescindibile la sostenibilità economica e ambientale degli interventi pubblici e privati. L'ambito di riferimento è quello ricompreso nel Pru Darsena di Città. Passeggiate di quartiere, workshop e focus group saranno gli strumenti principali per approfondire i temi e da cui fare scaturire le proposte; un apposito sito internet,

www.ladarsenachevorrei.com



La «Darsena che vorrei» al varo

La prima tappa è un incontro con cittadini e formazioni sociali

Mercoledì 7 settembre, alle 11, all'ufficio decentrato di via 21, all'Almagià di Ravenna Aquileia 13, all'ufficio si svolgerà l'incontro Agenda 21 in piazzale Farini pubblico "La Darsena che vorrei". Si tratta della prima piazza Medaglie d'oro.

tappa del processo di partecipazione che mira a coinvolgere cittadini, formazioni sociali e attori economici nel processo decisionale finalizzato alla predisposizione del Poc (Piano operativo comunale) Darsena di città.

Interverranno gli assessori alla Partecipazione, Valentina Morigi, e all'Urbanistica, Gabrio

Maraldi e verranno raccolte le adesioni di chi intenderà farsi parte attiva nella definizione urbanistica di questa parte della città. Gli argomenti saranno presentati dal "Gruppo di referenti", di cui fanno parte diversi responsabili dei servizi comunali coinvolti, e che si avvarrà del supporto di AgenDa e Autorità Portuale.

Il gruppo costituirà l'interlocutore dei cittadini su tutte le questioni che riguardano gli interventi relativi alla Darsena di città.

Passeggiate di quartiere, workshop e focus group saranno gli strumenti principali per approfondire i temi e da cui fare scaturire le proposte; un sito internet, www.ladarsenachevorrei.comune.ra.it, consentirà di consultare le informazioni che riguardano la Darsena e iscriversi on line al processo, che terminerà con un "Documento finale".

La conclusione della predisposizione del Poc tematico Darsena di città è prevista per il 30 novembre, ma il processo di partecipazione resterà aperto, per valutare anche le fasi successive di progettazione. Intanto sono in distribuzione le cartoline per l'iscrizione cartacea che possono essere reperite e consegnate

reperite e consegnate



L'Ufficio delle dogane cambia sede e lascia spazio alla nuova Darsena

RAVENNA. La nuova Holding (proprietaria degli uffici della dogana) Elia Gasperoni che spiega: «Con l'ufficio delle Dogane di Agen. Da stiano già Ravenna cambia sede e si definendo gli interventi per potrà dare avvio alla rendere fruibile la "testata" "restituzione" alla città Darsena. Il progetto, in attesa dell'area della vecchia della riqualificazione de Il Darsena. Intanto tutti i 'intera area, prevede il cittadini sono invitati il 7 superamento della barriera e settembre all'Almagià per l'i l'introduzione di elementi di ncontro "La Darsena che arredi urbano ». Gasperoni ha vorrei", il progetto poi confermato che entro partecipativo relativo al Poc. l'anno Comune, Autorità Le vecchie sedi degli uffici portuale, Ravenna Holding e doganali di via D'Alaggio e Ferrovie lanceranno il bando di via Alberoni lasceranno il relativo allo studio di posto al nuovo centro fattibilità per il progetto della direzionale- edificio B, nella stazione e zone limitrofe. zona portuale di San Vitale, Intanto, il 7 settembre in via Darsena. Nella nuova l'Almagià ospiterà l'i ncontro struttura saranno collocati i pubblico sul tema "La servizi di direzione e Darsena che vorrei" (alle 21). segreteria, Urp, intrastat, L'a p p u n t a m e n t o, cui antifrode, contenzioso ed i interverranno l'assessore alla servizi del settore accise Partecipazione Valentina (contabilità, autorizzazioni, Morigi e l'assessore all'U rb licenze e rimborsi, verifiche e a n i s t i c a Gabrio Maraldi, è controlli tecnici ed la prima tappa del processo amministrativi). L'ufficio di partecipazione che mira a continuerà ad operare anche coinvolgere cittadini, nell'attuale edificio presso il coinvolgere cittadini, terminal container, dove formazioni sociali e attori economici nel processo verranno svolti i servizi e le decisionale finalizzato alla attività di front-office predisposizione del Poc doganale (dall'a c c e t t a z i (piano operativo comunale) on e alla registrazione Darsena di città. Gli bollette doganali e manifesti argomenti saranno presentati ai controlli doganali e dal "Gruppo di r e f e r e n t i ", verifiche scanner). Con il di cui fanno parte diversi trasferimento degli uffici responsabili individuati nella nuova sede, più all'interno dei servizi moderna e funzionale, giunge comunali coinvolti, e che si a conclusione un lungo avvarrà del supporto di percorso amministrativo con Agen. Da e Autorità portuale. il quale sarà "restituita" alla Il processo partecipativo città l'area della vecchia riguarderà tutti gli aspetti Darsena, con la inerenti il Poc tematico delocalizzazione della Darsena di città, ad dogana nella zona del porto esclusione di quanto già industriale, dove si andranno sancito dalle norme del Psc, a concentrare i flussi di del Rue e del Poc, dei diritti traffico marittimo. Ora infatti acquisiti da parte delle sarà possibile dare avvio al proprietà e ponendo come progetto che prevede la elemento imprescindibile la l'eliminazione della sostenibilità economica e recinzione che separa la ambientale degli interventi Darsena dal resto della città. pubblici e privati. L'ambito A renderlo noto è il di riferimento è quello presidente di Ravenna ricompreso nel Pru Darsena



di Città.



Partecipazione: prima tappa all'Almagià

Il 7 settembre il debutto pubblico

RAVENNA - Come annunciato, il 7 settembre alle 21 all'Almagià si svolgerà l'incontro pubblico sul tema "La Darsena che vorrei". Si tratta della prima tappa del processo di partecipazione che mira a coinvolgere cittadini, formazioni sociali e attori economici nel processo decisionale finalizzato alla predisposizione del Poc (piano operativo comunale) Darsena di città. L'appuntamento cui interverranno gli assessori Morigi e Maraldi sarà l'occasione per illustrare obiettivi e metodologia e per raccogliere le adesioni dei soggetti che intenderanno farsi parte attiva nella definizione urbanistica di questa importante parte della città. Tali argomenti saranno presentati dal "Gruppo di referenti", di cui fanno parte diversi responsabili individuati all'interno dei servizi comunali, e che si avvarrà del supporto di AgenDa e Autorità Portuale. Tale gruppo costituirà l'interlocutore dei cittadini su tutte le questioni che riguardano la Darsena di città. Il processo partecipativo riguarda tutti gli aspetti inerenti il Poc tematico Darsena di città, ad esclusione di quanto già sancito dalle norme del Psc, del Rue e del Poc, dei diritti acquisiti da parte delle proprietà e ponendo come elemento la sostenibilità economica e ambientale degli interventi. Passeggiate di quartiere, workshop e focus group saranno gli strumenti principali per approfondire i temi e da cui fare scaturire le proposte poi pubblicate e aggiornate sul sito www.ladarsenachevorrei.comune.ra.



Passeggiate di quartiere, workshop e focus group

RAVENNA. Passeggiate di quartiere, workshop e focus group saranno gli strumenti principali per approfondire i temi e da cui fare scaturire le proposte sul tema Darsena mentre un sito Internet, (www.ladarsenachevorrei.comune.ra.it) consentirà di consultare la documentazione sul tema, iscriversi on line al processo, inviare proposte e commenti e avere le informazioni sul programma delle iniziative e degli incontri. Nel corso del processo partecipativo sarà possibile richiedere il contributo di altri servizi interni all'ente che affiancheranno il "Gruppo di referenti". Il gruppo potrà invitare a partecipare i rappresentanti dei soggetti privati promotori delle proposte/soluzioni progettuali. A conclusione dell'iniziativa verrà predisposto un "Documento finale" che accompagnerà l'intero iter del procedimento con esplicita menzione negli atti della giunta e del consiglio. L'amministrazione, «ferma restando la competenza degli organi politico-amministrativi ad assumere le decisioni secondo le rispettive competenze di legge», dovrà motivare il mancato recepimento delle proposte emerse dal processo. La conclusione della predisposizione del Po tematico è prevista per il 30 novembre, ma il processo di partecipazione resterà comunque aperto anche nelle fasi successive di progettazione. Il processo si inserisce in parte in un progetto partecipativo, avviato tempo fa mediante il coinvolgimento dei proprietari delle aree e dell'allora Circostrizione terza, a partire dalla prima stesura del Programma. In seguito il meccanismo è stato implementato anche nelle successive fasi di pianificazione mediante l'attivazione dei processi di partecipazione di Agenda 21. Lo strumento potrebbe essere trasferito anche in futuri progetti di trasformazione urbana.



IL TRASLOCO DA DOMANI

L'ufficio delle Dogane va in zona San Vitale

DA domani l'ufficio delle Dogane di Ravenna lascia dopo 50 anni le vecchie sedi cittadine di via D'Alaggio n. 1/3 e di via Alberoni n. 41, per trasferirsi nel nuovo Centro Direzionale – Edificio B presso la zona portuale di S. Vitale. Il nuovo indirizzo dell'ufficio è via Darsena S. Vitale 48. Restano invariati i recapiti telefonici (0544 598811) e fax (0544/598881). Nel nuovo stabile troveranno collocazione i servizi di direzione e segreteria, Urp, Intrastat, Antifrode, Contenzioso ed i servizi del settore Accise (Contabilità; Autorizzazioni, licenze e rimborsi; Verifiche e controlli tecnici ed amministrativi).



Dopo 50 anni le vecchie sedi si trasferiscono a San Vitale

Trasloca l'ufficio Dogane

RAVENNA - Da domani l'Ufficio delle Dogane di Ravenna lascia dopo 50 anni le vecchie sedi cittadine di via D'Alaggio e via Alberoni per trasferirsi nel nuovo Centro Direzionale - Edificio B nella zona portuale di San Vitale. Il nuovo indirizzo dell'Ufficio è in via Darsena San Vitale 48. Restano invariati i recapiti telefonici (0544 598811) e fax (0544/598881), nonché gli indirizzi email: (dogane.ravenna@agenziadogane.it; dogane.ravenna@pce.agenziadogane.it). Nel nuovo stabile troveranno collocazione i servizi di Direzione e Segreteria, Urp, Intrastat, Antifrode, Contenzioso ed i servizi del settore Accise (contabilità, autorizzazioni, licenze e rimborsi, verifiche e controlli tecnici ed amministrativi). L'Ufficio continuerà ad operare anche nell'attuale edificio presso il Terminal Container, dove verranno svolti i servizi e le attività di front office doganale (accettazione e registrazione bollette doganali e manifesti, controlli doganali e verifiche scanner).



Democrazia partecipata: il 7 settembre all'Almagià il 1° step

"La Darsena che vorrei"

RAVENNA - Il Coordinamento delle associazioni promotrici del convegno dello scorso 22 gennaio sul "processo partecipativo" invita tutti i ravennati a prender parte al percorso di progettazione partecipata attivato dall'Amministrazione comunale di Ravenna sul Piano Operativo Comunale tematico della Darsena di città, denominato "La Darsena che vorrei". Il primo incontro del percorso è in programma il 7 settembre (ore 20.30) all'Almagià: "Il processo di partecipazione che si attiverà a partire da quella data - scrivono gli organizzatori - proseguirà anche dopo l'assunzione del piano operativo da parte del Comune, mantenendo aperto il dibattito su progetti specifici per la Darsena, anche con l'apertura di un 'Urban Center' (laboratorio) aperto a quanti vorranno essere cittadini attivi. La progettazione partecipata non è la soluzione per ogni problema, ma apre una sfida democratica totalmente nuova che deve saper trovare gli strumenti e i modi per rendere reale il coinvolgimento dei cittadini" (Info 0544.482000 - 338.9843712).



IL PROGETTO DEL COMUNE DI RAVENNA, IL PRESENTE E IL PASSATO

Un fantasma chiamato Candiano

Il canale Candiano è l'imponente opera idraulica, sorta e sviluppata sotto il governo dei papi, che a metà del Settecento riportò l'acqua presso le mura di Ravenna. Conobbe il suo massimo splendore di vita commerciale e industriale tra la metà del secolo successivo e i primi del Novecento. A quell'epoca il Candiano pullulava di vita, era un luogo di lavoro e di diporto dei ravennati, che lo percorrevano in battello e lo costeggiavano in biroccio, in bicicletta o a piedi per arrivare al mare in scampagnata. Ancora alla fine degli anni '60, ricordo, le sue rive cittadine riecheggiavano delle grida dei portuali intenti allo scarico di granaglie e carrube. Ma lo spartiacque fu segnato dalla guerra, quando, nei bombardamenti dell'estate del 1944, in questa zona cadde il grosso del tonnellaggio delle bombe alleate. A guerra finita il ramo del Candiano che si spingeva più verso il centro abitato, fin sul sagrato della chiesa di San Simone, fu chiuso e colmato con le macerie dei magazzini bombardati. Da lì in poi seguì un progressivo abbandono del canale da parte della città, fino alla "rimozione" definitiva di questi ultimi decenni, con la darsena completamente recintata, fatiscante e rugginosa, impresentabile e celata come una vergogna. "Questo porto ci dicono il Cangiano", diceva il Cicerone ravennate di Olindo Guerrini, cantando le glorie della modernità ravennate ai turisti. Oggi potremmo dire: questo fantasma chiamato Candiano. Abito sul Candiano da più di dieci anni. Come sono capitato qui? Non è stata certo una scelta dovuta ai pregi paesaggistici. Appena alzato la mattina sorseggio il primo caffè e guardo fuori dalla finestra: una lingua sottile d'acqua ferma, muretti di cemento, argini di terra spelacchiata, un campo abbandonato su cui svolazzano belle famiglie di piccioni, e il ponte. Il nuovo ponte immobile, con quei suoi magri bracci che da lontano lo rendono simile a un attaccapanni spoglio. Insomma, che ci faccio io qui? I casi della vita, come si dice. Ma poi, a pensarci bene, qui ci sono le mie origini. I miei nonni erano quasi tutti operai negli opifici sulle rive del Candiano. Anche il mio amico Medio Calderoni (1914-2004) artigiano tappeziere e maestro di aquiloni, molto conosciuto tra Ravenna e Cervia, era nato e cresciuto in un sobborgo sulle rive del canale. Medio, uno tra i primi appassionati di calcio in città (e forse in Romagna), un giorno mi raccontò come scoprì questo sport, in cui fu poi abile portiere a un passo dalla serie A. Da bambino si fermava incantato a guardare i marinai inglesi che, approdati in darsena con le navi carboniere, nelle pause di lavoro giocavano a calcio sulle rive d'erba del canale. I bambini che si assiepavano intorno a quel campo di calcio improvvisato non riuscivano a capire che gioco fosse. Né potevano afferrarne le regole dai motti spicci dei giocatori urlati in una lingua straniera. Medio, di grande tendenze individualiste, nel senso migliore del termine, si immedesimò, dopo attento studio, con il portiere: uno che giocava con gli altri ma in un modo tutto suo: stava fermo e aspettava, seguiva il filo del gioco e dai suoi tuffi coraggiosi dipendeva in definitiva l'esito della partita. Sul Candiano un tempo, ogni mattina all'alba, arrivavano gruppi di donne dalla città. Venivano dai borghi fuori porta, a piedi o in bicicletta. Erano le operaie delle telerie e tra loro c'era mia nonna. Una mattina piovosa si videro davanti un gruppo di anatre smarrite sulle rive del Candiano, incerte se stare o riprendere il volo verso la valle poco più a nord. La più vivace di quelle ragazze lanciò l'ombrello tentando di catturarle, tra l'ilarità delle altre operaie. Poi c'è mio nonno "Slim", questo il suo soprannome. Lavoratore alla Montecatini. Benvoluto da tutti, sempre gioioso. Uno degli ultimi cantanti in bicicletta per le vie di Ravenna. Bella voce e passione per le canzoni napoletane. Negli ultimi tempi, gravemente ammalato e stanco, non riusciva a lavorare. I colleghi, avvertiti del suo stato, gli dicevano: "lascia stare Slim, facciamo noi, siediti lì e cantaci una canzone". Mio nonno che poco prima di morire (io era appena nato), forse davvero l'antico porto cittadino tornerà a popolarsi. Ma in ogni caso mi raccomando a movimenti, cittadini a passeggio in escursioni di gruppo, architetti e assessori alla partecipazione: nel fare tutte le cose che dovete, per piacere, fate piano; non disturbate troppo il fantasma chiamato Candiano. Primo Fornaciari



Il Pdl: «Darsena, coinvolgere l'Eni»

«COINVOLGERE l'Eni nel progetto della Darsena». Lo chiedono Gianguido Bazzoni e Nereo Foschini, rispettivamente consigliere regionale e capogruppo in consiglio comunale del Pdl, dopo la firma della quinta intesa triennale tra il Comune e l'Eni. «Sono maturi — affermano Foschini e Bazzoni — i tempi per un coinvolgimento maggiore di Eni per lo sviluppo di Ravenna. Su alcuni progetti, la città segna il passo: uno di questi è la darsena di città. Il primo intervento da realizzare è il superamento della stazione ferroviaria: solo così centro storico e Candiano diverrebbero un tutt'uno. Perché non coinvolgere l'Eni come partner del progetto?».



La proposta del consigliere Bazzoni

"Un aiuto per la Darsena di città"

RAVENNA - "La firma del nuovo accordo triennale tra Comune di Ravenna ed Eni è certamente importante perché conferma l'interesse del gruppo petrolifero a continuare ad operare in Adriatico, con una consistente presenza operativa e dirigenziale nella nostra città": a scriverlo è Gianguido Bazzoni, consigliere regionale e coordinatore provinciale del Pdl. "Ci saremmo aspettati però - dice il politico - uno slancio ideativo maggiore da parte dell'Amministrazione comunale per quanto riguarda il coinvolgimento dell'Eni nei principali progetti di interesse locale. L'attenzione alle tematiche ambientali e formative è certamente importante e a fronte di questi interventi, la società petrolifera ha stanziato 11,5 milioni di euro. Riteniamo però che siano maturi i tempi per un coinvolgimento maggiore e più qualificato di Eni per lo sviluppo di Ravenna. Su alcuni progetti, lanciati da anni, la città segna il passo. Uno di questi è la Darsena di città". Perché "non coinvolgere l'Eni come partner del progetto per superare la stazione ferroviaria? Sarebbe strategico potersi avvalere delle grandi potenzialità di questo Gruppo per un'operazione che consenta al progetto- Darsena di decollare, favorendo contemporaneamente la promozione di Ravenna a livello internazionale, con positive ripercussioni anche sulla candidatura a Capitale europea della cultura, senza trascurare il contributo fondamentale che può venire dagli operatori del porto".



La Lega Nord esprime dubbi sul processo di recupero urbanistico del quartiere

«La Darsena interessa davvero?»

Guerra: «Il processo partecipativo è solo di facciata»

RAVENNA. «L'intervento di recupero urbanistico nella Darsena può essere una delle grandi opportunità per Ravenna. Ma l'Amministrazione si sta davvero muovendo in modo aperto e con iniziative concrete a sostenere il progetto?». Se lo chiede il consigliere della Lega Nord, Paolo Guerra, a poche settimane dall'avvio del processo di partecipazione cittadina al Piano operativo comunale sulla Darsena di città, che la Giunta presenterà il 7 settembre all'Almagià. «La responsabilità dell'Amministrazione - afferma Guerra - non è legata solo alla realizzazione di una partecipazione democratica, ma è anche quella di trovare strategie per ottenere risorse e finanziamenti necessari per un progetto di riqualificazione all'altezza delle aspettative. Per quanto fatto ad oggi, l'Amministrazione pare vada in direzione completamente opposta». Modalità, tempi, e contenuti del processo partecipativo, spiega Guerra, non sono passati attraverso le Commissioni consiliari, impedendo in questo modo all'opposizione di presentare suggerimenti o indirizzi su questo tema. «Riteniamo che neppure i 40 proprietari della maggior parte dell'area, circa 700mila metri quadrati con oltre 3 chilometri sul fronte d'acqua, siano stati adeguatamente informati - sottolinea - e ciò sarebbe sbagliato in virtù anche del fatto che le risorse economiche per la riqualificazione vengono proprio da loro». Per ora l'unica certezza è la presentazione a settembre del progetto partecipativo, ma Guerra teme possa essere «l'ennesima iniziativa politico-elettorale-divulgativa della nostra Amministrazione di centrosinistra».



“La Darsena che vorrei”

Partirà ufficialmente il 7 settembre “La Darsena che vorrei”, il processo di partecipazione al Piano operativo comunale (Poc) tematico Darsena di città; la presentazione è avvenuta lo scorso 29 luglio in Municipio a Ravenna. L'Assessore alla Partecipazione, Valentina Morigi, ha insistito sul fatto che questa iniziativa fa parte di un rinnovamento culturale, nel rapporto con la città, che ha l'obiettivo di “contribuire alla costruzione di una scelta collettiva. Ora, con la scomparsa delle circoscrizioni, dobbiamo riorganizzare la partecipazione attiva dei cittadini, dotandoci di nuovi strumenti di partecipazione. Quello che più ci interessa – ha proseguito – è che i ravennati partecipino attivamente alle scelte della pubblica amministrazione. Nel caso della Darsena, stiamo parlando di ben 136 ettari di terreno, con quaranta proprietari. Tutti i cittadini, a tutti i livelli, potranno presentare la loro idea di quartiere e di città”. L'assessore all'Urbanistica,

Gabrio Maraldi, ha precisato i termini del processo: “Il coinvolgimento dei cittadini inizierà, veramente, verso metà settembre e proseguirà sino a fine novembre. Saranno fornite tutte le informazioni tecniche e urbanistiche necessarie, utilizzando anche un sito internet. Il Piano operativo comunale sulla Darsena riguarda, soprattutto, le indicazioni che ci sono giunte dal master plan di Boeri, che avevano evidenziato le criticità del vecchio Pru, in particolare: 1) la necessità di valorizzare meglio l'acqua, che è un peculiarità della Darsena; 2) le aree verdi, che andrebbero concentrate; 3) migliorare la capacità edificatoria, con edifici mediamente più alti”. La partecipazione è intesa come coinvolgimento dei cittadini, delle formazioni sociali, degli attori economici, cioè di tutti i soggetti portatori di interesse nel processo decisionale finalizzato alla predisposizione del Poc, attraverso un effettivo dialogo, nell'interesse pubblico. Questo processo di parte-

cipazione potrà essere utile come esperienza pilota da trasferire anche in futuri progetti di trasformazione urbana. I cittadini parteciperanno attraverso passeggiate di quartiere, workshop e focus group. Potranno intervenire anche utilizzando un apposito sito internet, già attivo – www.ladarsena-chevorrei.comune.ra.it –, che contiene documentazioni e informazioni che riguardano la Darsena, la possibilità di iscriversi on line al processo, di inviare proprie proposte sui temi definiti e di commentare le proposte, fare domande e avere le informazioni sul programma delle iniziative e degli incontri. E' prevista anche la distribuzione di materiale informativo porta a porta. Al termine del processo, sarà stilato un documento conclusivo che accompagnerà tutto il percorso del procedimento. In ogni caso, il processo di partecipazione resterà aperto anche durante le fasi successive di progettazione.

Fabrizio Casanova



L'ANNUNCIO DELL'AUTORITÀ PORTUALE

E la testata del canale si trasforma

Via alle barriere e nuovi arredi per le banchine

L'Autorità portuale annuncia un valore di 390.000 euro, è che nei prossimi mesi avvierà stato aggiudicato al Cear, le procedure di gara per la Consorzio Edili Artigiani realizzazione di una serie di Ravenna e l'avvio dei lavori interventi, importanti per il è previsto per il prossimo porto e per la città. Primo tra settembre.

questi un percorso ciclopedonale di collegamento tra le rotonde che si trovano a nord e a sud del ponte mobile e un adeguamento della rotonda Finlandia. Di prossimo avvio è anche il progetto che il gruppo di lavoro, costituito in AgenDa, per la riqualificazione della Darsena, sta ultimando per rendere fruibile al pubblico la testata del canale Candiano attraverso una serie di interventi, del valore stimato di 500.000 euro, finalizzati sia a migliorarne l'accessibilità, sia a rimuovere gli ostacoli ad una sua piena fruizione, garantita pure da interventi di arredo che renderanno l'intera area più accogliente e funzionale. Inoltre è stato aggiudicato in questi giorni l'appalto dei lavori (finanziati da Ap per 500mila euro) per la ristrutturazione del tratto della via Classicana in area portuale, intervento molto sentito da tutti coloro che praticano per lavoro le strade di contorno al porto e che era stato più volte sollecitato pubblicamente negli ultimi mesi. La gara è stata vinta dalla Cbr, Società Cooperativa Braccianti Riminese ed i lavori è previsto che inizino entro il mese di agosto. È stato infine affidato nelle settimane scorse anche l'intervento per la realizzazione di un nuovo collegamento ciclabile e pedonale su via Antico Squero, dall'incrocio su via Darsena all'innesto di via Salona, tratto stradale che interessa sia il traffico veicolare cittadino che quello in ingresso ed uscita dall'area portuale. L'appalto, del



Darsena. Il consigliere regionale Bazzoni: "Concorso di idee per la ferrovia"

Subito il concorso di idee per superare la ferrovia e collegare la darsena di città con il centro storico. Lo chiede il consigliere regionale del Pdl, Gianguido Bazzoni. «Sono decenni che la darsena di città viene considerata come la chiave di volta per un nuovo modello di sviluppo. Ma l'unica costante è stata l'assoluta mancanza di fatti concreti per la riqualificazione del quartiere che si affaccia sul Candiano» dice Bazzoni. La fase consultiva — annunciata dall'Amministrazione — con i cittadini al fine di raccogliere pareri sul recupero dell'area «appare come una mera operazione di facciata». Il raccordo darsena-centro avrebbe valenza anche in chiave di candidatura a Capitale europea della cultura.



Cronaca Ravenna Una certa idea di città

Al via da settembre il percorso partecipato per definire il quartiere Darsena

RAVENNA – di Federica Ferruzzi - Si presenta come strumento di effettiva partecipazione “La Darsena che vorrei”, processo promosso dall’Amministrazione al fine di coinvolgere i cittadini nella predisposizione del Poc (piano operativo comunale) per l’area est della città. “E questo sarà solo l’inizio” ha spiegato l’assessore al Decentramento Morigi, precisando che “l’iter comincerà il prossimo 7 settembre con un incontro pubblico all’Almagià. In quella sede verranno illustrati obiettivi e metodologie e verranno raccolte le adesioni dei cittadini”. Successivamente, per mesi si svolgeranno workshop, passeggiate quartiere, focus group e approfondimenti con responsabili dei servizi comunali ed il supporto di AgenDa e Autorità Portuale. Il processo partecipativo è stato deciso dalla giunta e avrà come riferimento obbligato quanto disposto dal piano strutturale comunale, dal regolamento urbano edilizio e dal Poc. “La nostra è una grande sfida - osservato Morigi - in quanto riguarda un’area vastissima, composta da 136 ettari suddivisi tra quaranta proprietari. In Italia esistono esperienze relative ad ambiti molto più ridotti, inoltre ci troviamo a lavorare su un’area già parzialmente urbanizzata e normata, di conseguenza la complessità aumenta”. Il punto di riferimento sarà il master plan dello studio Boeri e le linee guida che si osserveranno saranno in linea di massima tre. La prima riguarda l’acqua, elemento che rende unica quest’area e che suggerisce un utilizzo del waterfront diverso da quello che prevede il Pru; la seconda suggerisce la creazione di grandi aree verdi mentre la terza consiglia uno sviluppo in altezza, in modo da creare maggiori spazi liberi a terra. I tempi ancora non si conoscono con certezza ma presumibilmente lo strumento potrebbe essere adottato nel settembre del prossimo anno. “Oggi il nostro territorio elabora il lutto delle Circostrizioni che sono venute a mancare - ha osservato l’assessore al Decentramento -. Servono quindi nuovi strumenti per agevolare la partecipazione dei cittadini. Una partecipazione - ha sottolineato - intesa non come organizzazione ma come contributo spontaneo alla crescita di una coscienza collettiva”. Per ulteriori approfondimenti è già attivo un sito Internet (www.ladarsenachevorrei.comune.ra.it) che riporta informazioni anche tecniche ma ugualmente fruibili da chi non ha competenze specifiche. L’assessore Gabrio Maraldi ha infine ricordato che “a breve la Dogana verrà spostata al porto San Vitale e questo comporterà prospettive immediate per quanto riguarda la testata della Darsena. Ci piacerebbe che questo spazio venisse messo a disposizione di tutti per poter diventare fruibile nella quotidianità e non solo in occasione di grandi eventi”.



Economia Nuove idee di Cna sulla Darsena di città

Petrosino "Le parole chiave devono essere innovazione, partecipazione e qualità"

RAVENNA - "Come CNA – amministrativa da parte degli afferma Mario Petrosino, Enti locali per gestire, in responsabile della CNA accordo con i privati, tutta la Comunale di Ravenna - complessa operazione. stiamo lavorando da tempo Qualità nei progetti su quella che riteniamo, architettonici presentati dai insieme alla candidatura a privati. Partecipazione di Capitale Europea della tutta la città al progetto". "La Cultura, la sfida principale CNA - conclude Petrosino – per la nostra comunità per i già da alcuni anni sta prossimi anni. Anzi, come elaborando idee che, abbiamo proposto in passato, auspichiamo, possano dare le due cose potrebbero un contributo costruttivo al trovare momenti di aggancio progetto non solo importanti. La candidatura, nell'interesse delle imprese infatti, potrebbe trovare associate ma anche, proprio nella Darsena un pensiamo, di tutta la città". luogo importante dove fare confluire risorse, per esempio per realizzare un grande centro espositivo dedicato alla cultura e al mosaico. Occorre che il nuovo quartiere contenga tutte le funzioni che i settori dell'artigianato e della piccola impresa possono esprimere, così come avvenuto in numerose città europee oggetto di interventi simili. E significa anche ripensare, in accordo con le Amministrazioni centrali dello Stato, il ruolo delle attuali caserme e degli uffici statali ancora presenti nell'area. La partecipazione dei cittadini, delle associazioni di imprese, delle istituzioni culturali, alle scelte strategiche sul futuro della Darsena di città è un obiettivo assolutamente condivisibile che farà sicuramente emergere idee innovative e sostenibili". "Un altro grande obiettivo – continua ancora Petrosino - è quello di fare percepire ai cittadini la Darsena come la naturale prosecuzione del centro storico verso il mare, come per proiettare idealmente la storia della nostra città nel Mediterraneo. La CNA ritiene che le parole chiave da metter in campo siano, anche in questo caso, innovazione, qualità e partecipazione . Innovazione



Bazzoni (Pdl): "Così si perde solo tempo"

"La partecipazione dei cittadini solo un'operazione di facciata"

RAVENNA - "Sono decenni un volto nuovo alla nostra che la Darsena di città viene città in vista anche del grande considerata come la chiave di obiettivo di Ravenna Capitale volta per un nuovo modello della Cultura del 2019. Nella di sviluppo della città. Si sostanza il collegamento tra il sono alternati progetti e centro storico e il Candiano progettisti, strumenti valorizzerebbe il quartiere urbanistici e Agenzie per lo Darsena, creando importanti sviluppo dell'area. L'unica vantaggi economici e costante è stata l'assoluta sociali". "Invece - incalza mancanza di idee e di fatti Bazzoni - si preferisce il concreti per la qualunque del teatrino riqualificazione del quartiere della politica, che non serve a che si affaccia sul Candiano". nulla. Così facendo si L'analisi impietosa è del allungano solo i tempi e si consigliere regionale Pdl resta impantanati in logiche Gianguido Bazzoni, secondo di basso profilo. Mi permetto cui "l'iniziativa, annunciata un banale consiglio al nostro dall'Amministrazione Sindaco: ci dia un colpo d'ali comunale, di aprire una fase per andare oltre e per portare consultiva con i cittadini al Ravenna al posto storico e fine di raccogliere pareri sul culturale che le compete: recupero dell'area, appare quello del 2019 resta francamente come una mera l'obiettivo di tutto noi. Non operazione di facciata, vogliamo essere ricordati - dall'obiettivo prettamente conclude la nota - solo con politico". "Quella che andrà l'immagine della città dove si in scena da settembre - è la versano secchielli di mojito cruda previsione di Bazzoni - nella fogna". non sarà democrazia partecipata, ma il solito teatrino della politica, dove il Pd deve evidentemente pagare qualche prezzo alle formazioni di estrema sinistra che hanno bisogno di un po' di qualunque per sopravvivere al grillismo. Ma tutto questo interessa ben poco i ravennati e non è utile alla città". "Ben altro impatto - prosegue il consigliere del Pdl - avrebbe avuto, ad esempio, l'annuncio da parte dell'Amministrazione e del sindaco, di un concorso di idee per superare la stazione ferroviaria, il vero snodo per congiungere piazza del Popolo al Candiano. Perché non chiamare subito i migliori professionisti del settore per un concorso di idee, con tempi certi, aprendo così un dibattito di carattere nazionale e internazionale con Ravenna al centro del confronto? Un simile intervento urbanistico consentirebbe anche di dare



Darsena, via alla partecipazione

Fino al 30 novembre bloccati i progetti di Cmc e del "sigarone" ex Sir

Come vorresti trasformare la Darsena di Ravenna? Nasce "La Darsena che vorrei", progetto volto a convogliare tutte le idee, le proposte e le discussioni per la rivalutazione di un'area che corrisponde a 186 ettari in cui la città si affaccia sul porto. Il tanto atteso processo di partecipazione è di fatto già attivo grazie al sito internet (www.ladarsenachevorrei.comune.ra.it) dove si trovano la documentazione e le informazioni che riguardano la Darsena ed è possibile iscriversi on line al processo, inviare proprie proposte sui temi definiti e commentare le proposte, fare domande e avere le informazioni sul programma delle iniziative e degli incontri. Il sito verrà costantemente aggiornato con quanto emergerà dal processo partecipativo. I cittadini saranno informati anche attraverso la distribuzione di materiale porta a porta. L'avvio del processo di partecipazione vero e proprio sarà sancito da un incontro pubblico, il 7 settembre alle 21 all'Almagià, nel corso del quale saranno illustrati obiettivi e metodologia e verranno raccolte le adesioni. Passeggiate di quartiere (ossia incontri fra i cittadini, i tecnici e i funzionari nei luoghi interessati dal processo di partecipazione), workshop e focus group saranno gli elementi fondamentali del processo. «I risultati di questo lavoro messo in campo dal Comune di Ravenna – spiega l'assessore all'Urbanistica, Gabrio Maraldi – serviranno per dare le indicazioni per la preparazione del Poc (piano operativo comunale, ndr) tematico sulla Darsena su cui verranno effettuati i lavori». A conclusione del processo di partecipazione verrà predisposto un "documento finale" che accompagnerà l'intero iter del procedimento con esplicita menzione negli atti della giunta e del consiglio. Ferma restando la competenza degli organi politico-amministrativi ad assumere le decisioni secondo le rispettive competenze di legge, l'amministrazione dovrà motivare l'eventuale mancato recepimento delle proposte emerse dal processo. La conclusione della predisposizione del tematico Darsena di città è prevista per il 30 novembre, ma il processo di partecipazione resterà comunque aperto, per valutare anche le fasi successive di progettazione. In questi mesi di lavoro, quindi, resteranno bloccati i progetti di privati in attesa di autorizzazione, tra cui naturalmente il più esteso, quello del comparto della Cmc, e quello tanto discusso che prevede l'abbattimento del cosiddetto "sigarone" dell'ex Sir. «Non vorremmo però – afferma Valentina Morigi, assessore al Decentramento e alla Partecipazione – che il dibattito su una importante area della città, dove il 20 per cento del nuovo residenziale sarà edilizia sociale e convenzionata come previsto dal Psc, si riducesse a un dibattito sigarone sì, sigarone no. Dovrà piuttosto essere un progetto di crescita collettiva». C'è già però chi diffida del progetto. Tra questi il Movimento 5 Stelle, che fu tra i primi a proporre un'analoga consultazione popolare su questo tema. «È un passo avanti – afferma il consigliere comunale Pietro Vandini –, ma siamo poco fiduciosi perché alcuni punti non sono chiari: chi saranno i tecnici che prenderanno parte a questa fase del lavoro? Crediamo inoltre che sarebbe necessaria l'apertura degli spazi della Darsena così da rendere le persone consapevoli di quali edifici stiamo parlando. Sull'ex-Sir è stato detto che non si può vedere perché è pericolante e ci è giunta anche una diffida per aver fatto dei filmati al suo interno, però il magazzino è usato tuttora come deposito per i mezzi di trasporto usati al porto. Come sarebbe possibile se fosse davvero pericolante? Per questo abbiamo chiesto un incontro pubblico, invitando il presidente dell'Autorità portuale Giuseppe Parrello che si era detto disponibile, la signora Cristina Muti (madrina del Ravenna Festival e promotrice di un progetto di riqualificazione) e il professor Giorgio Cassani».

(ma.ca.)



Cronaca Ravenna Nuove idee di Cna sulla Darsena di città

Petrosino "Le parole chiave devono essere innovazione, partecipazione e qualità"

RAVENNA - "Come CNA – amministrativa da parte degli afferma Mario Petrosino, Enti locali per gestire, in responsabile della CNA accordo con i privati, tutta la Comunale di Ravenna - complessa operazione. stiamo lavorando da tempo Qualità nei progetti su quella che riteniamo, architettonici presentati dai insieme alla candidatura a privati. Partecipazione di Capitale Europea della tutta la città al progetto". "La Cultura, la sfida principale CNA - conclude Petrosino – per la nostra comunità per i già da alcuni anni sta prossimi anni. Anzi, come elaborando idee che, abbiamo proposto in passato, auspichiamo, possano dare le due cose potrebbero un contributo costruttivo al trovare momenti di aggancio progetto non solo importanti. La candidatura, nell'interesse delle imprese infatti, potrebbe trovare associate ma anche, proprio nella Darsena un pensiamo, di tutta la città". luogo importante dove fare confluire risorse, per esempio per realizzare un grande centro espositivo dedicato alla cultura e al mosaico. Occorre che il nuovo quartiere contenga tutte le funzioni che i settori dell'artigianato e della piccola impresa possono esprimere, così come avvenuto in numerose città europee oggetto di interventi simili. E significa anche ripensare, in accordo con le Amministrazioni centrali dello Stato, il ruolo delle attuali caserme e degli uffici statali ancora presenti nell'area. La partecipazione dei cittadini, delle associazioni di imprese, delle istituzioni culturali, alle scelte strategiche sul futuro della Darsena di città è un obiettivo assolutamente condivisibile che farà sicuramente emergere idee innovative e sostenibili". "Un altro grande obiettivo – continua ancora Petrosino - è quello di fare percepire ai cittadini la Darsena come la naturale prosecuzione del centro storico verso il mare, come per proiettare idealmente la storia della nostra città nel Mediterraneo. La CNA ritiene che le parole chiave da metter in campo siano, anche in questo caso, innovazione, qualità e partecipazione . Innovazione

**(ER) PORTO RAVENNA. DARSENA, BAZZONI: PARTECIPAZIONE? TEATRINO****"PD VUOLE ACCONTENTARE SINISTRA CHE CERCA VOTI DEI GRILLINI"**

(DIRE) Ravenna, 3 ago. - Il processo di partecipazione al Poc della Darsena da parte dei cittadini ravennati e' solo "una mera operazione di facciata, il solito teatrino della politica dove il Pd deve evidentemente pagare qualche prezzo alle formazioni di estrema sinistra che hanno bisogno di un po' di qualunquismo per sopravvivere al grillismo" e non avra' altre conseguenze che "allungare i tempi e restare impantanati in logiche di basso profilo". La bocciatura senza appello del progetto "La darsena che vorrei" arriva dal consigliere regionale del Pdl Gianguido Bazzoni, che parla di " assoluta mancanza di idee e di fatti concreti per la riqualificazione del quartiere". Piu' che di un Poc partecipato la citta' avrebbe avuto bisogno di un "concorso di idee per superare la stazione ferroviaria, il vero snodo per congiungere piazza del Popolo al Candiano- sostiene il berlusconiano- e allora perche' non chiamare subito i migliori professionisti del settore per un concorso di idee, con tempi certi, aprendo cosi' un dibattito di carattere nazionale e internazionale con Ravenna al centro del confronto?". Anche perche', un intervento del genere "consentirebbe di dare un volto nuovo alla nostra citta' con il collegamento tra il centro storico e il Candiano che valorizzerebbe il quartiere Darsena, creando importanti vantaggi economici e sociali- conclude Bazzoni- anche in vista del grande obiettivo di Ravenna Capitale della cultura del 2019, che rimane l'obiettivo di tutti noi che non vogliamo essere ricordati solo con l'immagine della citta' dove si versano secchielli di mojito nella fogna". (Com/Jaf/ Dire) 15:02
03-08-11 NNNN



"Aprite ai cittadini i luoghi inaccessibili della Darsena"

RAVENNA - Il Movimento 5 Stelle elogia la scelta del Comune di Ravenna di promuovere la partecipazione dei cittadini per il progetto Darsena. E, sul tema, i grillini fanno una proposta: "Il 7 settembre l'iniziativa verrà presentata alla cittadinanza all'Almagià; seguiranno visite guidate e passeggiate in quartiere. Ora, posto che l'obiettivo finale del processo partecipativo è quello di portare alla luce criticità e risorse del quartiere, perché non organizzare una 'passeggiata' che comprenda la visita a luoghi normalmente inaccessibili, come, ad esempio, in sinistra Candiano, i magazzini in legno ex Montecatini ed il Consorzio Agrario, in destra ciò che resta dello Iutificio (Pansac), il Tiro a Segno e il magazzino ex Sir? Tutti luoghi ancora agibili che aspettano solo di essere riscoperti. Sullo stesso tema della Darsena - concludono i grillini - desideriamo accogliere l'invito al confronto del Presidente di Ap Parello sulle questioni "Cittadella della Nautica" e "torri Hamon". Poiché da mesi trattiamo questi argomenti, ci piacerebbe organizzare un incontro con lui".



Petrosino, Cna: «Una sfida anche per la Capitale della cultura»

RAVENNA. Per la Cna la nuova Darsena rappresenta, insieme alla candidatura a Capitale europea della cultura, la sfida principale di Ravenna per i prossimi anni e per questo l'associazione auspica un progetto condiviso. «La partecipazione dei cittadini, delle associazioni di imprese e delle istituzioni culturali, alle scelte strategiche sul futuro della Darsena di città è un obiettivo assolutamente condivisibile che farà sicuramente emergere idee innovative e sostenibili nel rispetto ovviamente dei legittimi interessi economici dei proprietari delle aree», ha affermato Mario Petrosino, responsabile comunale dell'associazione, secondo la quale le ambizioni a divenire Capitale europea della cultura e i progetti della Darsena potrebbero fondersi. «La candidatura potrebbe trovare proprio nella Darsena un luogo importante dove fare confluire risorse, per esempio per realizzare un grande centro espositivo dedicato alla cultura e al mosaico. Occorre che il nuovo quartiere contenga tutte le funzioni che i settori dell'artigianato e della piccola impresa possono esprimere, come avvenuto in numerose città europee. Un altro grande obiettivo - continua - è quello di fare percepire ai cittadini la Darsena come la naturale prosecuzione del centro storico verso il mare, come per proiettare idealmente la storia della nostra città nel Mediterraneo».



I 'grillini': visite nei vecchi siti industriali della Darsena

IL MOVIMENTO 5 Stelle apprezza la scelta del Comune di far partecipare la città, attraverso singoli e associazioni, al progetto di riqualificazione della Darsena. E lancia un'idea, in vista della presentazione dell'iniziativa il 7 settembre all'Almagià. «Posto che l'obiettivo del processo partecipativo è di portare alla luce criticità e risorse di un quartiere così insolito e caratteristico attraverso gli occhi e la voce di tutti i soggetti coinvolti, quale miglior modo per regalare ai cittadini un momento informativo inusuale? Perché non organizzare una 'passeggiata' che comprenda la visita a luoghi normalmente inaccessibili, come, in sinistra Candiano, i magazzini in legno ex Montecatini ed il Consorzio Agrario, in destra ciò che resta dello Iutificio (Pansac), il Tiro a Segno e il magazzino ex Sir? Tutti luoghi ancora agibili che aspettano solo di essere riscoperti e restituiti alla città».



Saranno gli elementi del masterplan Boeri ad essere vagliati: valorizzazione waterfront, concentrazione del verde e sviluppo in altezza

Darsena, progetti bloccati per tre mesi

Durante la fase "partecipata" della progettazione che avrà inizio a settembre

RAVENNA. Come promesso Cmc. Nel frattempo, in attesa in occasione della campagna del trasferimento della elettorale, prende corpo il dogana - atto che metterà a processo di partecipazione disposizione dei cittadini alla redazione del Piano un'area mai utilizzata - in operativo comunale (Poc) Comune si lavora al più volte sulla Darsena di annunciato bando per città. Raccolte le tante l'attraversamento pedonale sollecitazioni del mondo della stazione che potrebbe politico e associativo, dal 7 essere pubblicato a settembre, per tre mesi, tutti i settembre. «Pianificare in cittadini, le formazioni senso partecipato - assicura sociali, gli attori economici l'as - sessore al bilancio saranno protagonisti di Valentina Morigi - significa un'esperienza pilota chiamata contribuire alla crescita di "La Darsena che vorrei", una coscienza collettiva. Si animando workshop, focus tratta di un banco di prova group e "passeggiate di per le scelte future». I quartiere". Il processo di cittadini potranno iscriversi partecipazione, voluto dalla al processo di partecipazione giunta comunale e presentato e incontrare il gruppo dei ieri, avrà come riferimento referenti composto da tecnici obbligato quanto già sancito comunali e supportato da dalle norme del piano AgenDa e da Il 'autorità strutturale comunale (Psc), portuale. Previsto anche il del regolamento urbanistico coinvolgimento dei edilizio (Rue) e del Poc. proprietari delle aree con un Come ovvio saranno fatti ruolo paritario rispetto agli salvi i diritti acquisiti dalle altri partecipanti. A proprietà ed elemento conclusione del lavoro, il 30 imprescindibile sarà la novembre, verrà redatto un sostenibilità economica degli documento che interventi. Se l'ambi - to di accompagnerà il riferimento della discussione procedimento; l'A mm è quello definito dal piano di inistrazione dovrà motivare il riqualificazione urbana (Pru) mancato recepimento delle - la Darsena di città si proposte emerse. «Si tratta di estende infatti per 136 ettari una sfida importante - spiega suddivisi fra quaranta l'a s s e s s o r e a Il proprietari - saranno gli 'urbanistica Gabrio Maraldi elementi cardine del master -; rimarrà un processo aperto plan Boeri ad essere vagliati: per i cittadini anche dopo il valorizzazione del waterfront, termine dei lavori». Per la concentrazione del verde in primavera 2012 si prevede ampie zone e capacità l'adozione del Poc, a cui edificatorie sviluppate in seguiranno le osservazioni, altezza. Al centro della l'a p p r o v a z i o n e arriverà discussione quindi non la probabilmente nel 2013. Per progettazione ma promuovere la partecipazione l'individuazione di funzioni è attivo un sito internet con strategiche, la ricerca della informazioni e documenti, i sostenibilità ambientale, lo cittadini potranno iscriversi sviluppo della mobilità e online e inviare proposte: dell'e di lizia residenziale www.ladarsenache- pubblica. Nei tre mesi di vorrei.comune.ra.it. Chiara lavoro rimarranno bloccati Bissi tutti i progetti in attesa di autorizzazione, si veda il cosiddetto "si ga ro ne " ne ll 'area ex Sir e il progetto della



PETROSINO (CNA)

«Il quartiere dovrà dare spazio all'artigianato e alle Pmi»

«LA partecipazione dei cittadini, delle associazioni di imprese, delle istituzioni culturali, alle scelte strategiche sul futuro della Darsena di città è un obiettivo assolutamente condivisibile che farà sicuramente emergere idee innovative e sostenibili nel rispetto ovviamente dei legittimi interessi economici dei proprietari delle aree», afferma Mario Petrosino, responsabile della Cna Comunale di Ravenna. «Come Cna—prosegue Petrosino—stiamo lavorando da tempo su quella che riteniamo, insieme alla candidatura a Capitale Europea della Cultura, la sfida principale per la nostra comunità per i prossimi anni. Occorre che il nuovo quartiere contenga tutte le funzioni che i settori dell'artigianato e della piccola impresa possono esprimere, così come avvenuto in numerose città europee oggetto di interventi simili. E significa anche ripensare, il ruolo delle attuali caserme e degli uffici statali ancora presenti nell'area».



Così la Darsena nascerà dal 'basso'

Passeggiate di quartiere e workshop per il processo di partecipazione

PASSEGGIATE di quartiere, workshop, focus group: sono questi gli elementi fondamentali del processo di partecipazione ('La Darsena che vorrei') al piano operativo comunale relativo alla Darsena di città. Si parte il 7 settembre con un incontro pubblico all'Almagia e si termina il 30 novembre. «Stiamo parlando — spiega Gabrio Maraldi, assessore all'Urbanistica—di un'area molto vasta, 136 ettari, e anche molto complessa perché composta per il 90 per cento di proprietà private, frazionate su una quarantina di proprietà, su cui è già vigente la normativa del Pru Darsena di città. In questa prima fase del processo di partecipazione si definiranno le funzioni strategiche dell'area. Il processo di partecipazione comunque rimarrà aperto per le fasi successive di progettazione più di dettaglio riguardanti sia le parti pubbliche come le banchine, la stazione ferroviaria, la testata della Darsena, sia i progetti presentati dai privati». Valentina Morigi, assessore alla Partecipazione, aggiunge: «Lo strumento partecipativo vuole coinvolgere allo stesso modo tutti i cittadini: studenti, lavoratori, professionisti, con i quali creare, per poi restituire al Consiglio comunale, una nuova idea di città attraverso il Poc tematico. Il nostro territorio è abituato a esprimersi sulle scelte strategiche che riguardano la comunità ». All'iniziativa 'La Darsena che vorrei' mira a coinvolgere i cittadini, delle formazioni sociali, i protagonisti economici, cioè di tutti i soggetti portatori di interesse nel processo decisionale finalizzato alla predisposizione del Piano operativo.



Si apre il processo di partecipazione pubblica alla riqualificazione del comparto

Darsena, cittadini in banchina

Al posto della Dogana spazi per progettazione e confronto

RAVENNA - Calibrare la progettazione e lo sviluppo della Darsena di città sulle istanze che provengono dalla società civile e, quindi, dalla cittadinanza. Questo è il obiettivo primario del processo di partecipazione attiva promosso dalla giunta Matteucci, processo che da quest'oggi - con l'apertura del sito internet www.ladarsenachevorrei.comune.ra.it - inizia a muovere i primi passi. Il progetto di coinvolgimento diretto dei ravennati nella riqualificazione della Darsena - e in particolare nella definizione del Piano operativo comunale (Poc) del mega-comparto sull'acqua - partirà ufficialmente il 7 settembre prossimo dall'Almagià, dove si terrà la presentazione pubblica dell'iniziativa. Nel corso dell'incontro saranno illustrati obiettivi e metodologia del primo esperimento comunale di partecipazione pubblica, per il quale tra l'altro verranno raccolte le adesioni. Il processo partecipativo riguarda tutti gli aspetti inerenti il Poc tematico Darsena di città, ad esclusione di quanto già sancito dalle norme del Psc, del Rue e del Poc, dei diritti acquisiti da parte delle proprietà e ponendo come elemento imprescindibile la sostenibilità economica e ambientale degli interventi pubblici e privati. "Con questo strumento partecipativo - spiega Valentina Morigi, assessore comunale alla Partecipazione - vogliamo coinvolgere allo stesso modo tutti i cittadini: studenti, lavoratori, professionisti, con i quali creare, per poi restituire al Consiglio comunale, una nuova idea di città attraverso il Poc tematico e contribuire così al rafforzamento della coscienza collettiva e del senso di appartenenza della comunità". Il processo partecipativo conterà passeggiate di quartiere, workshop e focus group, il tutto sotto

l'osservazione diretta di un "gruppo di referenti" (responsabili individuati all'interno dei servizi comunali e, quindi, dalla società civile), tale gruppo costituirà l'interlocutore dei cittadini su tutte le questioni che riguardano gli interventi relativi alla Darsena. "Stiamo parlando di un'area molto vasta, 136 ettari, e anche molto complessa perché composta per il 90 per cento di proprietà private frazionate - spiega l'assessore all'Urbanistica Gabrio Maraldi -. In questa prima fase del processo di partecipazione, la cui conclusione è prevista per il 30 novembre, (fino a quella data sono bloccate 'alla fase istruttoria' le pratiche relative agli interventi previsti sul comparto, riqualificazione del Sigarone compresa) si definiranno le funzioni strategiche dell'area, ossia le funzioni culturali degli spazi, la sostenibilità ambientale ed energetica degli interventi, nonché la loro qualità architettonica e il loro rapporto con la mobilità urbana". Il tutto, ovviamente, calibrato su di una attenta valutazione relativa alla sostenibilità economica della riqualificazione". Dopo il 30 novembre - assicura il Comune - il processo di partecipazione rimarrà comunque aperto per le fasi successive di progettazione più di dettaglio riguardanti sia le parti pubbliche come le banchine, la stazione ferroviaria, la testata della Darsena, sia i progetti presentati dai privati. La conclusione della predisposizione del Poc tematico Darsena di città è prevista per il 30 novembre, "la sua adozione - conclude Maraldi - non avverrà però prima del settembre 2012". Nel frattempo, tuttavia, ad iniziare proprio da questi giorni, l'amministrazione ha avviato una ricognizione degli spazi in Darsena - tra quelli lasciati liberi dalla Dogana (prossima a tasferirsi nel porto San Vitale) - da affidare ai cittadini, per metterli in condizione di riunirsi e organizzare incontri dedicati alla riqualificazione partecipata.



RAVENNA. Da settembre per tre mesi workshop, focus group e "passeggiate di quartiere"

Idee per la nuova Darsena

Progettazione partecipata aperta a cittadini e organizzazioni

RAVENNA. Come promesso in campagna elettorale prende corpo il processo di partecipazione alla redazione del Poc sulla Darsena di città. Raccolte le tante sollecitazioni del mondo politico e associativo, dal 7 settembre per tre mesi, tutti i cittadini, le formazioni sociali, gli attori economici saranno protagonisti di un'esperienza pilota chiamata "la Darsena che vorrei", animando workshop, focus group e "passeggiate di quartiere".

**(ER) CULTURA. RAVENNA 2019, CNA: NUOVA DARSENA PER MOSTRA MOSAICI****"PORTO DEVE PROIETTARE STORIA DELLA CITTA' NEL MEDITERRANEO"**

(DIRE) Rimini, 29 lug. - Se le principali sfide per il futuro di Ravenna sono la nuova darsena e la candidatura a Capitale europea della cultura nel 2019, il Poc partecipato per la struttura portuale puo' essere l'occasione giusta per creare una sinergia tra le due iniziative. Lo propone la Cna comunale di Ravenna, in un comunicato del responsabile Mario Petrosino. "La candidatura potrebbe trovare proprio nella Darsena un luogo importante dove fare confluire risorse- spiega Petrosino-, per esempio per realizzare un grande centro espositivo dedicato alla cultura e al mosaico". L'obiettivo infatti e' quello di "fare percepire ai cittadini la Darsena come la naturale prosecuzione del centro storico verso il mare- continua- come per proiettare idealmente la storia della nostra citta' nel Mediterraneo".

Un'altra proposta di Cna e' che il nuovo quartiere "contenga tutte le funzioni che i settori dell'artigianato e della piccola impresa possono esprimere- sostiene- cosi' come avvenuto in numerose citta' europee oggetto di interventi simili". Un aspetto da non sottovalutare nella gestione della nuova darsena e', conclude Petrosino, "ripensare, in accordo con le amministrazioni centrali dello Stato, il ruolo delle attuali caserme e degli uffici statali ancora presenti nell'area".

(Com/Jaf/ Dire) 19:01 29-07-11

NNNN



L'agenda degli appalti di Ap. Radar a Marina

La testata di Darsena sarà migliorata Classicana: in agosto i lavori Due piste ciclabili in zona portuale

RAVENNA - Vale mezzo milione di euro il progetto che Agen.Da (Agenzia Darsena) sta per avviare allo scopo di rendere fruibile. Si tratta di una serie di interventi finalizzati sia a migliorarne l'accessibilità, sia a rimuovere gli ostacoli ad una sua piena fruizione, garantita da interventi di arredo che renderanno l'intera area più accogliente e funzionale. E' solo uno dei tanti appalti che in questi giorni stanno girando attorno al porto e di cui Autorità portuale ha fatto ieri il riassunto in una nota. Sulla Classicana è stato aggiudicato l'appalto dei lavori per la ristrutturazione del tratto in area portuale, dove la strada costituisce l'unica arteria di accesso all'area industriale portuale posta a sud del canale Candiano. L'Autorità Portuale finanzia il lavoro per 500mila euro, ed assumerà la funzione di stazione appaltante. Si tratta di un intervento molto sentito da tutti coloro che praticano per lavoro le strade di contorno al porto e che era stato più volte sollecitato pubblicamente. La gara è stata vinta dalla CBR (Società Cooperativa Braccianti Riminese) ed i lavori è previsto che inizino entro l'agosto prossimo. Tornando alla Darsena, è stato affidato nelle settimane scorse anche l'intervento per la realizzazione di un nuovo collegamento ciclabile e pedonale su Via Antico Squero, dall'incrocio su Via Darsena all'innesto di via Salona, tratto stradale che interessa sia il traffico veicolare cittadino che quello in ingresso ed uscita dall'area portuale. Con la realizzazione di questa porzione di pista ciclabile, saranno inoltre poste in connessione tra loro la ciclabile che si estende lungo la via Darsena con quella attualmente presente nel tratto rimanente di Via Antico Squero. L'appalto, del valore di 390.000,00 euro, è stato aggiudicato al Cear, (Consorzio Edili Artigiani Ravenna) e l'avvio dei lavori è previsto per settembre 2011. Un altro percorso ciclopedonale sarà realizzato tra le rotonde che si trovano a nord e a sud del ponte mobile, il cui traffico è triplicato dopo l'apertura e la liberalizzazione del passaggio. Anche la rotonda Finlandia sarà in parte modificata al fine di migliorarne l'accesso da Via Trieste e da Via del Porto. L'importo complessivo in gara per la realizzazione di tali interventi ammonta a 500mila euro. A breve inoltre è previsto l'avvio delle procedure per l'aggiudicazione dell'appalto relativo ai lavori di completamento e miglioramento dei pontili di attracco dei mezzi nautici nella zona della curva di Marina e per la realizzazione di un impianto radar sul molo esterno di protezione del porto turistico della diga foranea sud. Entrambi gli interventi, del valore complessivo di tre milioni di euro, sono finalizzati ad un ulteriore miglioramento delle condizioni di sicurezza ed operatività del porto.



(ER) PORTO RAVENNA. SARANNO I CITTADINI A DECIDERE LA DARSENA

A SETTEMBRE POC PARTECIPATO. MARALDI: FISSA FUNZIONI STRATEGICHE

(DIRE) Ravenna, 29 lug. - 30 novembre, si definiranno
Come sara' la nuova darsena le funzioni strategiche
del porto di Ravenna lo dell'area". (SEGUE)
decideranno i cittadini. E' (Com/Jaf/ Dire) 18:01
stato infatti presentato questa 29-07-11

mattina in Comune "La
darsena che vorrei", il
processo di partecipazione al
Piano operativo comunale
tematico. La giunta ha infatti
approvato un documento che
definisce il riconoscimento
"della partecipazione dei
cittadini quale metodo
fondamentale per la
formazione delle decisioni in
materia di trasformazioni
urbane- recita il testo- e come
strumento per promuovere
l'interesse e il
coinvolgimento sociale". Il
via ufficiale all'iniziativa e'
previsto per la sera del 7
settembre, quando in un
incontro pubblico saranno
illustrati obiettivi e
metodologia e verranno
raccolte le adesioni.

"Quella che stiamo per
intraprendere sulla darsena e'
una sfida su due livelli-
spiega l'assessore comunale
alla Partecipazione Valentina
Morigi- e' sia un banco di
prova per il coinvolgimento
diretto dei cittadini, perche'
in assenza del decentramento
amministrativo vogliamo
rispondere alla forte
sensibilita' dei ravennati, sia
il cimentarsi su un'area
particolarmente estesa e
complessa sotto il profilo
urbanistico e sociale". Le
potenzialita' della darsena le
illustra il collega
all'Urbanista, Gabrio
Maraldi: "Stiamo parlando di
un'area molto vasta, 136
ettari, e anche molto
complessa perche' composta
per il 90 per cento di
proprietà private, frazionate
su una quarantina di
proprietà, su cui e' gia'
vigente la normativa-
commenta- in questa prima
fase del processo di
partecipazione, la cui
conclusione e' prevista per il



L' Opinione Ravenna Capitale può diventare una porta d'ingresso alla cultura europea

Di Beppe Rossi, Vicepresidente Confindustria-Ravenna

Con l'Assemblea provinciale per la Città di Dante, della degli associati si è insediato musica, del mosaico, che il nuovo Presidente di rendono Ravenna Confindustria - Ravenna. protagonista sul palcoscenico Guido Ottolenghi si è internazionale. Si tratta pure presentato con un discorso d'intervenire su progetti programmatico alto e forte, strategici come il progetto che ha dato testimonianza Darsena di Città, per dar vita dell'impegno e della ad una grande piazza d'acqua responsabilità degli che doti Ravenna di un polo imprenditori ravennati di d'attrazione culturale, fronte alla crisi, che ha ricreativo, commerciale, affermato i valori che residenziale, unico in Italia; il l'impresa ed il mondo del progetto cittadella della lavoro generano e nautica, per far crescere la garantiscono, quei "valori cultura tecnologica, etici positivi essenziali per il scientifica, industriale ed benessere materiale e artigianale connesse all'Itc ed spirituale". Il Presidente alla green economy, e per Ottolenghi ha richiamato sé recuperare una vasta area stesso e tutti coloro i quali assai degradata a ridosso del ricoprono posizioni di cento urbano; il progetto di responsabilità, i governanti e valorizzazione dell'offerta gli imprenditori, ad un turistica, con la costruzione monito biblico di Ezechiele: di un percorso artistico nuovo "Non siate pastori di voi ed originale, attorno al stessi", chi guida non deve Centro storico, sulle antiche ingrassarsi mentre lascia il mura, culturalmente gregge esposto ai pericoli. suggestivo; il progetto natura, C'è tanto bisogno, in questi legato al recupero della difficili tempi, per chi pialassa della Baiona e di intraprende come per chi quella del Piomboni, luoghi amministra la Cosa pubblica, di un'unicità assoluta nel di coraggio e di motivazioni panorama ambientale etiche: Confindustria, con la europeo. Gli imprenditori guida di Ottolenghi, saprà ravennati, pur confermando assistere al meglio i propri la propria distanza dalla associati e stimolare le politica, sanno di essere parte Amministrazioni locali. Per di un'Associazione assai gli imprenditori, in forte, unita e determinata nel particolare, affermare, già da contribuire al bene comune, oggi, la Città di Ravenna supportando tutte quelle come capitale europea della iniziative della Pubblica cultura significa molto. Amministrazione locale che Ravenna Capitale può rendano il territorio più ricco diventare una bellissima culturalmente ed porta d'ingresso alla cultura economicamente. europea, tra oriente e occidentale. Perciò non basta divulgare la grande storia ravennate e restaurare i magici mosaici, dovremo impegnarci tutti per fare una Città più bella ed economicamente più potente. L'impresa può fare opera di sussidiarietà verso la Pubblica Amministrazione locale. Si tratta di rafforzare gli interventi di mecenatismo



Puntare sul recupero della Darsena

Ravenna capitale della cultura i grillini partono dal Candiano

RAVENNA. La candidatura appartengono al patrimonio di Ravenna a capitale architettonico e urbanistico europea della cultura non può industriale sono infatti basarsi solo sulla irripetibili e, di per sé, idonei rivendicazione delle glorie alle finalità più disparate, del passato e sul prestigio dei divenendo sedi ideali per le monumenti, ma occorre attività «culturali sociali e di individuare progetti concreti rappresentanza. Quello a cui e fattibili per la città, invece, concretamente evitando di ricorrere ad una assistiamo, è che si prosegue miriade di idee su iniziative bellamente con la scelta di futuribili che forse non abbattere e ricostruire vedranno mai la luce. Il squallidi simulacri come Movimento 5 Stelle avanza le avvenuto per la pregevole sue proposte.«Constatiamo fornace tipo 'Hoffman' del come, dopo mesi e mesi, 1908, il tutto a soli fini siamo ancora fermi ad un speculativi». Santarella "contenitore" che attende di assicurare che nei prossimi essere riempito», osserva mesi saranno promossi Francesca Santarella, convegni per sviluppare la consigliere comunale per i «traccia da noi proposta». "grillini". Per lei, il tema p r i n c i p a l e s u l q u a l e c o n c e n t r a r e le energie è quello del canale Candiano, rappresentativo del rapporto del tutto peculiare fra la città e il mare. «Da questo ne conseguirebbe una serie di progetti fattibili e necessari: la riqualificazione ed il recupero dell'intero quartiere Darsena, al fine di renderlo il nuovo 'centro storico' della città, il recupero e la protezione delle zone di alto pregio naturalistico come, ad esempio, le martoriate piallasse, un progetto all'a v a n g u a r d i a per la graduale riconversione delle attività produttive e commerciali presso il porto industriale verso forme a bassissimo impatto ambientale, i programmi di sviluppo turistico per le località balneari, la creazione di collegamenti ciclabili, pedonali, marittimi tra la città e il mare, tra le diverse località della costa ». Santarella sostiene che la memoria delle grandi imprese di Ravenna non deve essere dime n t i c a t o: essa infatti rievoca la t e s t i m o n i a n z a del lavoro e dei sacrifici di tanti uomini e di tante donne. Gli edifici che

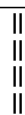


Piero Giovannini illustra le linee che hanno portato allo studio di fattibilità

"Darsena: sia viva notte e giorno"

L'architetto: senza intoppi progetto realizzabile in 3 anni

Lo sa che tra le proposte per calcetto e da basket, e a la riqualificazione della quella culturale, con Darsena, c'è anche quello di piattaforme galleggianti per tombarne la testa? Che ne mostre e spettacoli pensa? "Togliere l'acqua sull'acqua". E gli yacht... significa togliere la vita. In "Esatto. Gli imprenditori che tutte le civiltà del mondo, da ci hanno commissionato il sempre, l'acqua è stata lavoro hanno evidenziato fondamentale. Tombare la come la mancanza di un darsena sarebbe come rimessaggio sia una carenza tombare la rinascita della della zona Darsena e della città". Quando arriviamo alla città". Quanto ci vuole per fine dell'intervista ponendo realizzare un progetto del quest'ultima domanda, la genere? "Facendo una stima, voce dell'architetto Piero sei mesi per la fase Giovannini (studio Hyd di progettuale e due anni e Venezia), che ha realizzato il mezzo per quella piano di fattibilità per la realizzativa". C'è qualche Darsena di città, è quasi difficoltà particolare in incredula. Il progetto - che Darsena? "Sì, la pulizia prevede un hotel, una piazza dell'acqua. Ci sono scarichi affacciata sull'acqua, che finiscono direttamente in camminamento di legno, testa di canale. Ci sono passerella pedonale comunque soluzioni galleggiante - sarebbe ingegneristiche, prodottezoda realizzato interamente in area alcuni studi ravennati: si demanoale e ha entusiasmato tratta di sistemi di ricircolo o Cristina Mazzavillani Muti. tubazioni. In ogni caso la Architetto Giovannini, come bonifica non è impossibile". è nata l'idea? "Da circa Sembra però uno dei cinque lavoriamo a Ravenna problemi principali... e siamo stati contattati da un "Diciamo che sarebbe gruppo di imprenditori che ci importante partire, poi le ha chiesto la realizzazione di soluzioni si trovano". Tra le questo studio". Come vi siete altre cose, nello studio si mossi? "Per prima cosa vedono ancora le due gru abbiamo mostrato agli gialle che si trovano nel lato imprenditori una zona di opposto rispetto alla sede di Mestre che è stata Autorità portuale. "Sì, sono riqualificata in un modo importanti testimonianze di analogo, diventando trainante archeologia industriale che si per la città, attorno all'acqua. potrebbe ristrutturare e far Con un'importante diventare postazioni per una differenza: in Darsena vista dall'alto del canale e l'acqua c'è già, a Mestre dalla città". Qualcuno ha l'hanno dovuta portare con criticato le palme, come un canale. A Ravenna siete risponde? "Lungo il fortunati". Come si camminamento in legno, che trasferisce quel modello su si estende sui tre lati della Ravenna? "Creando un darsena e si chiuse con una quartiere funzionale e passerella galleggiante, ci integrato, pensato non solo sono anche i pini marittimi. per gli uffici. Non vogliamo Le palme sono un piccolo una nuova via della Lirica 'scherzo', un elemento che che, di sera, ha poco vuol rendere omaggio a Galla movimento. La Darsena deve Placidia che le portò a essere viva sempre. Vanno Ravenna dall'Oriente". unite diverse funzioni: abbiamo pensato a quella sportiva, con campi da



Darsena: quale partecipazione?

Il Comune favorevole all'idea di un progetto condiviso

In un momento di crisi conclamata della politica, di distacco tra cittadini e "palazzo", di comitati che fioriscono in ogni città e ogni quartiere, la parola "partecipazione" diventa quanto mai centrale. Il punto è cosa si intenda con questa parola. In materia urbanistica non si tratta di un generico approccio alla materia, bensì di una tecnica di progettazione che ha ormai anni di sperimentazione alle spalle e che ora la Regione sta normando. E che un gruppo di cittadini e associazioni chiedono di applicare alla Darsena. Dall'Amministrazione è arrivata una risposta positiva che ora dovrà trovare attuazione pratica, cosa non semplice. Ma dalla sua il Comune ha le esperienze di Agenda 21 e degli interventi di mediazione dei conflitti che potranno sicuramente servire come base di partenza, tenendo ben fermo il ruolo comunque dell'ente eletto democraticamente dai cittadini e che il Sindaco ama definire «l'unico potere forte della città», ossia l'Amministrazione comunale. E in effetti, è questo uno dei nodi centrali di processi che includono sicuramente una parte dei cittadini e devono necessariamente evitare di escluderne altri, magari più deboli perché privi di qualsiasi rappresentanza.



Darsena: il Sindaco dice sì alla progettazione partecipata

Un seminario partecipato e rispettivamente nelle aree di molto proficuo. La giornata Cmc, Iter e dell'ex consorzio organizzata da una pluralità agrario in attesa di di associazioni sabato 20 approvazione, ma in ogni gennaio su "Democrazia e caso l'assessore è convinto partecipazione" è stata densa che si possa attivare una di contenuti e aperta da un partecipazione importante importante annuncio del non solo per comparti Sindaco, che ha dichiarato: ristretti. E che in questo «Siamo pronti ad aprire un processo dovrà giocare un processo partecipativo sulla ruolo importante Agen.Da, Darsena». Dopodiché, per l'agenzia che dovrebbe fare tutta la giornata o quasi, si è da ponte tra pubblico e avuto modo di approfondire privato, promuovere la meglio cosa si intende con darsena e anche intrattenere processo partecipativo rapporti con i cittadini. Sulla vedendone esempi e possibilità di accedere ai applicazioni, a cominciare fondi regionali che saranno dalla vicina Bologna. stanziati per la partecipazione Tecniche per coinvolgere i , Maraldi, saggiamente, si cosiddetti stakeholders, mostra scettico. La Regione percorsi possibili, modalità di infatti stanzierà appena elaborazione e restituzione 100mila euro, sufficienti a delle informazioni raccolte coprire, secondo il dottor dai confronti. Sulla bilancia Casamassima, non più di tre anche vantaggi (la progetti. «Noi andremo condivisione, la risoluzione avanti comunque» assicura dei conflitti, l'accresciuto Maraldi, «se poi ci sarann i senso di appartenenza e fondi regionali, tanto comunità) e i possibili meglio». Del resto, al svantaggi (costi, tempi momento intenzione del motivazione). All'assessore Comune è procedere Gabrio Maraldi, che ha pur senza escludere in futuro una collaborazione lavori, chiediamo di spiegarci qualificata. Federica meglì quali saranno i Angelini prossimi passi intrapresi da Palazzo Merlato. «Il primo passo sarà fornire a tutti un'informazione corretta e comprensibile, al di là dei tecnicismi gergali, sullo stato delle cose attuali, perché la Darsena non è una tabula rasa e alcune cose sono già state fatte, a cominciare dal masterplan di Boeri ». E infatti, il dubbio è che forse a questo punto sia già "troppo tardi". «No, perché comunque il masterplan indica linee guida generali di impostazione, c'è ancora moltissimo da decidere su cui sarà possibile coinvolgere sia i proprietari privati che i cittadini residenti». In realtà, sulla Darsena a oggi esistono anche già tre grossi progetti,



L'INTERVISTA

L'architetto Piera Nobili: «Così la gente reagisce a una politica compromessa»

A organizzare il seminario promosso da varie associazioni (Legambiente, Ravenna Viva, Ass. per la Sinistra, Ass. Naturista Ravennate, Collettivo Byzantium, Comitato dopolundiciottobre, Comitato per la legalità e la democrazia) è stata l'architetto Piera Nobili dello studio Othe di Ravenna, che si occupa di "partecipazione" per ragioni professionali e volontaristiche, essendo membro dell'onlus Cerpa Italia.

Soddisfatta del seminario di sabato, architetto?

«Sì, sono soddisfatta innanzitutto del fatto che molte associazioni di cittadini abbiano lavorato insieme. E sono grata all'assessore Maraldi di essere rimasto tutto il giorno, facendosi portavoce dell'Amministrazione. Inoltre abbiamo avuto un'affluenza che non ci aspettavamo».

I tempi sono maturi per la partecipazione?

«Forse sì, può essere una reazione al contesto nazionale così compromesso e desolante; dieci anni fa iniziative di questo tipo suscitavano meno interesse».

Sabato, la dirigente Sutter ha posto una questione interessante: rispetto alla partecipazione, che ruolo deve avere l'ente pubblico soprattutto nella tutela dei soggetti più deboli o meno rappresentati?

«Non è facile nemmeno inserire una lettura di genere nella progettazione degli spazi, cosa che pure dovrebbe sembrare banale. Un altro elemento di difficoltà è dato dalla mancanza di un rapporto intergenerazionale, oggi gli anziani vedono spesso i giovani come disturbatori e i giovani vedono gli anziani come "pesi morti". Se a questo aggiungiamo l'elemento interculturale, è ovvio che il processo si complica ulteriormente. Eppure, come nel caso di Bolognina Est, con grande fatica, si è visto che è possibile farlo, è possibile creare un ascolto reciproco e un coinvolgimento».

La moschea, forse, non sarebbe mai stata costruita se si fosse avviato un processo partecipativo...

«Credo in effetti che il progetto della moschea non avrebbe trovato alcuna disponibilità in una parte di ravennati e che, di fronte a un'appartenenza comunitaristica così forte, la partecipazione avrebbe generato soprattutto conflitto. In questi casi credo che debba essere la politica a fare una scelta chiara e prendere decisioni per la società che governa».

Tornando alla Darsena, secondo lei che cosa esattamente dovrebbe essere oggetto di concertazione?

«Il masterplan è stata un'occasione mancata, se fosse stato frutto di un simile processo oggi sarebbe condiviso da tutti, compresi i proprietari di aree private. Ora si può pensare a ragionare per comparti, magari gli spazi pubblici o le aree verdi, ma sarebbe bene che le indicazioni venissero dal basso, dai cittadini».

Un suo parere sul magazzino ex Sir che molti chiedono di salvare mentre l'iter dice che i costi non permettono il recupero...

«Premetto che non conosco il dettaglio tecnico per quanto riguarda l'aspetto economico, so però per certo che strutture di questo tipo sono state recuperate, in genere a fini essenzialmente sociali. Ci sono centinaia di esempi. È vero che strutture come queste sono frequenti, ma è anche vero che il magazzino ha una sua qualità architettonica e che potrebbe diventare sia una memoria della storia industriale e produttiva del quartiere, sia uno spazio al servizio non solo del quartiere, ma di tutta la città, nel contesto di una Darsena riqualificata». (fe. an.)



La Nuova Darsena si delinea insieme

Il sindaco apre alla partecipazione sulla base della legge regionale 3

RAVENNA. L'obiettivo era Dopolundiciottobre, quello di incentivare la Comitato per la legalità e la progettazione partecipata, a democrazia - hanno partire dal futuro della sottolineato che il confronto Darsena e con particolare non dovrà limitarsi allo riferimento alla legge scambio di informazioni. La regionale n.3 del 2010. stessa Piera Nobili, Ampia la partecipazione intervenendo sul problema all'incontro pubblico della copertura dei costi, ha "Democrazia e evidenziato che «una delle partecipazione» promosso da funzioni principali della diverse associazioni e progettazione partecipata è organizzato dall'architetto proprio il partenariato. Così Piera Nobili, sabato alla sala anche i "poteri forti" D'Atorre di Casa possono trovare fonti di Melandri. Resta da vedere in giusto guadagno e nel quali forme si tradurrà la frattempo dare risposte disponibilità dell'A coerenti alle richieste della mministrazione, espressa in città».

quella sede dal sindaco Fabrizio Matteucci, «ad attivare gli strumenti di partecipazione p r e v i s t i dalla legge r e g i o n a l e in tema di p r o g e t t a z i o n e per la Darsena». I promotori hanno portato ad esempio le esperienze di Parma, per quanto riguarda i quartieri, e delle colonie di Cesenatico. «La partecipazione - ha sottolineato Piera Nobili - prevede l'attiva presenza della cittadinanza nei luoghi della discussione e della decisione delle linee di indirizzo e di programmazione, e delle scelte operative e d'intervento relative al governo della città». E da parte sua, anche per voce dell'as sess ore al l'Urbanistica Gabrio Maraldi, l'A m m i n i s t r a z i o n e si è detta interessata a dare vita al processo. Nel suo intervento l'assessore ha comunque focalizzato alcune questioni imprescindibili: dai finanziamenti al quadro normativo. Da parte loro, gli organizzatori dell'incontro - fra i quali il Circolo Matelda di Leg am bi en te , R a v e n n a Viva, Associazione per la sinistra, Associazione naturista ravennate, Collettivo Byzantium, Comitato



Cronaca Ravenna Democrazia e partecipazione

RAVENNA - Si intitola comunale all'Urbanistica "Democrazia e Gabrio Maraldi parlerà partecipazione. Percorsi di dell'utilizzo del processo progettazione partecipata per partecipativo come risorsa la città di domani" l'incontro attiva dell'Amministrazione organizzato dal Circolo Matelda di Legambiente, Ravenna Viva, associazione per la Sinistra, associazione naturista ravennate, associazione collettivo Byzantium e Comitato dopo l'11 ottobre per la giornata di sabato 22 gennaio nella Sala D'Attore di Casa Melandri. La mattina, coordinata dall'architetta Piera Nobili dello studio Othe di Ravenna, verrà introdotta da Ivano Mazzani, rappresentante del Comitato promotore. "Il seminario - spiegano gli organizzatori - intende mettere l'accento sul processo partecipativo. Da un lato intendiamo aprire un franco confronto con i presenti e con i nostri politici, dall'altro vogliamo richiedere l'attuazione della legge regionale che prevede e norma l'applicazione di tale procedura, a partire da un laboratorio di progettazione partecipata sulla Darsena di città". Oltre a rappresentanti del Comune di Ravenna sabato mattina interverranno Fernanda Minuz, presidente dell'associazione Orlando di Bologna, e Marianella Sclavi, docente di antropologia urbana al Politecnico di Milano, che interverrà in qualità di esperta di arte dell'ascolto e gestione creativa dei conflitti. Il pomeriggio verrà invece coordinato da Valter Baruzzi, direttore scientifico "Camina", e vedrà protagoniste esperienze diverse che spaziano da Cesenatico a Reggio Emilia descritte da relatori del calibro di Gianluca Cristoforetti, urbanista e saggista. Prima della conclusioni, affidate a Baruzzi, l'assessore



LA POLITICA IL CANDIDATO DEL MOVIMENTO 5 STELLE, VANDINI: «PRESTO VERRÀ SNATURATO ANCHE IL MERCATO COPERTO»

'Grillini' e Lega: «Bisogna consultare la cittadinanza»

IL FUTURO della Darsena è stato uno dei temi portanti del primo incontro con la stampa di Pietro Vandini, candidato sindaco del Movimento Cinque stelle. Sulle scelte urbanistiche dell'amministrazione, Vandini ha denunciato una mancanza di partecipazione: «Perché non viene mai chiesto ai cittadini se vogliono che un certo edificio venga abbattuto o invece riqualificato? Perché, prima di avviare progetti fallimentari come Marina e Porto Reno, i residenti di Marina di Ravenna e Casal Borsetti non sono mai stati interpellati? Sembra che l'unica cosa che conta sia fare contenti i costruttori». Discorso simile per quanto riguarda il Mercato coperto (dove, significativamente, è stata convocata la conferenza stampa): «Verrà snaturato per fare l'ennesimo centro commerciale. Qui non si pensa mai a cosa vogliono davvero i cittadini». Il tema della partecipazione — da sempre un leitmotiv dei 'grillini' — riguarda non solo l'urbanistica, ma anche la salute («Si parla di raddoppiare l'inceneritore, quando è dimostrato che gli inceneritori uccidono», ha dichiarato Vandini) e la gestione del ciclo dei rifiuti, del servizio idrico e di quello del gas («è inaccettabile che sia tutto in mano a Hera»). Tornando alla Darsena, sul tema interviene anche la Lega Nord. «La scarsa sensibilità dell'amministrazione sull'archeologia industriale — afferma Paolo Guerra — fa sì che ancora oggi non si riesce a dare un indirizzo progettuale al recupero dell'area. Ribadiamo la nostra proposta di introdurre, durante le elezioni amministrative, un questionario rivolto a tutti i residenti, da cui trarre le linee guida per la Darsena di città». Guerra auspica «che si rispettino le testimonianze della storia della Darsena, proprio come da più parti auspicato per il magazzino progettato dall'architetto Nervi». Non tutti, però, pensano che le vestigia del passato industriale ravennate vadano conservate e riqualificate. È il caso di Maurizio Mauri, avvocato e autore di cinque libri sulla Ravenna romana, medievale e rinascimentale. «L'ex magazzino Sir? È una schifezza — taglia corto Mauri. — È giusto che sia sostituito da un edificio commerciale e sede di uffici. Con la rocca Brancaleone in degrado e la torre comunale decapitata, trovo assurdo che si discuta di un vecchio capannone fatiscante. Anche la Soprintendenza dovrebbe occuparsi di ben altro». f. m.